Anno 95 - Numero 289

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/27710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 6 Dicembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm. - Necrologi L. 800 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran rls 15. Jugoslavia din. 30, *Libano p. l. 30; *Libia mils 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Sangue nella capitale della più ricca regione del Congo

Truppe del Katanga attaccano l'aeroporto di Elisabethville Respinte dopo cinque ore dai reparti indiani dell'Onu

Gli scontri sono cominciati dopo mezzogiorno - Le unità negre del «separatista» Ciombe, inquadrate da ufficiali bianchi, hanno marciato da tre direzioni contro l'aeroporto - Erano armate di mitragliatrici e mortai leggeri - Forse una cinquantina di morti e un centinaio di feriti ricoverati nell'ospedale italiano - Fra i caduti un ufficiale indiano e due bianchi che militavano con i katanghesi - Panico della popolazione europea - Trecento militari scandinavi giunti per via aerea in soccorso alla guarnigione; atteso l'arrivo di reattori - Il ministro Munongo dichiara: «Siamo selvaggi, combatteremo nella boscaglia con gli archi e le frecce»

Perché si continua a morire

Con l'improvviso attacco degli armati del Katanga contro le forze dell'Onu, la crisi congolese si rivela ancora una volta in tutta la sua gravità: per l'ex-colonia belga, per l'intera Africa centrale, per l'organizzazione stessa delle Nazioni Unite. Da quando nel luglio del 1960 giunsero in Congo per por fine ai disordini che avevano immediatamente seguito la proclamazione d'indipendenza, i «caschi blu» hanno subito infiniti soprusi e aggressioni e violenze (fino all'orrendo eccidio dei tredici aviatori italiani): mai, però, erano stati dichiaratamente, ufficialmente attaccati in campo aperto come ieri ad Elisabethville.

Le notizie dal Katanga possono così riassumersi: dopo alcune settimane di contrasti sempre più gravi fra il «governo autonomo» del capo separatista Ciombe e il comando dell'Onu, le unità negre, inquadrate a quanto pare da ufficiali bianchi, hanno attaccato l'aeroporto che i «caschi blu» tengono sotto il loro controllo da più mesi e dove, ogni tanto, continuano ad arrivare rinforzi. Si è combattuto per cinque ore e solo la notte ha portato il silenzio. Le truppe katanghesi sono state respinte. Ciombe, che in questi giorni si trova a Parigi, ha dichiarato che tutto andrebbe bene nella sua provincia, non vi sarebbero lotte e contrasti, solo che l'Onu ritirasse i suoi reparti e il governo centrale di Léopoldville rinunciasse a tentare di imporre la sua volontà.

Nella ricchissima provincia meridionale del Congo, teatro delle odierne vicende, la situazione è instabile e tormentata da più di un anno. Approfittando del caos amministrativo seguito all'indipendenza, il Katanga dichiarò il suo distacco dal resto del Congo e la sua costituzione in Stato indipendente già nel luglio del '60: e da allora Ciombe e i suoi amici hanno continuato a battersi duramente per respingere ogni legame col resto dell'ex-colonia.

Il governo di Elisabethville (non riconosciuto da nessuno, nemmeno da Bruxelles) gode dell'appoggio finanziario dell'*Union Minière* (capitale in gran parte belga, in minor misura inglese) che sfrutta le ricchezze minerarie favolose della provincia; ha con sé una lieve maggioranza della popolazione katanghese; è visto con simpatia dai coloni inglesi al potere nella vicina Rhodesia e dai portoghesi dell'Angola. Con fondi pressoché illimitati a disposizione, ha messo insieme una forza di mercenari bianchi e di gendarmi neri, piccola ma sufficiente a tenere a bada, rudemente, nemici interni ed esterni.

In teoria, almeno in altri paesi, un compromesso tra la provincia secessionista e le altre cinque del Congo (che, senza il ricco Katanga, ha poche speranze di vita e di sviluppo) non sembrava impossibile: sarebbe stato sufficiente fissare ampie autonomie locali nel quadro di un Congo unitario. A Léopoldville e ad Elisabethville, vedemmo Hammarskjoeld battersi tenacemente, eroicamente per far opera di mediazione con gli uni e con gli altri: non riuscì a nulla, nemmeno a costo della vita. Di compromesso, nessuno volle sentire parlare, né Ciombe, ostinato nella sua tesi del distacco, né Lumumba, più duro di lui nell'esigere dall'avversario una resa senza condizioni.

Coll'assassinio di Lumumba, Ciombe poté credere di aver risolto la partita, ma i fatti lo smentirono presto. Si cremono, e sono tuttora gli stessi, tre centri di potere nel Congo: il presidente della repubblica Kasavubu (col capo del governo Adula) a Léopoldville; Gizenga, l'erede di Lumumba, a Stanleyville; Ciombe nel Katanga. La cosa più probabile sembrava un'intesa tra Ciombe e Kasavubu che, oltre ad essere un moderato e un filo-occidentale, è sempre stato un sostenitore di un Congo federale. L'intransigenza del Katanga ha portato invece ad un impensato avvicinamento tra Kasavubu e Gizenga e ad un loro sostanziale accordo per porre fine, anche con la forza, alla secessione di Elisabethville.

Della loro forza, Ciombe non si preoccupa troppo: il suo piccolo esercito è abbastanza forte, le distanze sono enormi e le comunicazioni problematiche in questo paese grande più di sette volte l'Italia. Ma Ciombe ha un punto debole: gli aeroporti sono tutti controllati dalle unità dell'Onu e i «caschi blu» sono impegnati, per le note decisioni dell'Assemblea delle Nazioni Unite, a favorire la sottomissione del Katanga al governo centrale del Congo. Finché gli aeroporti saranno presidiati dalle truppe dell'Onu, queste potranno ottenere rinforzi e opporsi con sicurezza ad ogni tentativo troppo audace di Ciombe. Ecco il perché dell'attacco di ieri. Ma è certo che, con questa improvvisa aggressione, Ciombe sembra aver scelto la via peggiore per consolidare la sua posizione.

Può davvero credere di dichiarare e vincere la sua guerra contro le Nazioni Unite? Se fino a ieri si poteva a buon diritto discutere sull'opportunità, sull'insufficienza e sul modo dell'intervento dell'Onu, e al tempo stesso su quanto di valido e di fondato possa esserci nelle aspirazioni di Ciombe, oggi, dopo l'attacco di Elisabethville e i proclami bellicosi da Parigi, non si vede cosa altro resti da fare ai «caschi blu» se non l'agire. Evidentemente, se Ciombe e chi lo consiglia, ritengono possibile assumere simili atteggiamenti, devono nutrire qualche speranza in certi appoggi per ora sconosciuti: e un chiarimento in sede internazionale sembra pertanto ora la cosa più urgente.

In Katanga, in Congo, della gente sta morendo, e poco importa che sia bianca o nera, del Katanga o dell'Onu. E si può anche versare il proprio sangue per contribuire all'aiuto che il mondo intende dare alla libertà, all'indipendenza, alla civiltà di un popolo nuovo: a patto però che l'azione sia coerente, sensata, decisa. Altrimenti si rischia di dar ragione a chi si dichiara totalmente insensibile alla nobiltà dell'impresa.

Giovanni Giovannini

Soldati del Katanga, fatti prigionieri nei dintorni di Elisabethville dalle truppe delle Nazioni Unite, trasportano un loro compagno ferito negli scontri (Telefoto)

bethville. Il portavoce ha detto che alcuni reparti della gendarmeria katanghese inquadrati da ufficiali belgi hanno oggi aperto il fuoco contro la sede del comando, costringendo il presidio ad una energica risposta che ha avuto ragione dell'attacco. Secondo questa fonte due mercenari bianchi sarebbero stati uccisi nell'azione.

«E' stato un attacco magnificamente preparato», ha precisato l'alto funzionario dell'Onu, aggiungendo che i katanghesi si erano trincerati nei pressi del Quartier generale delle Nazioni Unite ma erano poi stati eliminati dalle truppe indiane. Si è avuta la prova — egli ha proseguito — che «si progettava un violento attacco generale contro il Comando delle Nazioni Unite». L'Onu avrebbe preferito considerare questa azione come localizzata; invece, si è trattato di una imboscata in grande stile e di un vero e proprio attacco. E' risultato anche che le truppe katanghesi agivano ignorando gli ordini ricevuti, oppure seguendo gli "ordini di altre persone"».

Le truppe dell'Onu ad Elisabethville sono poste agli ordini del generale indiano Rajo.

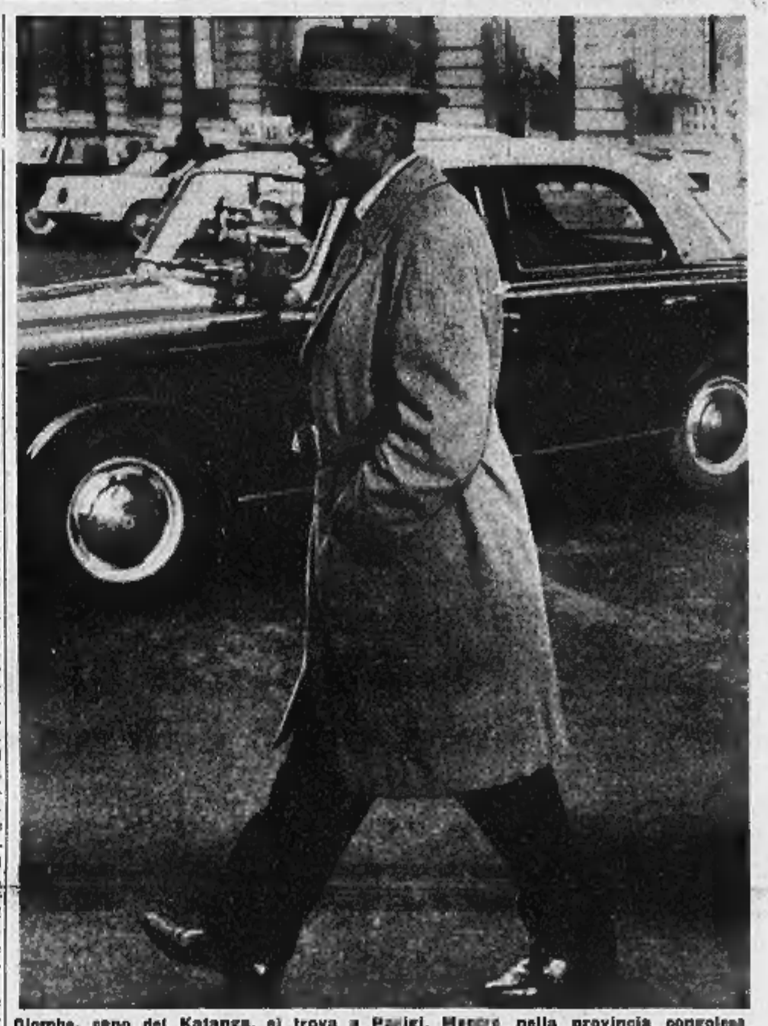
Si apprende che due sono stati gli scontri odierni particolarmente sanguinosi: al posto di blocco presso l'aeroporto, dove i gendarmi katanghesi sono stati uccisi, catturati o volti in fuga; presso il vecchio aeroporto, quando gli indiani hanno conquistato, dopo un attacco durato oltre un'ora, una postazione katanghese appoggiata da mortai pesanti. Contemporaneamente, colpi d'arma da fuoco venivano sparati, forse da alcuni edifici vicini, contro il quartier generale dell'Onu. Anche in questo caso, intervenivano reparti indiani.

Sugli sviluppi della confusa situazione che s'è creata a Elisabethville il Segretariato Generale dell'Onu a New York si tiene in costante contatto con il capo dell'Onu a Léopoldville, dr. Sture Linner. S'è appreso che nel corso di questi contatti Thant ha dato «carta bianca» ai rappresentanti dell'Onu nel Congo per adottare tutti quei provvedimenti che riterranno necessari per riportare l'ordine e la pace nella provincia secessionista.

Stasera si è appreso all'ultimo momento che due giornalisti italiani che si trovano a Elisabethville sono rimasti bloccati nella sede dell'ospedale italiano e che, per ora almeno, non sembra che corrano pericolo.

Nella notte reparti di soldati katanghesi, dotati di armi pesanti ed indossanti uniformi mimetizzate, continuavano a circolare per le vie della città. Si conferma che le forze del Katanga hanno interrotto la strada per Ripuski (una delle principali linee di comunicazione per la Rhodesia settentrionale) nonché la strada per Jadotville, in direzione nord-ovest.

n. p.



Ciombe, capo del Katanga, si trova a Parigi. Mentre nella provincia congolese infuriavano gli scontri, egli aveva colloqui con esponenti della finanza europea (Tel.)

I bianchi asserragliati nelle case
La città percorsa da pattuglie armate

(Nostro servizio particolare)

Elisabethville, 5 dicembre.

Dopo più di una settimana durante la quale i contrasti fra la gendarmeria katanghese e le truppe dell'Onu si sono via via fatti sempre più gravi, si è giunti oggi alla guerra aperta. Reparti del «separatista» Ciombe — il padrone di questa vastissima provincia ricca di minerali d'ogni genere — hanno dato l'assalto all'aeroporto, presidiato da unità indiane, e soltanto a tarda sera, fallito l'attacco, si sono ritirati nella zona adiacente dopo aver lasciato sul terreno, a quanto risulta, una cinquantina di morti. Un ufficiale indiano dell'Onu sarebbe rimasto ucciso; numerosi feriti, forse un centinaio, sono stati ricoverati all'ospedale della Croce Rossa, amministrata da medici italiani. Altri sono stati trasportati alla clinica Principe Leopoldo.

Lo scontro, che è cominciato con estrema violenza verso mezzogiorno di oggi, era apparso inevitabile sin da stamane, quando, contrariamente alle promesse fatte dai dirigenti del Katanga, il Comando dell'Onu constatava che i blocchi sulle strade che conducono all'aeroporto della capitale non erano stati rimossi.

Il portavoce delle Nazioni Unite, Brian Urquhart, dichiarava immediatamente che il fatto era una nuova lampante dimostrazione della malafede delle autorità katanghesi. Annunciava inoltre la scoperta, da parte delle Nazioni Unite, di un piano militare katanghese per un attacco in forza contro l'aeroporto della capitale allo scopo di sloggiare il presidio dell'Onu. Tutti questi fatti, aveva aggiunto il portavoce, fanno ormai ritenere che un conflitto debba considerarsi «imminente».

Infatti, poche ore dopo, sono cheggiati in città i primi colpi d'arma da fuoco. Da sud, da sud-est e da altri punti giungeva l'eco di una battaglia. Si sentivano distintamente raffiche di mitragliatrice accompagnate dal crepitio della fucileria e dall'esplosione di numerose bombe da mortaio. Nel centro della città si è determinato un vero panico. Si sono visti gruppi di negri allontanarsi velocemente a piedi o in bicicletta verso i quartieri negri della periferia, nella convinzione forse di assicurarsi una maggiore protezione.

I bianchi per la maggior parte sono rimasti nelle loro case, molti dietro le finestre per seguire ciò che avveniva nelle strade sotto i loro occhi. Alcuni invece hanno cercato di allontanarsi dalla città in macchina ma non sembra verosimile che il loro disperato tentativo di fuga possa essere riuscito.

Nella sua conferenza-stampa di stamani il portavoce dell'Onu aveva annunciato che i ministri del governo katanghese si erano dileguati, lasciando in tutta fretta la città verso ignota destinazione, ma evidentemente la notizia non era esatta perché questo pomeriggio il ministro degli Esteri Kimba, attorniato da tutti i suoi colleghi del governo, ha tenuto regolarmente la conferenza-stampa che era stata preannunciata sin da ieri. Erano circa le 16 quando il ministro ha fatto la sua apparizione in una grande sala del ministero degli Esteri e in quel momento l'eco della sparatoria si era fatta meno distinta e la battaglia non aveva più l'intensità di poche ore prima.

Il ministro ha accusato le Nazioni Unite di avere sparato per prime e ha smentito nella maniera più recisa l'affermazione secondo cui i ministri avrebbero abbandonato la capitale: «Eccoci siamo tutti qua» ha detto ai giornalisti indicando i suoi colleghi.

Kimba ha quindi affermato che il Katanga è deciso a resistere fino all'ultimo uomo, perché questo, ha detto, «è il diritto di ogni popolo».

Nella conferenza stampa è intervenuto anche il ministro degli Interni Munongo che appariva, come il suo collega degli Esteri, in preda a un vero furore. Munongo, dopo aver affermato che le forze katanghesi hanno subito solo nove perdite e non 84 come sostenuto da parte delle Nazioni Unite, ha proseguito dicendo: «Noi siamo dei negri e combatteremo come selvaggi, nella boscaglia, con gli archi e le frecce. Non si parli mai più di trattative e di cessazione del fuoco».

Kimba ha poi riferito che in mattinata aveva ricevuto una telefonata da Brian Urquhart nella quale il rappresentante dell'Onu gli aveva comunicato che non poteva «trattenere più a lungo i suoi soldati».

«Allora — ha proseguito Kimba — gli ho proposto di venire nel mio ufficio per discutere la situazione. Ma Urquhart, ha sostenuto il ministro, in quel momento si trovava già all'aeroporto.»

Il segretario generale delle Nazioni Unite Thant ha ordinato il trasferimento a Elisabethville di aerei a reazione destinati ad appoggiare le forze di terra. Sempre ad Elisabethville sono giunti stasera altri 500 soldati svedesi, i quali sono atterrati regolarmente all'aeroporto di questa città che si trova ora sotto il controllo completo dei caschi blu.

Il comando dell'Onu ha precisato che i reattori sono destinati anche a contrattaccare l'eventuale ingresso nella lotta dell'aviazione del Katanga.

Un portavoce dell'Onu ha poi fornito alcuni particolari in merito ad un attacco sferrato dai katanghesi contro il comando dell'Onu ad Elisa-

Nel Katanga sono concentrate la maggior parte delle ricchezze minerarie del Congo. Tutto il rame (circa 250.000 tonn. annue, che danno al Congo il 5° posto nella scala mondiale, dopo Stati Uniti, Cile, Rhodesia, Canada). Tutto l'argento (circa 150 tonn.). Tutto il cobalto (oltre 6500 tonn., il 60% della produzione mondiale). Tutto il manganese (circa 170.000 tonn., 5° valore mondiale). Tutto l'uranio (è mantenuta segreta la quantità estratta dai giacimenti del Katanga, tra i più ricchi del mondo. Di qui uscì l'uranio per le prime «atomiche» americane). Tutto il radium (di cui pure è segreta la quantità estratta). Il Katanga, inoltre, produce la maggior parte dello stagno e dello zinco. Invece, l'oro del Congo proviene solo in piccola parte dal Katanga e per il resto dal Kivu e dalla Provincia orientale. Anche i diamanti industriali e preziosi (dei quali il Congo è tra i maggiori paesi produttori), vengono in prevalenza dal Kasai e dalla Provincia orientale

Si dimette il capo militare delle Nazioni Unite nel Congo

Il gen. Mc Keon (irlandese) motiva il gesto con le «ripetute interferenze» alla sua azione - Il segretario Thant invia d'urgenza un suo rappresentante: spera ancora in un compromesso per il Katanga

(Dal nostro corrispondente)

New York, 5 dicembre.

L'attenzione degli osservatori politici, oggi, è particolarmente e perfino ansiosamente rivolta alle Nazioni Unite.

Due gravi azioni sono pendenti: l'una, quella del Congo, investe direttamente il prestigio e i poteri del nuovo segretario generale ad interim Thant. Non è più limitata ai problemi organizzativi diplomatici o anche politici, ma sta diventando di chiara natura militare. L'altra, sempre strettamente politica e diplomatica, riguarda il dibattito per l'ammissione della Cina comunista all'Onu e le possibilità di uno scacco degli Stati Uniti e degli occidentali, tuttora decisi a opporsi all'ingresso di Mao in seno all'organizzazione internazionale.

Per quel che concerne la confusa situazione del Congo e le operazioni militari delle Nazioni Unite nel Katanga, i fatti precisi finora sono questi:

a) L'azione militare dell'Onu (sia pure in risposta ad un attacco) è conseguenza di ordini impartiti da Thant al suo rappresentante a Léopoldville, Sture Linner. Questo significa che Thant intenderebbe agire in base a una rigida interpretazione delle istruzioni impartitegli dal Consiglio di Sicurezza: cioè far finire la secessione del Katanga e di conseguenza, non esporsi alle ire del gruppo comunista e di buona parte dei neutrali che proclamano l'urgenza di una azione decisa verso Ciombe e i suoi seguaci. Una linea di condotta dunque che investe le Nazioni Unite di compiti e di responsabilità assolutamente nuovi e carichi di incognite, anche per i più ottimisti. Come estremo tentativo, Thant ha oggi inviato nel Congo un altro suo rappresentante, Robert Gardiner, del Ghana, con l'incarico di fare un ulteriore sforzo di pacificazione fra le fazioni in lotta.

b) Il generale Sean Mc Keon, capo del corpo di spedizione dell'Onu nel Congo, ha rassegnato le dimissioni con insistenza estremamente energica. Ha precisato che le sue dimissioni non sono conseguenza degli ultimi conflitti nel Katanga, ma come protesta per tutte le precedenti interferenze. Le dimissioni di Mc Keon vanno collegate a quelle del suo collega nell'organizzazione civile dell'Onu nel Katanga, Conor O'Brien, pure irlandese, che ieri ha accusato apertamente l'Inghilterra e la Francia di gravi interferenze.

c) Esiste tra le Nazioni Unite e il Katanga una situazione militare gravissima e confusa.

Per quel che riguarda l'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite, oggi, ha destato sorpresa l'energia con cui gli afro-asiatici hanno iniziato il contrattacco alla tesi degli Stati Uniti e perdino contro la persona dell'ambasciatore Stevenson.

La mozione (presentata da cinque Paesi, tra cui l'Italia), che chiede sia attribuito al problema un significato d'importanza per cui, anziché sul piano della maggioranza semplice, esso dovrebbe essere approvato in base alla maggioranza di due terzi, è ancora pendente. Come si è detto, però, Ceylon e altre diciassette nazioni afro-asiatiche l'hanno attaccata con insultata violenza.

Antonio Barolini

Ciombe: «Sarà la guerra se l'Onu decide l'intervento»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 dicembre.

«Siamo pronti a trattare coi nostri fratelli di Léopoldville ma la questione che ci oppone è africana e se le Nazioni Unite intervengono ne risulterà una vera e propria guerra perché i katanghesi sono decisi a difendersi sino alla fine», ha detto Moisè Ciombe ai giornalisti che assediavano il suo albergo. Questa baldanzosa dichiarazione mal nasconde, in realtà, una grande inquietudine, condivisa da tutti i finanzieri che da ieri hanno avuto col presidente del Katanga lunghe discussioni.

Stamane, quando le notizie degli avvenimenti di Elisabethville sono giunte a Parigi, Ciombe ha chiuso subito la porta della sua camera rimandando anche gli appuntamenti dati a dei giornalisti. Il belga che sembra essere il braccio destro del capo katanghese ha autorizzato ad entrare soltanto certi finanzieri internazionali, soprattutto belgi e inglesi ed ha respinto inesorabilmente tutte le altre persone.

Ma nel pomeriggio, Ciombe non ha potuto sottrarsi a una conferenza-stampa, e per ovvie ragioni ha scaricato sulle forze dell'Onu la responsabilità degli avvenimenti. Contrariamente a tutte le informazioni giunte da Elisabethville, ha dichiarato che sono state loro ad attaccare le truppe katanghesi le quali, secondo lui, erano soltanto sulla difensiva. Ha aggiunto che nonostante gli avvenimenti tutti i ministri sono rimasti al loro posto e che, personalmente, non ha intenzione di rinunciare al progetto di recarsi a Rio de Janeiro per il Congresso del riarmo morale. Vi rinuncerà soltanto se il governo lo richiama, ritenendo indispensabile la sua presenza a Elisabethville.

In un appello lanciato poco dopo al «mondo libero», egli ha dichiarato che i guerrieri e la Guardia nazionale sono pronti a sostenere le forze katanghesi e ha espresso la paura che un nuovo conflitto sconvolga l'economia del suo Paese, già parzialmente compromessa dalle difficoltà di trasporto del rame a causa della distruzione, avvenuta nel settembre scorso, del ponte che unisce il Kasai al Katanga. Gli stessi timori vengono espressi negli ambienti finanziari che fanno capo agli uomini che nel pomeriggio hanno avuto con Ciombe varie conversazioni.

Stasera è arrivato a Parigi anche il ministro degli Affari Esteri del Congo, Bomboko, accompagnato dal sottosegretario Langeman. I due uomini provenivano da Bruxelles e viaggiavano in incognito.

l. m.

CRONACA CITTADINA

Si delinea il nuovo «Centro direzionale»

Uffici e banche prenotano le aree dove sorgono mattatoio e caserme

Entro il mese il Comune bandirà il concorso per il grande progetto - Urbanisti di tutta Italia lavoreranno sulle esigenze già prospettate - Frattanto verranno trasferiti i tetri edifici che occupano la «city» del domani

L'avv. Roberto Cravero, che ha diretto i lavori della commissione per il piano regolatore della città, informa in questo articolo i lettori sulla «rivoluzione» urbanistica che muterà il volto della zona di corso Inghilterra.

E' ormai sicuro: il nuovo centro direzionale previsto dal piano regolatore comprenderà la zona situata a ponente della ferrovia Torino-Milano nel perimetro: corso Inghilterra, via Cavalli, corso Ferrucci, via San Paolo, via Gambasca, via Osasco, via Braccini, corso Lione. E' destinato a contenere le principali attività direzionali, pubbliche e private, della città, specialmente per quanto riguarda l'insieme degli uffici, le sedi di istituti bancari e di grandi società industriali-commerciali, le direzioni delle amministrazioni statali.

Dovrebbe, insomma, rappresentare la City della nuova Torino, situata in posizione baricentrica rispetto alla città futura, contigua alla stazione di Porta Susa, prevista di grande importanza, direttamente collegata con l'aeroporto, gli eliporti, le autostazioni e la stazione ferroviaria di Porta Nuova. In questo «Centro» una parte non indifferente sarà riservata alla residenza collettiva, agli alberghi, ai locali di divertimento e di ritrovo.

E' previsto anche un nuovo grande parco urbano (sull'area ora occupata dalle carceri e dalle officine ferroviarie), dove potranno trovare posto, in costruzioni isolate, i servizi e gli impianti di pubblica utilità necessari alla popolazione della zona (scuole materne, elementari, ecc.).

L'Amministrazione Comunale ha richiesto alla parte interessata della popolazione torinese di far conoscere, con specifiche segnalazioni e proposte, i singoli desideri delle banche, degli uffici pubblici, alberghi, ritrovi ecc., che parrebbe opportuno ubicare nella zona. A persone, enti e società è stato rivolto l'invito di segnalare entro il 15 novembre le proprie necessità, specificate in superficie ed in cubatura. Le risposte sono pervenute numerosissime e qualificate: ammontano a parecchie centinaia.

Sulla base indicativa di queste segnalazioni, l'Amministrazione comunale emanerà, entro l'anno, un bando di concorso, aperto agli urbanisti di tutta Italia, inteso a prospettare il Piano particolareggiato per l'attuazione del grande progetto che, in certo modo, rinnoverà la fisionomia urbanistica della nostra città. Architetti e ingegneri stileranno i loro studi sulla base delle richieste già avanzate.

La realizzazione del «Centro» trova una fortunatissima coincidenza: anzitutto, la quasi totalità delle aree, comprese nella zona, appartiene alla Pubblica Amministrazione: in secondo luogo sono state fissati i trasferimenti delle attività, ora esplicate negli stabili da demolirsi.

Le dislocazioni sono già prospettabili secondo il seguente ordine cronologico: 1) *mattatoio*: la sua vetustà è divenuta ormai proverbiale: per esso è già stata individuata e progettata la nuova sede; 2) *caserme militari*: si stanno perfezionando i progetti di trasferimento attraverso permute di aree; 3) *carceri giudiziarie*: male rispondono ormai al tradizionale appellativo di «Nuove».

Avrebbe dovuto addirittura precedere le altre opere l'abbassamento del piano del ferro, il quale rappresentava una fondamentale semplificazione dei problemi di traffico nella zona. Purtroppo dovette essere differito per i ritardi nella approvazione del piano regolatore. Del progetto di abbassamento della ferrovia, non si potrà parlare prima del 1970: l'amministrazione ferroviaria ha provveduto in questi ultimi mesi, ad ingenti spese provvisorie per l'adattamento di servizi e la elettrificazione della linea Torino-Milano.

Anche se non increscioso ritardo, dovuto più che a colpa all'intervento di fattori accidentali, la soluzione del problema è di alcuni, relativamente sollecita, esecuzione. Non appare invece troppo ottimistica la previsione che entro un quinquennio si giunga all'approvazione del Piano particolareggiato, rappresentante la prima parte della effettiva realizzazione, da completarsi poi in coincidenza dell'abbassamento del piano ferroviario.

Una simile visione del felice e grandioso rinnovamento non può non compiacere i torinesi i quali hanno visto la loro città all'avanguardia della politica urbanistica. Si prospetta un apprezzabile miglioramento estetico, una soprattutto pratico del centro cittadino: e anche della consistenza generale dell'edilizia urbana. Tanto più c'è da compiacersene in quanto si avrà una vicendevole facilitazione fra le condizioni attuali del vecchio Centro urbano e la sistemazione del nuovo Centro. Ne resteranno semplificate anche le esigenze del traffico.

Roberto Cravero

La Giunta stringe i tempi per le cinque nuove scuole

Le cinque nuove scuole in materiale prefabbricato, ma a carattere permanente, di cui si è parlato l'altra sera in Consiglio comunale, verranno realizzate attraverso appalto-concorso. Lo ha deciso ieri la Giunta: la delibera sarà esaminata lunedì dal Consiglio. Appena effettuata la gara, incomincieranno i lavori: «Non bisogna perdere tempo» ha detto il Sindaco. Data l'entità della spesa (180 milioni per ogni edificio), non sarà necessario attendere la ratifica ministeriale.

Per l'arredamento delle sale di lettura della ricostruita Biblioteca Civica, la Giunta ha deciso di stanziare 25 milioni. Altri 10 milioni saranno spesi per la sistemazione stradale e del traffico in piazzale Duca d'Aosta e 20 milioni per costruire una palestra alla colonia di Mongreno. La Giunta ha infine approvato spese per 200 milioni a favore dell'Acquedotto municipale: 34 milioni per lavori di miglioramento agli impianti di Beinasco, 26 per quelli di Scalenghe; 150 milioni per ampliamento e potenziamento della rete di distribuzione cittadina.

Si respira aria di Natale

Quest'anno gli acquisti sono cominciati presto - In mancanza della luminaria di dubbio gusto, i commercianti hanno dato ai negozi un aspetto festoso ed invitante - Negozi aperti per tre domeniche

Una folla curiosa visita con meticoloso interesse i negozi e i grandi magazzini

Cielo nero, pioggerella, le luci accese già nel primo pomeriggio. La città è grigia e triste, salvo che nei negozi splendenti e parati a festa dove sembra che si concentri l'animazione della giornata.

Quest'anno non si è organizzata la solita luminaria: un po' perché costava troppo, un po' perché non tutti sanno d'accordo sull'aspetto che veniva ad assumere la città tra festivo e votivo. Non per questo i commercianti hanno disarmato: anzi, non potendo più contare sul richiamo «ufficiale», si sono messi d'impegno per dare alle strade il volto del Natale: pini, lampade multicolori, festoni d'oro e d'argento. Ciascuno poi, per conto proprio, ha dato alla sua bottega la veste ricca e attraente che è tradizionale della sua d'anno. Ogni cosa esposta è impressionista dal modo della presentazione.

Lo sforzo, notevolissimo, ha già avuto buoni effetti. La gente si ferma, guarda, comincia a far sogni e progetti. Parecchi entrano, escono con le braccia cariche di pacchi. Alcuni vanno a caparre per assicurarsi questo o quel dono. Sarà un Natale ricco: lo pensano gli esperti che tracciano il bilancio dell'anno, i negozianti che tirano le somme dei primi giorni di vendite e sono soddisfatti. Il 13 dicembre, con la estrazione della prima tra auto del concorso «Torino-Natale» si chiuderà la prima ondata. Poi incomincerà la seconda, molto più imponente, quando le «tredicesime» cominceranno ad arrivare e il tempo ormai sarà breve.

L'animazione non è caratteristica soltanto delle vie del centro, dove il traffico assume gli aspetti critici della vigilia e le auto si parcheggiano in doppia fila sfidando le multe dei vigili. In periferia, in Borgo San Paolo, alle Molinette, al Lingotto, si sono aperti in questi giorni supermercati e grandi magazzini a due o tre piani: non è più necessario percorrere lunghe distanze per sbrigliare la faccenda. Torino si è trasformata: in pochi anni i rioni più popolosi si sono resi autonomi, non hanno empori dove si trova di tutto, vetrine allettanti allettanti che in via Roma o in via Garibaldi. Ci sono oggetti tanto più belli quanto più inutili, per tutti i gusti, le esigenze e i prezzi. I magazzini di confezione in serie non riescono a fronteggiare le richieste.

Molti cittadini, a causa dei loro impegni di lavoro, non riescono a fare le compere nei giorni feriali. Per loro soprattutto servirà l'apertura domenicale che i commercianti hanno ottenuto dal prefetto: i negozi funzioneranno il 10, il 17 e il 24. Ma non bisogna aspettare l'ultimo momento se non si vuol rimanere delusi.

Orari dei negozi per venerdì e per la prossima domenica prenatalizie:

— Venerdì 8 *Immacolata Concezione: tutti chiusi - comprese farmacie e latterie; fiorai aperti fino alle ore 13.*

— Domenica 10: *aperti per tutta la giornata i negozi dei settori tessili, abbigliamento, arredamento, merci varie; chiusi tutti gli alimentari tranne pane, latte e fiori aperti sino alle ore 13.*

— Domenica 17: *aperti per tutta la giornata i negozi dei settori tessili, abbigliamento, arredamento, merci varie; aperti sino alle 13 tutti i negozi dell'alimentazione ed i fiorai.*

— Domenica 24: *aperti tutti i negozi per l'intera giornata con orario prolungato sino alle ore 23.*

Un altro giorno di sciopero negli stabilimenti tessili

I trentamila lavoratori tessili della nostra provincia effettuano oggi l'annunciato sciopero di un giorno deciso in sede locale dalla Cgil, Cisl e Uil per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro.

— I dipendenti del Biscottificio Maggiora ieri sono scesi in sciopero per ottenere: un aumento del premio di produzione; la revisione delle qualifiche professionali; la definizione del tempo di sosta per i pasti e la sistemazione del refettorio. Cisl e Cgil affermano che l'80 per cento del personale si è astenuto dal lavoro. Lo sciopero prosegue oggi.

— Alla Laminati Pirelli-Rivoli maestranze hanno deciso di prolungare di due giorni lo sciopero che doveva cessare stamane.

L'iniziativa di «Specchio dei tempi»

Per gli orfani dei 13 aviatori

Verso i dodici milioni - Anche ieri numerose offerte di scolari: tra gli altri i nostri amici di Bussana e di Envie; e tutte le classi delle scuole Vidari e Negri - Una pensionata: «Passeremo un Natale più sereno se ciascuno avrà fatto un sacrificio per quei piccoli innocenti»

La sottoscrizione per gli orfani degli aviatori si avvia ai dodici milioni. Anche ieri sono giunte al giornale, per posta e recapitate a mano, numerose piccole offerte. L'elenco delle scuole è aperto dai bambini di Bussana: i lettori li ricordano. Sono stati i primi a chiedere a «Specchio dei tempi» di venire a Torino per Italia 61, e sono arrivati con le braccia colme di fiori, unica ricchezza del loro affascinante paese.

Due scuole torinesi della popolare borgata di Mirafiori hanno sottoscritto classe per classe: la Vidari e la Negri. Altre somme sono giunte dalle scuole di Rivoli, di Venigano e ancora da Envie (Saluzzo), un piccolo paese che ne sarà d'esempio a molti.

Da Alessandria a Novara, da Claviere a Cirié, da Sanremo a Pallanza, i lettori continuano a inviare denaro, parole di incitamento, di conforto, di solidarietà. Scrivono anche quelli che, come un gruppo di operaie della Magnani Tedeschi, si scusano di non poter mandare nulla «perché siamo povere, o vedove con bambini e ci è impossibile partecipare al dolore se non con le nostre lacrime».

Una pensionata, inviando sotto la sigla N.N. una somma «che mi sono tenuta da parte in previsione delle feste» scrive: «*Natale il primo prossimo: lo passeremo con l'animo più sereno se ciascuno avrà fatto, secondo le proprie forze, un sacrificio per quei piccoli innocenti*».

Alunni e alunne della 5ª classe elementare di Bussana di Sanremo (Imperia), L. 5300; insegnanti e alunni scuola «G. Vidari» delle seguenti classi: 1ª m. A. 2585; 1ª m. B, 1765; 1ª m. C, 3105; 1ª m. D, 2735; 1ª f. A, 1810; 1ª f. B, 2580; 1ª f. C, 3800; 1ª f. D, 1780; 2ª m. A, 2380; 2ª m. B, 2830; 2ª m. C, 3500; 2ª m. D, 1650; 2ª m. E, 460; 2ª f. A, 2760; 2ª f. C, 3475; 2ª f. D, 2310; 3ª m. A, 2210; 3ª m. C, 2075; 3ª f. A, 1275; 3ª f. B, 1500; 3ª f. C, 3100; 4ª m. A, 5800; 4ª m. C, 4250; 4ª m. D, 2600; 4ª f. A, 5145; 4ª f. B, 3000; 4ª f. C, 5500; 5ª m. A, 1700; 5ª m. B, 3475; 5ª m. C, 7300; 5ª f. A, 2160; 5ª f. B, 3800; 5ª f. C, 3500.

Insegnanti della scuola «Negri» di Mirafiori, 7000; alunni scuola «Negri» di Mirafiori: 1ª m., 2750; 1ª ma., 3580; 1ª f., 5260; 2ª m., 4260; 2ª ma., 2870; 2ª f., 4800; 3ª m., 4150; 3ª ma., 2650; 3ª f., 3435; 4ª m., 1865; 4ª ma., 1650; 4ª f., 3600; 5ª m. A, 4100; 5ª m. B, 1750; 5ª f., 2650.

Preside, professori, personale di segreteria e alunni della scuola media statale di Rivoli, 60.745; le 10 alunne della 3ª liceo scientifico «Fà di Bruno», 19.000; classe 5ª femminile (2ª offerta) scuola «Duca degli Abruzzi, 7000; alunne classe 4ª A e insegnante della scuola «C. Boncompagni», 7000; alunne classe 4ª scuola «Re Umberto I» (centrale), 3500; allieve istituto tecnico femminile e scuola di avviamento «Santorre di Santarosa», 17.000; civica scuola avviamento agricolo 9000; alunni classe 5ª di Envie, 1260.

Scuola media statale «Manzoni» seguenti classi: 1ª A, 2000; 1ª D, 2150, 2ª E, 2000, 3ª P, 3000; 3ª Q, 2260; alunni scuola unica Vesignano di Rivarolo 1200; classe 3ª civica scuola professionale «Ciotilde di Savoia» 6000.

Emanuela P., L. 10.000; Cerise Fortunato, 1000; Scavino Maddalena, 1000; Cotti F., 1000; Renato e Bruno P., 2000; F. A., 10.000; Massimo Taggiasco, Alessandria, 1000; in memoria di Gian Mario, medaglia d'argento al Valor Civile, 5000; G. G., Alessandria, 10.000.

Vezzali, Gerbo, Bona, aeroporto Cameri (Novara), 1600; Cerruglia Celestino, Perosa Argentina (Torino), 1000; Cristina P., 1000; un gruppo di impiegati, 6500; T. P., 1500; fam. Navone, 2000; Lattuada Nino, 2000; Mario Castagno, 100; Giuma, 1000; N. N., 5000; E. B., 2000.

Mamma Stella, L. 1000; Albert e Marco, 1000; in memoria F. T., 2000; «Alessandro - Cirié», 1000; P. N., 1000; da Claviere N. N., 1000; R. R. S., Sanremo, 10.000; un abbonato alla «Stampa», 5000; due fratellini di Pallanza, 2000; Massimo e Renato, Cantù, 2000; E. P. in memoria del pittore Mario Fresena, 2000; N. N., 1000; Fabrizio Rossi, Caraglio, 3000; N. N., 5000.

Per i tre anni della Pimpi, 1000; Paola in ricordo di zio Paolo, 2000; G. B. in memoria del marito, 1000; Marco e Carla, 2000; Lina e Giorgio, 2000; N. N., 1000; Felicita, 1000; N. N., 10.000; N. N., 10.000; M. C. in memoria di un suo caro, 1000.

Totale L. 462.523. Totale precedente L. 11.218.268. Totale generale L. 11.680.790.

I commercianti attendono le decisioni del Prefetto

Per la mezza giornata di riposo

La crisi che nelle scorse settimane ha agitato i commercianti torinesi si sta risolvendo: la giusta direttiva dell'Associazione — riunitasi ieri — ha deciso la convocazione del consiglio generale per procedere alla costituzione dei cinque dirigenti (vice-presidenti comm. Bracco; membri: Silgnetti, Avonti, Graturola e Alberto Bracco) che hanno respinto l'invito a recedere dalle dimissioni.

Circa la mezza giornata di riposo infrasettimanale dei negozi il presidente comm. Demarchi ha comunicato che si è in attesa della risposta del prefetto dott. Saporiti «sulla possibilità di ottenere un provvedimento vincolante per la generalità dei commercianti fissi ed ambulanti». Ha anche affermato «che non esiste in proposito una posizione negativa della Confederazione del Commercio, non potendosi, tra l'altro, trovare una soluzione unitaria al problema sui piano nazionale».

Infine la Giunta direttiva dei commercianti ha preso posizione contro il progetto elaborato dal ministro delle Finanze on. Trabucchi «per la radicale riforma delle imposte di consumo». I negozianti ritengono che «il ventilato provvedimento avrebbe gravi ripercussioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso ed al dettaglio, non solo per l'incidenza diretta, ma anche per quella indiretta, conseguente all'assoggettamento al tributo di prodotti industriali di lenta rotazione con forti giacenze».

Stroncata da una forma fulminante, due giorni d'agonia

Madre di due bimbi muore di tetano Inoculato con un ago da iniezione?

La tragedia a San Maurizio Canavese: la giovane stava compiendo una cura ricostituente e si praticava lei stessa le iniezioni - Forse l'ago non è stato ben disinfettato Un altro caso a Carrù: un contadino in fin di vita, si era ferito con un filo di ferro

Il tetano, questa tremenda minaccia che può nascondersi nella spina di una rosa come nella terra di un giardino, ha fatto un'altra vittima: una giovane donna madre di due bambini. All'Amedeo di Savoia dove era stata trasportata già in agonia, i medici hanno tentato ogni cura per strapparla alla morte. Invano: dopo strazianti sofferenze la sventurata è deceduta senza riprendere conoscenza. Qual è stato, in questo caso, la via d'ingresso delle spore? Non si è potuto stabilirlo con certezza: è probabile che la donna si sia infettata con l'ago non sterilizzato di una siringa per iniezioni. Forse è stato toccato con mani sporche di terra.

La donna si chiamava Nella Ricchiardi in Fornello, 32 anni, abitava in un piccolo gruppo di case nelle campagne di San Maurizio Canavese, in frazione Santa Lucia. Si era sposata sette anni fa con Luciano Fornello, operaio in un'officina del paese ed aveva avuto due figli, Daniela di sei anni, e Giuseppe di due anni e mezzo. I due coniugi vivevano con i genitori del marito, la moglie si occupava della casa e dei bambini; una famiglia serena ed unita su cui la tragedia si è abbattuta improvvisa.

Dal momento in cui si sono avvertiti i primi inequivocabili sintomi del tetano alla morte sono passati poco più di due giorni: i medici dell'Amedeo di Savoia hanno tentato tutti i mezzi che la scienza offre, pur sapendo che solo in pochi casi, quando l'infezione è particolarmente lieve, essi hanno una probabilità di successo.

Prima che si manifestasse il tetano la Fornello aveva dovuto ricorrere ai medici per un malessere causato da un'infezione intramuscolare. Da tempo si sottoponeva a una cura ricostituente. Il medico le faceva le iniezioni endovenose e lei stessa si praticava quelle intramuscolari. Vi è qualche rapporto fra l'accesso ed il tetano, o meglio possono derivare entrambi dalla stessa infezione? Non si può escluderlo.

La salma della sventurata è stata seppellita a San Maurizio. La figlia ha già capito che la mamma non tornerà, ma il bimbo più piccolo non si è reso conto della tragedia. Continua a giocare sereno nell'aia ed aspetta che la madre esca dall'ospedale. Né il papà né i nonni sono dirigli la verità.

— Un altro caso di tetano. Ha colpito un contadino trentenne, Luca Oderda, abitante a Carrù in via Garibaldi 57. E' l'unico figlio di una coppia di agricoltori e l'unico rimasto con i genitori, mentre le quattro sorelle si trovano due a Torino, una a Savona ed una in America. Oltre ad occuparsi della campagna egli effettua qualche volta dei trasporti, con il rimorchio trainato dal suo trattore.

Una decina di giorni fa, durante uno di questi lavori, si era ferito al dito indice della mano destra con il filo di ferro che legava una fascina. Non aveva dato il minimo peso all'incidente, ma sei giorni dopo si manifestarono improvvisi, durante la notte, dei terribili dolori alla schiena. Il medico accorse, non ebbe dubbi, ordinò l'immediato trasferimento a Torino. Anche le sue condizioni, malgrado le cure, vanno ad ogni momento facendosi più gravi e le speranze di salvezza sono ormai minime.

Il prof. De Mattia, direttore dell'ospedale Amedeo di Savoia, ci ha detto: «*In questo periodo, fortunatamente, le malattie infettive non segnano punte preoccupanti. Una sola, il tetano, continua a manifestarsi in maniera particolarmente violenta, a infierire fulminante: due, tre giorni di spasimi e poi la morte*». Questo è il caso della sposa di S. Maurizio, ma due mesi fa se ne sono avuti addirittura cinque in meno di una settimana.

Il problema allarma le autorità. Se n'è avuto un'eco anche l'altra sera in Consiglio comunale, attraverso le parole del prof. Rolla e del dott. Altamura, ai quali l'assessore Jona ha dato assicurazione che i pronti soccorsi saranno dotati di siero e vaccino antitetanico. E' utile l'iniezione di siero al momento della lesione? Il professor De Mattia è reciso sull'argomento: «*A parte il fatto che i medici sono obbligati a praticarla quando le ferite sono sospette, esiste il pericolo per talune delle "choc" anafilattico, e inoltre l'efficacia del siero è scarsa*». C'è dell'altro: molte volte la ferita è così lieve, che sembra sufficiente a chi se la produce una semplice e sommaria disinfezione: «*E questo è il motivo — aggiunge il prof. De Mattia — per il quale noi consigliamo la vaccinazione profilattica, già costantemente adottata presso grandi industrie, ma il cui uso andrebbe generalizzato*».

In caso di una ferita esiste anche per i non vaccinati un sistema di difesa più sicuro del siero. «Consiste — dice il prof. De Mattia — *nell'incisione, alla persona ferita, prima il vaccino e poi il siero. Quindici o venti giorni dopo sarà ripetuto il vaccino. Il siero agisce subito ma ha un'azione breve. Entro tre o quattro giorni però l'organismo comincerà a produrre gli anticorpi sotto lo stimolo del vaccino*».

Un gettone di 5 mila lire per i consiglieri comunali?

All'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato per lunedì figura la proposta di istituire un gettone di presenza per i consiglieri che partecipano alle sedute. La richiesta, a quanto pare, reca le firme di 73 consiglieri di tutti i partiti: mancano quelle del sindaco e di alcuni assessori. L'iniziativa non è nuova: era stata avanzata l'anno scorso. I consiglieri chiedono il privilegio di cui godono i parlamentari: 5 mila lire ogni seduta. La delibera potrà essere messa in votazione in qualsiasi momento: basta che uno dei membri dell'assemblea lo richieda. Non si prevede discussione. Pare che il sindaco si asterrebbe dal voto e così i liberali.

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato analoghe proposte nei Comuni di Milano, Roma e Bologna. Le sedute del Consiglio sono almeno una alla settimana: fino a questo momento, e cioè per 18 anni, i membri dell'assemblea hanno sempre prestato la loro opera gratuitamente a tutti gli effetti per quali vengono gli stessi.

Concorso per 2.775 maestri: vacanza per 4 mila studenti

Stamane esame scritto: 6 ore

Al Bonnefiller, al Quintino Sella e al Galileo Ferraris, si svolgono stamane gli esami scritti di concorso a cattedre per 2775 maestri. Una prova d'italiano e pedagogia che durerà 6 ore per i candidati, e vacanza tutto il giorno per quasi 4 mila studenti: tutte le aule sono occupate, e d'altra parte severe disposizioni ministeriali proibiscono l'accesso a tutti negli edifici per quali vengono gli esami.

Le cattedre in palio sono 268 fra Torino e provincia. I concorrenti arrivano da tutte le parti d'Italia, anche se i più numerosi sono quelli del Piemonte, perché altrove, soprattutto nelle province che fanno capo a città meno importanti di Torino, le cattedre a disposizione sono assai meno.

Le commissioni incaricate d'esaminare gli scritti, saranno quattro: ciascuna formata da un presidente, un professore di lettere, uno di pedagogia e filosofia, un direttore o ispettore scolastico, un maestro. Queste persone, per un periodo che potrà essere di cinque mesi (si presume che gli orali si svolgano a maggio) lasceranno l'insegnamento o la carica per dedicarsi soltanto al compito a cui sono stati chiamati.

Insieme al bando di concorso per esami, no è stato pubblicato un altro per «titoli». I posti, riservati a chi ha già conseguito una idoneità sono 62: dei quali 21 per cattedre in città e i restanti in «ruolo soprannumerario». Ogni provveditorato disporrà, secondo la legge del 1955, del 10 per cento dei suoi posti in organico per i «soprannumerari», insegnanti che vengono utilizzati al luogo dei supplenti, dove esiste un titolare di cattedra comandato altrove (negli uffici o in provincia). A Torino e provincia dove i maestri sono 3400, i soprannumerari dovrebbero essere 340.

Il dramma della donna che si gettò sotto il treno col figlio in braccio

Ieri in Assise la pena le è stata ridotta da 5 a 3 anni - In tribunale una famiglia accusata di furto ai danni d. un parroco di Rubiana

La Corte d'assise d'appello (pres. Ottelio, relatore Del Pozzo, p.g. Bianco, canc. Quaglia) ha ridotto a tre anni di reclusione la pena di Teresa Golzio, di 36 anni, la donna che il 31 agosto dello scorso anno si gettò sotto un treno con in braccio il figlioletto di 17 mesi. Dopo il carcere la donna dovrà anche scontare tre anni di casa di cura. In assise la Golzio era stata condannata a 5 anni e 4 mesi, oltre il periodo da trascorrere al manicomio criminale.

Il dramma di Teresa Golzio trae origine dalla miseria e dalla follia. La donna si sposò a 20 anni con il carpentiere Giovanni Brignone ed ebbe due figli, Domenico, che oggi ha 12 anni e Paolo, ancora in tenera età. La famiglia abitava in un modesto alloggio in via Cantalupo 6. Per arrotondare i magri guadagni, Teresa si adattò a *far servizi* ad ore come cameriera. In tal modo conobbe l'operaio Paride Cantoni, di 37 anni, separato dalla moglie. Tra i due si intrecciò una relazione. Ma presto la donna, oppressa dal rimorso, decise di uccidersi.

Uscì di casa mentre il figlio maggiore stava facendo i compiti; teneva in braccio il piccolo Paolo. Attraversò il Valentino nuovo e si diresse verso la ferrovia Torino-Modane, sfi lasciati attirare dai binari — ha detto ieri in udienza — e quando vidi giungere un treno mi stesi in mezzo alle rotaie con il bimbo stretto al seno». Il macchinista Anselmi, che guidava un convoglio partito da Bussoleno, vide la scena e frenò. Ma il treno continuò la sua marcia per una settantina di metri e i vagoni passarono sulla Golzio e sul piccino. All'ultimo momento la donna, in un disperato istinto, riuscì a far abbassare il bimbo salvandolo dalla morte. Teresa Golzio era difesa dagli avv. De Marchi e Guidetti Serra.

— Una famiglia della borgata Favella di Rubiana è comparsa ieri in tribunale (pres. Caccia, p.m. Luise, canc. Sacco) per rispondere di furto nella canonica del paese. Si tratta di Lorenzo Gallo, di 29 anni, e dei suoi fratelli Oliviero, di 27 anni e Ugo, di 23 anni, tutti detenuti. A piede libero erano sul banco degli imputati anche il padre dei tre giovani, Michelino, di 57 anni, e la moglie di Lorenzo, Giovannina Leone, di 26 anni.

Nella notte sul 10 dicembre dello scorso anno i ladri penetrarono nella casa parrocchiale di Favella e si impadronirono di 270 mila lire e di 300 franchi francesi. Il parroco don Lodovico Ravasio, da pochi mesi in quella sede, presentò ai carabinieri denuncia contro ignoti. Il brigadiere Michele Greco, allora comandante la stazione di Villardora, grazie indagini poi portarono all'incriminazione dei fratelli e della Leone. Alcuni degli imputati, anzi, confessarono e fu recuperata la somma, che venne restituita a don Lodovico.

Ma ad Avigliana, davanti al pretore dott. Sensini, gli indiziati ritrattarono e dissero di essere stati indotti a confessarsi autori del furto nella speranza di sfuggire all'arresto. Il brig. Greco ha del resto confermato di aver promesso la denuncia a piede libero a Lorenzo Gallo se gli avesse detto la verità, aiutandolo a recuperare la refurtiva. Il dibattito è stato rinviato al 28 dicembre.

Un gettone di 5 mila lire per i consiglieri comunali?

All'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato per lunedì figura la proposta di istituire un gettone di presenza per i consiglieri che partecipano alle sedute. La richiesta, a quanto pare, reca le firme di 73 consiglieri di tutti i partiti: mancano quelle del sindaco e di alcuni assessori. L'iniziativa non è nuova: era stata avanzata l'anno scorso. I consiglieri chiedono il privilegio di cui godono i parlamentari: 5 mila lire ogni seduta. La delibera potrà essere messa in votazione in qualsiasi momento: basta che uno dei membri dell'assemblea lo richieda. Non si prevede discussione. Pare che il sindaco si asterrebbe dal voto e così i liberali.

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato analoghe proposte nei Comuni di Milano, Roma e Bologna. Le sedute del Consiglio sono almeno una alla settimana: fino a questo momento, e cioè per 18 anni, i membri dell'assemblea hanno sempre prestato la loro opera gratuitamente a tutti gli effetti per quali vengono gli stessi.

Giovane operaia uccisa da un'auto mentre corre incontro a un'amica

La sciagura in via Carrera - La donna sbuca davanti al pullman fermo per attraversare la strada ed è travolta da una "Giulietta"

Una donna, Maria Grisorio di 30 anni, di Minervino Murge (Bari), è stata investita da un'automobile mentre attraversava di corsa via Valentino Carrera per raggiungere un'amica sul marciapiede opposto. L'incidente è accaduto ieri alle 9,50. Quattro ore e mezza più tardi la Grisorio è morta all'ospedale Maria Vittoria.

Maria Grisorio era immigrata a Torino cinque mesi fa chiamata dalla sorella Antonietta, in Pellegrino, che abita con il marito, i figli e un'altra ospite, Lucia Simone di 33 anni, anch'essa di Minervino Murge, in un appartamento di un paio di camere all'ultimo piano di una casa popolare di nuova costruzione in via Saorgio 55. Maria s'era stabilita in casa della sorella ed aveva trovato un impiego come operaia nello stabilimento Newplast, per la fabbricazione di fiori artificiali in plastica, al numero 15 di via Massena.

Ieri mattina, Maria Grisorio è uscita di casa con la Simone, sua compagna di lavoro nella stessa fabbrica. Le due donne hanno preso un pullman della linea D, e sono scese all'ultima fermata di via Carrera prima del capolinea. La Grisorio è passata davanti al pullman: aveva visto un'amica sul marciapiede opposto, e s'è messa avventatamente a correre. In quell'istante, una «Giulietta» guidata dall'artigiano meccanico Ivana Boscolo (titolare di un'officina in via Massena 1, stava superando il pullman fermo.

Maria Grisorio, 30 anni

«Ho visto la donna sbucare davanti a me all'improvviso — ha dichiarato il Boscolo — e ho schiacciato il freno. Andavo a cinquanta all'ora, ma non ho potuto fermare in tempo». La Grisorio, urtata con violenza dal parafango anteriore sinistro, è stata sbalzata in alto e si è abbattuta sull'asfalto a circa otto metri di distanza. Il Boscolo stesso, con l'aiuto di un passante, l'ha soccorsa e trasportata all'ospedale. Ma le sue condizioni erano gravissime: aveva ricevuto un tremendo colpo al capo e contro il cofano dell'automobile e, ricadendo, contro l'asfalto, ed era priva di sensi. Non ha più ripreso conoscenza e alle 14,30 è morta.

La elezioni al Politecnico

Ieri votanti sul 50 per cento Stasera la chiusura delle urne

Le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio direttivo dell'Associazione studenti Politecnico (Asp) hanno avuto inizio ieri mattina alle 8 in tre seggi, due alla sede di corso Duca degli Abruzzi, l'altro al Castello del Valentino. All'ora di chiusura della prima giornata le percentuali dei votanti venivano ritenute soddisfacenti: 50 per cento nel seggio riservato agli studenti che hanno già ultimato il triennio; 65 per cento in quello degli studenti del primo biennio. Hanno votato quasi tutte le matricole. La percentuale dei votanti della facoltà di architettura è stata leggermente inferiore: 33 per cento. Oggi le operazioni di voto continuano: in serata avranno inizio gli scrutini.

Specchio dei tempi

La mite pena per il corruttore di tre sorelle minorenni - «Non deve essere deriso (ma consolato) il soldato che piange» - Il matrimonio è sempre per tutti un salto nel buio - Il maestro severo ed imprudente - La figlia del contadino vuol fare l'attrice (ma quanti errori d'ortografia nella sua lettera)

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Su *La Stampa* del 30 novembre leggo in 1ª pagina che un tale, "imputato di atti immorali su tre sorelle minorenni, in periodi che vanno dal 1953 al 1956", praticamente non ha ricevuto nessuna punizione.

«Legalmente nulla da eccepire: la querela presentata per i reati relativi a due delle ragazze era stata presentata in ritardo; riguardo ai reati compiuti sulla terza sorella, sono stati irrogati "undici mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale". A questo modo, con ritardo di querela e con la scarcerazione immediata, quest'uomo (speriamo di no) può essere incoraggiato nelle sue belle imprese.

«Sembra — ai profani come me — che nella legge ci sia qualche cosa di errato o troppa longanimità e indulgenza. Chiarisco: non è bel mio carattere infierire contro nessuno, anche colpevole, ma non dare nemmeno un piccolo castigo, mi sembra un errore».

Lia Giudice

Un lettore ci scrive da Vigliano Biellese:

«Il servizio di Mario Fazio da Genova sul soldatino triste mi fa ritornare indietro di 30 anni, quando, giovanotto, fui chiamato in un reggimento di Torino e misto con me, nella stessa compagnia, un giovane che piangeva perché non se la sentiva di fare il soldato e voleva tornarsene a casa.

«La questione, sul momento, mi parve ridicola, ma poi il mio capitano, un siciliano di squisita umanità, mi pregò di cercare di distrarre il compagno e di portarlo fuori caserma, magari spendendo io per lui e promettendomi il rimborso. Ma, per quanti sforzi io abbia fatto, non riuscii a farlo uscire di caserma. Il mio capitano, preoccupato di questo stato di cose, aveva provveduto a far scarcerare al reparto zappatori del reggimento il soldato recalcitrante che, secondo di professione falegname, si sarebbe trovato in un ambiente più familiare e quindi con possibilità maggiori di distrarsi.

«Passarono due mesi e il soldatino parve acquietarsi, ma purtroppo un brutto giorno si buttò dal 5° piano. La sorte in quel momento gli fu dimostrò ancora benigna ed infatti, dopo una degenza non troppo lunga all'Ospedale militare, fu rimandato al Corpo.

«A noi tutti parve che a quel punto il soldatino fosse da rimandare a casa sua. Ma neanche per sogno! La tragedia si ripeté quando, in anticipo di qualche giorno, il reparto zappatori si trasferì dal Reggimento al punto in cui dovevamo eseguire il campo estivo d'arma. Un colpo di moschetto alle tempia chiuse per sempre la vita del giovane amico. Io, con altri tre, ebbi ancora la ventura di presenziare ai suoi funerali in rappresentanza del Reggimento.

«Quanto esposto è unicamente per dimostrare che il soldatino che piange, non dev'essere deriso e nemmeno preso sottogamba. Farebbe bene il Comando militare ad esaminare l'opportunità di trasferirlo a Torino vicino alla sua famiglia. Ogni provvedimento che riesca ad allontanare il pericolo che il soldato compia un atto irreparabile, dev'essere considerato non già una debolezza, ma piuttosto superamento di arida burocrazia a cui non deve ripugnare la nostra coscienza di uomini».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Presto ai sposerà mia figlia. Le apparenze sono buone, ma il mio cuore è in ansia. Tutti i giorni vedo e sento di matrimoni infelici, vedo quadretti familiari che fanno rabbrividire. Cosa devo fare, devo chiudere gli occhi e lasciarla saltare nel buio, o fermarla mentre potrebbe essere ancora in tempo?

«Da molti mesi lotto con me stessa per ricacciare indietro questi pensieri. Potrebbe aiutarmi qualche mamma che ha passato le stesse ansie?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bordighera:

«Stamattina, nei giardini pubblici vicino a casa mia, c'erano tre bambini che giocavano. Vicino che indossavano la casacchina blu delle scuole elementari e che era l'ora di lezione. E avvicinai chiedendo perché non fossero a scuola. A scuola c'erano stati, mi dissero, ma il ma

Gli ebrei italiani sotto il fascismo

Quando nel 1938 si scatenò in Italia la campagna razziale, da varia tempo orchestrata, il popolo in genere ne provò un doloroso stupore, misto, secondo i casi, a disagio o a indignazione. Salvo che negli ultimi anni, sotto il dominio fascista, gli italiani non avevano avuto mai il senso che nel nostro paese esistesse una questione ebraica (che era il fondo reale di ciò che si volle designare col più ampio termine di razzismo), cioè un qualsiasi motivo di differenziazione fra ebrei e italiani; tanto meno riuscì mai a persuadersi che un quarantamila ebrei insidiassero la vita e la fortuna di quaranta milioni di italiani, il che, in definitiva, era come dare a questi ultimi una patente di imbecillità e d'impotenza.

Si stupirono e si adontarono della campagna antisemita gli stessi fascisti, anche nelle alte sfere gerarchiche (Balbo, Marinetti, nei casi più clamorosi), persino tra i familiari di Mussolini; si comprese da tutti che il carattere della inaudita propaganda, e di tutto ciò che essa drammaticamente implicava, non politico e la sua origine era da ricercarsi nelle naturali conseguenze del vincolo con la Germania nazista. Ciò accrebbe il distacco psicologico e morale fra italiani e tedeschi, e maturò, congiuntamente ad altri motivi (tutto si legava) un nuovo antifascismo fra noi. Si può davvero dire che la campagna razziale è il fatto nuovo che divide in due la storia dell'epoca fascista e unifica la seconda metà sotto il segno del progressivo disfacimento e della disfatta.

A ristudiare oggi quella storia di ieri si provano insieme due sentimenti: uno è di vergogna per essersi macchiati di tanta infamia, accettando o tollerando una guerra di odio così disumano, l'altro è di meraviglia che un passato tanto prossimo sembri già nella nostra coscienza un evento lontano. E di questo secondo sentimento dobbiamo rallegrarci, perché si dimostra una volta di più che il mostruoso male di cui fummo capaci non aveva in noi radice alcuna. Tuttavia non basta che quel male sia svanito; abbiamo la prova che ogni tirannia, sotto qualsiasi parallelo, cova in sé tutti i germi più maligni e che la lotta di una vera democrazia contro anche i più risibili pregiudizi dev'essere perciò pronta e incessante, perché essi sono una coltura a disposizione di ogni sopraffattore, come non cessiamo di vedere anche ai giorni nostri nei ribollenti razzismi tra biologici e ideologici.

Finora non avevamo sulla persecuzione degli ebrei in Italia che documenti sparsi in riviste (particolarmente in *Israel*), una letteratura memorialistica talora di riconosciuto valore artistico, qualche pagina in libri di storici stranieri, e una chiara sistemazione nella sempre fondamentale *Storia d'Italia nel periodo fascista* di Salvatorelli e Mira.

Ora un giovane studioso, Renzo De Felice, ci offre un grosso volume proprio sulla *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo* (ed. Einaudi), che ci sembra dar fondo all'argomento. Esso merita assai più che una breve recensione, tanta è la ricchezza del racconto, il valore delle analisi e degli spunti critici, dei documenti da lui radunati (di grande interesse è, fra l'altro, una seria relazione dell'ambasciatore Cerruti del maggio '33, da Berlino): è un'opera di storico tanto più solida e persuasiva, quanto meglio si vede percorsa da un equo e mai per un istante distratto giudizio morale. Ha ragione di concludere il suo autorevole prefatore, Delio Cantimori, che «la lezione del libro di De Felice è aspra e amara; se la siamo meritata, speriamo di essere capaci di trarne qualche utile insegnamento» e che, dal punto di vista storiografico, il libro gli sembra «uno dei migliori libri di storia del fascismo che finora siano usciti».

Di tutto ciò che scrive il De Felice (e si tratta in gran parte di cose nuove e anche inedite, frutto di non facili ricerche di archivio) tre conclusioni ci sembrano fondamentali e validamente sostenute. La prima è che la lotta antiebraica o razziale è da imputarsi a Mussolini, dal quale tutto dipese, anche se personalmente egli non poteva dirsi un antisemita, anche se disprezzava gli uomini che si facevano suoi servi (fra i tanti, per esempio, gli estensori e sostenitori del civilmente e culturalmente indegno «manifesto» sulla razza), anche se in Italia egli mitigò qualche eccesso di crudeltà, e tollerò che la corruzione e la negligenza si sostituissero al fanatismo. A parte il fatto che i nazisti fino al '43 non gl'imposero la caccia all'ebreo, e dal '43 al '45 assunsero quel malvagio compito quasi del tutto in proprio, resta indiscutibile la responsabilità di Mussolini per la sua alleanza con la Germania di Hitler e le sue fatali implicazioni.

La seconda conclusione è che, se è vero che la persecuzione è teorica e di fatto fu in Italia assai diversa da quella tedesca, e che, nonostante la bassezza di molti, rifulse la generosità dei più degl'italiani, quasi unanime nei due anni della Resistenza armata (si veda, tra l'altro, l'elenco di case religiose, un centocinquanta soltanto a Roma, in ciascuna delle quali trovarono rifugio dal minimo di uno al massimo di quattrocento ebrei), è anche vero, e non va mai dimenticato, che «anche la tragedia degli ebrei italiani era *in nuce* nel fascismo... perché nel fascismo mancava il rispetto di tutto ciò che anche solo moralmente non si identificava con lui». Insomma, nella «sostanza antidemocratica e liberticida» del fascismo erano le premesse di ogni possibile aberrazione.

Infine, la terza conclusione è che gli ebrei sono il fascismo, come già nei tempi precedenti, si comportarono alla pari di ogni altro italiano; non c'è un atteggiamento «ebraico» distinto da un altro «italiano». Furono, come altri italiani, fascisti diedero, come molti italiani, contributo di idealità, di energia e di sacrificio personale fino all'ultimo sacrificio, all'antifascismo e alla Resistenza; i nomi, fra i numerosi, sono quelli di Curiel, di Colorni, di Artom, di Ginzburg... Che cosa è dunque da concludere? Che la discriminazione fra gli uomini la compie il giudizio morale con l'intransigenza di principi, ma insieme con la tolleranza civile che in esso non si contraddicono, e non la schede biologica utile per quelle classificazioni naturali cui l'uomo è estraneo.

Franco Antonicelli

MA E' ANCORA INNAMORATO DELLA BARDOT

Samy Frey ed Arpore con l'attrice americana Susan Strasberg; stanno interpretando il film «Il disordine» diretto da Brusati. L'attore ogni sera fa lunghe telefonate con Parigi dove si trova attualmente Brigitte Bardot della quale sembra più che mai innamorato. Proprio in questi giorni però si vanno diffondendo le voci di un improvviso idillio della graziosa B.B. con Louis Malle, il regista francese del suo ultimo film (Telefoto)

L'INTIMO TRAVAGLIO DELLE GIOVANI GENERAZIONI DEL PCI

Hanno paura di diventar "borghesi,, se perdono la fede negli ordini di Mosca

Luigi Longo, reduce dalla capitale sovietica, ha dimostrato d'essere più diplomatico d'un ambasciatore di professione - Ha risposto a tutte le domande, ma non ha detto nulla - «Ho avuto un utile scambio di opinioni con i dirigenti del Cremlino» - Un intervento coraggioso di Rino Serri al Comitato centrale giovanile: «Nell'Urss c'è un ritardo, una contraddizione fra la struttura socialista e lo sviluppo politico» - La linea del partito: dibattiti interni su ogni problema, poi obbedienza assoluta

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 dicembre.

Dopo dieci minuti di serrate interrogazioni, è apparso chiaro questa mattina che l'on. Luigi Longo non intendeva dire nulla sullo svolgimento e sui risultati della sua recente missione a Mosca. Dava, tenacemente, risposte desolanti alle domande più semplici e più ovvie: «Lei si è incontrato con alcuni dirigenti del Cremlino?».

«Appunto, mi sono incontrato con alcuni dirigenti del Cremlino».

«Si è incontrato con Krusciov?». «Krusciov non era a Mosca e perciò mi sono incontrato con alcuni dirigenti del Cremlino».

«Che cosa le hanno detto questi dirigenti in risposta alla sua richiesta di approfondimento dei risultati del XXII Congresso?». «Io posso dire che ho avuto uno scambio di opinioni».

«Ma alla richiesta di approfondimento, hanno risposto di sì o di no?». «Non dovevamo dire né un sì né un no: abbiamo avuto, come ripeto, uno scambio di opinioni e di informazioni. Il posso aggiungere che è stato uno scambio utile». «Ma in quale senso, per piacere?». «Nel senso che ho già esposto nella mia dichiarazione a l'Unità dell'altro ieri».

Tutti abbiamo letto l'Unità, ma non ci avevamo trovato nessun elemento di particolare interesse rivelatore.

«Alla Segreteria, nella riunione che si è tenuta stamattina, ha forse detto qualche cosa di più?». «Dopo aver riferito alla Segreteria, vi posso dire che riferirò anche alla Direzione che si riunirà dopodomani, giovedì».

Era una fatica estenuante. Si è tentato, come diversivo, mettere alla prova l'affabilità di Pietro Ingrao, giornalista, già direttore de l'Unità, che passa per uno degli ultimi più ferventi togliattiani, e che può avere, d'altra parte, comprensione per le esigenze della stampa:

«Nel quadro del vostro dibattito, può definire il viaggio a Mosca di Longo?». «Domandatelo a Longo, non a me». «Ma tu, almeno, sai dire se la Segreteria ha valutato in modo positivo le informazioni portate da Longo?». «Io posso dire, e voi potete scrivere, che la Segreteria ha ascoltato le informazioni portate da Longo, informazioni pure e semplici, senza risalto alla sua dichiarazione fatta a l'Unità dell'altro ieri».

«Alicata, Alicata, anche tu giornalista e referendario alle conferenze-stampa del tuo partito, non ti sembra che Ingrao sia, come Longo, troppo avaro nel dare informazioni?» è stato allora detto all'onorevole che con Pajetta e Natta aveva fronteggiato l'altro giorno l'assalto dei duecento giornalisti alle Botteghe Oscure. Ancora memore di quello scontro, ma non alieno dal prestare un aiuto affettivo a chi voglia comprendere gli affari del comunismo italiano, Alicata ha risposto con accento sardonico: «Beh, mi pare che i vostri lamenti non siano del tutto giustificati. Longo si è comportato, nelle sue dichiarazioni dell'altro giorno, come ogni buon ministro degli Esteri di ritorno da una missione internazionale».

Forse la chiave per capire le reticenze di Longo, reduce da Mosca, sta appunto in questa configurazione diplomatica che la presenta come l'inviato di una Potenza autonoma che va a scambiare effettivamente con un'altra Potenza autonoma, punti di vista e opinioni, valutazioni e apprezzamenti sui problemi del giorno e del tempo. Si dice poi, quando si torna, che è stato fatto un ampio giro d'orizzonte, e che lo scambio di vedute si è svolto ultimente «in un clima di massima cordialità e reciproca comprensione e nello spirito della più fraterna solidarietà».

Sono parole che sembrano quelle del ministro Segni di ritorno da una riunione con gli alleati occidentali, e sono invece parole di Longo dette a l'Unità e nella loro generica vaghezza sono probabilmente le più chiaramente indicative del piano sul quale i comunisti italiani aspirano a impostare attualmente i loro rapporti con i comunisti sovietici: da pari a pari, indipendenti, e fatta solo per reverenza e primogenitura, salva la parte del papa come primus inter pares. E' un sogno bello e tentatore, che in questi tempi affascina e seduce le menti della più grande parte dei comunisti italiani, vecchi e giovani, da Togliatti ad Amendola, ad Alicata, a Natoli, a Pajetta, a Rino Serri, segretario della Federazione giovanile del partito.

Inaugurando stamattina i lavori del Comitato Centrale dei giovani, ha detto Rino Serri: «Non basta dire che i partiti sono indipendenti. L'autonomia non viene concessa nemmeno dalla rottura definitiva del concetto di Stato e Partito-guida, perché l'autonomia si conquista prima di tutto elaborando la propria politica e avendo la capacità di contribuire all'elaborazione della strategia generale».

Non avendo complessi di inferiorità, e neppure di eccessiva reverenza per il pope, Serri ha anche detto con bel coraggio: «C'è un ritardo nell'Urss o nel mondo socialista, c'è una contraddizione tra lo sviluppo e il potenziamento della struttura socialista e lo sviluppo politico, inteso nel senso di una generale partecipazione delle masse all'esercizio del potere. E' chiaro quindi che un ruolo decisivo viene ad assumere la autonoma capacità dei singoli partiti di elaborare e di portare avanti la loro politica».

Rino Serri, comunque, non sarebbe un fedele militante comunista se non tentasse, nel contempo, di indicare anche i limiti delle incertezze che possono derivare dal nuovo autonomo e democratizzato dal suo partito. Innanzitutto, egli respinge la protesa ribellione dei giovani e rifiuta la presunta contrapposizione della Federazione giovanile al gruppo dirigente del partito: «E' veramente riprovevole che anche i compagni de l'Avanti! continuino a prestarsi a questa campagna provocatoria».

Disciplinati, i giovani comunisti respingono inoltre tutte le suggestioni a trasferire all'interno del partito «gli schemi del considetto gioco democratico, cioè a socialdemocratizzare il partito, a trasformarlo in un partito d'opinione come gli altri. Questo ci farebbe perdere — ha denunciato Serri — il nostro carattere di partito organizzato con una forte disciplina politica, che è la salvaguardia del suo carattere rivoluzionario». Rimane quindi fermo, pur nel fiorire delle interne libertà democratiche, pur nella libera contrapposizione maggioranze e minoranze, il dovere assoluto dell'unità. La cosiddetta unanimità fittizia è ripudiata, ma l'obbedienza resta la regola anche per gli sconfitti dissidenti.

Era stato domandato l'altro giorno a Pajetta in cosa allora consistesse la novità di cui si parla, se tuttora ha vigore l'obbligo di seguire il partito anche nell'errore, come egli stesso rivendicò di aver fatto anche quando sapeva che il partito stava sbagliando, per colpa di Stalin. Dalla sua risposta, e dai chiarimenti successivi di Alicata, sembra che si debba capire che la novità consista in questo: la linea del partito non sarà più d'ora innanzi definita burocraticamente dall'alto ma dovrà essere cercata in un dibattito in cui tutti intervengano. Una volta decisa, sarà per tutti sacra e obbligatoria com'era prima, anche per quelli che, rimasti in minoranza, la ritenessero sbagliata.

Era concesso a Stalin, una volta, di sbagliare da solo, oggi si preferisce, all'occorrenza, sbagliare tutti insieme. C'è la speranza, d'altra parte, che da una elaborazione collettiva venga ragionevolmente diminuita il rischio degli errori. Mentre una volta un uomo solo, Stalin, aveva il privilegio di pensare per tutti, oggi a tutti è richiesto di pensare a profitto di quell'uno ideale che è il partito.

Vittorio Gorresio

LIBRI RICEVUTI

GIORGIO FUÀ: *Lo stato e il risparmio privato* - Einaudi, editore, Torino - L. 800.

VIRGILIO BUDINI: *Il riso rotto* - Guanda edit. Parma - L. 1000.

Le sorgenti della speranza: esperienze per tutti - Armando, edit. Roma - L. 2000.

W. J. GANSHOF VAN DER MEERSCH: *Congo: mai-juin 1960* (rapport du Ministre chargé des affaires générales en Afrique).

Annuario parlamentare - Nuova edizione 1961 (due vol.) - L. 8000.

CHARLES WASSERMAN: *Il Canada* - Garzanti, edit. Milano - L. 900.

ADELIO PONCE DE LÉON: *Istituti di caccia* - Omnia, edit., Milano - L. 2000.

PAUL TOURNIER: *Dalle soluzioni alla comunità* - Borla, editore, Torino - L. 900.

GINA FORMIGGINI: *Vita in vetrina* - Cappelli, editore, Bologna - L. 1000.

UMBERTO SIMONETTA: *Lo Sbarbato* - Parenti, editore, Milano - L. 1300.

Walter Bonatti

Le mie montagne

304 PAGINE DI GRANDE FORMATO - 40 FOTOGRAFIE DELL'AUTORE, 32 DELLE QUALI A COLORI, IN TAVOLE FUORI TESTO, RILEGATO. L. 5.800

Zanichelli editore

Il Natale è «cominciato» in Svezia con una corsa eccezionale agli acquisti

Oltre alla diffusa prosperità, c'è la notizia che dal 1° gennaio aumenteranno i prezzi - L'industria giapponese ha battuto quella tedesca nel mercato dei giocattoli - Fra questi predomina la fantascienza; sono sconosciute invece le armi

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 5 dicembre.

Con qualche settimana d'anticipo sul normale si è iniziato a Stoccolma il Natale. La neve ed il freddo vento del Nord sono giunti puntuali con le prime decorazioni delle vetrine, i primi alberi di Natale e le prime trasformazioni dei grandi magazzini.

Alla base di questo inizio precoce delle vendite natalizie, vi è una ragione economica non indifferente: dal gennaio prossimo verrà aumentata la imposta sull'entrata. I negozianti puntano sul fattore psicologico del prossimo rialzo dei prezzi per invogliare gli acquirenti: si prevede che le vendite natalizie supereranno quest'anno tutti i primati precedenti.

Una cura particolare viene dedicata ai bimbi. Specialmente i grandi magazzini si sono attrezzati per questa clientela che, anche se non dispone di denari in proprio, è molto reddititzia. La «Compagnia Nordica», il più grande magazzino di tutta la Scandinavia, ha trasformato uno dei suoi sette piani in un mondo incantato ove imperano i giocattoli di ogni genere. Prevalgono naturalmente i razzi, i missili, gli *sputnik* e una serie di aggeggi da mondo di fantascienza, ma non mancano i trenini, le automobiline, le bambole, le piccole batterie da cucina.

Predomina l'industria giapponese, che ha invaso letteralmente il mercato dei balocchi, mentre i tedeschi appaiono in leggero regresso; i nipponici non solo concorrono con prezzi irresistibili, ma hanno sensibilmente migliorato la qualità dei loro prodotti. Notevole successo riscuotono in ogni caso anche i giocattoli svedesi in legno: trenini, automobiline e battelli, mentre si stanno sempre più affermando e diffondendo i gruppi componibili in metallo ed in legno.

Pochissimo venduti sono in Svezia fucili, sciabole e pistole; i genitori non regalano armi ai loro figli, e questi nemmeno le desiderano. Un articolo di grande diffusione è rappresentato, come sempre, dai libri: si calcola che, sotto Natale, soltanto a Stoccolma ne verranno venduti circa due milioni.

Come si è detto, è pensabile che siano battuti quest'anno tutti i primati delle vendite. Lo scorso anno uno dei grandi magazzini di Stoccolma, ove sono occupate circa tremila persone, registrò un afflusso di 112.000 persone al giorno come media nella settimana precedente il Natale; ma quest'anno non verranno più fatte rilevazioni, perché troppo complicate e difficili. Per favorire l'afflusso dei compratori, tutti i grandi empori hanno abolito le porte di entrata creando al loro posto un cuscino di aria calda: così la temperatura esterna e quella interna vi sono spesso 30 gradi di differenza.

Per gli adulti, la scelta è ricercata e copre tutti i rami della vita e dell'attività umana. Lo slogan dell'anno è: «Quando avete regalato a vostra moglie una pellicola l'ultima volta?». In molte vetrine sono in azione le modelle che presentano le ultime creazioni; una grossa ditta del centro si è assicurata l'esclusiva della presentazione della moda italiana e sta riscuotendo un successo senza precedenti.

v. f.

Un «codice del pedone» contro le insidie della strada

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 dicembre.

E' in preparazione in Francia un «codice del pedone» che insegnerà al passante quali sono i suoi diritti ma anche i suoi doveri rispetto agli automobilisti. Il testo, attualmente allo studio, sarà pronto fra pochi mesi e deve entrare in vigore l'anno prossimo. Già fin d'ora è incominciata tuttavia l'istruzione del pedone, mediante conferenze, proiezioni cinematografiche, esperimenti pubblici fatti in piena città o in campagna. Una «settimana del pedone» è in corso a Laval ed altre sono previste per una ad Aix-en-Provence, a Tolone ed a Nimes.

Molte vittime della strada sono pedoni. Nel 1960 — stando alle statistiche — ne morirono 3999 e 28.163 rimasero feriti, il che rappresenta una proporzione elevata, pari al 20% delle vittime di infortuni stradali. Si sale al 23% se ci si riferisce ai soli morti.

Prese per un altro verso — cioè escludendo coloro che muoiono sul colpo e considerando solo i feriti trasportati all'ospedale — le statistiche indicano che su mille ci sono 160 morti, dei quali 67 sono pedoni, 53 ciclisti e 40 automobilisti. Si calcola che ogni giorno muoiano cinque pedoni e ottanta rimangano feriti.

Le relazioni della polizia in merito indicano che cinquantatré pedoni su cento sono stati travolti da un'automobile di notte e che gli incidenti gravi sono da imputarsi quasi sempre all'imprudenza. E' accertato che il 70 % degli investimenti avviene mentre il pedone attraversa la strada e che soltanto il 29 % delle vittime non ha nulla da rimproverarsi, mentre il rimanente 71 % è, almeno parzialmente, responsabile, non avendo prestata l'attenzione indispensabile oppure per aver attraversato al di fuori dei passaggi appositi.

La maggioranza degli incidenti avviene nei piccoli centri, ma non si crocevia. Le persone anziane, e soprattutto i bambini, sono fra le vittime più numerose. L'anno scorso su un totale di 3999 morti i bimbi furono 395 e su 28.163 feriti 5331. Le donne, invece, sono più prudenti degli uomini poiché costituiscono un terzo soltanto delle vittime.

Per ridurre il numero delle vittime fra i pedoni, vengono suggeriti vari rimedi. Fra l'altro è consigliato a chi deve camminare di notte su una strada male illuminata di mettersi un bracciale luminoso oppure indossare abiti chiari, magari bianchi, e di non tenere la destra come le auto, ma camminare sulla sinistra in modo da poter scorgere le auto che vengono in senso opposto.

I pedoni dovranno attraversare soltanto nei passaggi ad essi riservati e rispettando i semafori. Gli automobilisti dovranno aspettare che i pedoni abbiano finito di attraversare la strada prima di proseguire. E' stato pure stabilito che dev'essere considerato pedone il ciclista che procede a piedi tenendo a mano la bicicletta ed è pure pedone la donna che porta a passeggio un neonato in carrozzella: anch'esse, che generalmente attraversano ovunque, considerando che gli automobilisti devono dare la precedenza alle mamme, dovranno disciplinarsi e rispettare le regole comuni.

Non è soltanto all'educazione dei pedoni che sono rivolti gli studi in corso. Anche ai municipi viene ricordato che hanno dei doveri, e prima di tutto, in molti casi, quello di migliorare l'illuminazione delle strade. Infine, se la responsabilità del pedone in numerosi incidenti di cui rimane vittima appare evidente, non viene trascurata quella dell'automobilista. Viene sottolineato in proposito l'obbligo, raramente osservato in città, di rallentare agli incroci, ai semafori ed ai passaggi pedonali, e viene messo particolarmente in evidenza che le gomme troppo usate ed i freni poco efficienti sono spesso le principali cause di incidenti, specie d'inverno quando le strade sono bagnate, fangose o, peggio, coperte di ghiaccio.

Anche agli automobilisti vengono dunque ricordate varie regole essenziali e particolarmente le suddette; con l'invito a rispettarle scrupolosamente si vogliono evitare multe anche quando non determinano incidenti. La polizia, infatti, ha preso a controllare le persone alla macchina ed infligge un'ammenda se sono troppo lisce.

l. m.

Attlee malato in ospedale si fa ricoverare in corsia

L'ex-Primo Ministro inglese (79 anni) soffre di disturbi di stomaco

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 dicembre.

(m. ol.) L'ex-Primo ministro laburista Lord Attlee è entrato oggi all'ospedale di Amersham, vicino a Londra. «Il conte Attlee — spiegava stasera un portavoce della clinica — ha avuto nei giorni scorsi disturbi di stomaco e sarà adesso esaminato da uno specialista». L'annuncio ha suscitato una certa apprensione e tutto il mondo politico britannico attende l'esito della visita.

Il paziente — informano le poche notizie — è «molto allegro ma pallido e stanco». Se non sorgeranno complicazioni, lascerà l'ospedale fra una decina di giorni, comunque prima del Natale. Data appunto la brevità del ricovero, l'ex-Premier non ha preso una stanza privata ma è con altri venticinque pazienti in una delle sale comuni.

Lord Attlee compirà 79 anni il 3 gennaio. Fu capo dell'opposizione socialista ai Comuni fra il '35 e il '40, vice-primo ministro (sotto Churchill) dal '42 al '43, Premier dal '45 al '51, indi capo dell'opposizione dal '51 al '55. In quell'anno, lasciava i Comuni e saliva al Lords, col titolo di conte.

La razza dei San Bernardo si sta estinguendo in Europa

Un francese vuole creare un allevamento dei famosi cani

Parigi, 5 dicembre.

(t. m.) Per evitare che i San Bernardo scompaiano definitivamente, un parigino cercherà nei mesi prossimi un allevamento di quei cani vicino a Bourg Saint-Maurice. Costui, Charles Clement, ha constatato che in Francia rimangono soltanto un centinaio di S. Bernardo e che in Svizzera non ce ne sono molti di più. Perciò teme che la razza si estingua e ha esposto il suo progetto di allevamento al municipio di Bourg Saint-Maurice, il quale gli ha subito promesso il suo appoggio e gli ha accordato un terreno sul Piccolo S. Bernardo, dove la storia di Barry, che salvò la vita a 85 persone e morì nel vano tentativo di salvare il padrone, viene ancora raccontata ai bambini durante le veglie d'inverno.

Charles Clement sostiene che oggi, per salvare la gente in montagna, l'elicottero sia talvolta più efficace del S. Bernardo, ma non di notte. Inoltre ritiene che la razza di quei magnifici cani, dolci e affettuosi più di qualsiasi altro, deve essere salvata.

Il loro allevamento costa caro, però. Il Clement possiede cinque cani che hanno dai 3 mesi ai 3 anni e mangiano quotidianamente 10 chili di carne, tre di riso e di carote, patate ecc. Un cucciolo è venduto a Parigi 50 mila franchi.

Saranno venduti all'asta i francobolli fuori corso

Roma, 5 dicembre.

Il Consiglio di Stato stamane ha respinto l'istanza di alcune ditte filateliche e di numerosi commercianti contro la decisione del ministero delle Poste di vendere un grande quantitativo di francobolli fuori corso.

Le ditte ed i commercianti protestavano affermando che l'immissione sul mercato di quei francobolli finirà per essere di danno ai collezionisti, perché abbasserà i prezzi. Dopo l'ordinanza del Consiglio di Stato la vendita seguirà il calendario fissato: prima asta sarà martedì prossimo, 12 dicembre, alle 11, a Roma in piazza San Macuto.

IL BANCO DI SICILIA

comunica che il 27 novembre

HA APERTO UN

UFFICIO di RAPPRESENTANZA in BRUXELLES

66, Boulevard de l'Impératrice - Tel. 132-581

Ind. Telegr.: «SICILBANCO - BRUXELLES»

NEGOZIO CON MAGAZZINI uffici autorimessa mq. 250 in principale strada centralissima di Torino adatto anche esposizione rappresentanza CEDESI telefonando al 42-468

SPETTACOLI

La causa di separazione al Tribunale di Milano

La soubrette e il marchese non hanno fatto la pace

Fallito il tentativo di conciliazione tra Elena Giusti e Gerino Gerini

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 dicembre.

L'ex-soubrette Elena Giusti e il marito marchese Gerino Gerini, sono comparsi, stamane poco dopo le 11, davanti al dott. Usai, presidente della prima sezione del Tribunale civile, per la prima udienza della causa di separazione intentata dal nobiluomo contro la bella attrice. All'istanza di separazione per colpa della moglie (ingiurie), Elena Giusti replicò con un'altra istanza di separazione accusando il marito di abbandono del tetto coniugale.

Una decina di minuti dopo l'arrivo del marchese Gerini il giunta a Palazzo di Giustizia anche la Giusti accompagnata da uno dei suoi legali. Indossava una pelliccia di leopardo dal collo di opossum su un elegantissimo abito verde bottiglia. Sia l'ex-soubrette che il marito apparivano turbati: non si sono scambiati una sola parola. Il primo ad entrare nell'ufficio del dott. Usai è stato il marchese: dopo circa mezz'ora è stata la volta di sua moglie.

Il tentativo fatto dal magistrato per riconciliare la coppia è fallito: la causa pertanto è stata iscritta a ruolo per la udienza del 15 gennaio prossimo davanti al giudice dott. Baiardi. La tutela del piccolo Alessandro, nato due anni fa, è stata temporaneamente affidata alla madre: il marchese Gerini dovrà corrispondere alla moglie in attesa di una definizione la somma di 800.000 lire mensili.

La simpatica attrice ai giornalisti che le chiedevano se intendesse effettivamente prendere parte a qualche spettacolo televisivo, come si era detto di recente, ha risposto: «Devo pensare solo a mio figlio, l'unica vera gioia della mia vita. E' ancora troppo piccolo e non capisce cosa sta accadendo attorno a lui». Rivolta poi ad una giornalista che le chiedeva un giudizio sul matrimonio, Elena Giusti ha risposto sorridendo: «Sarebbe un discorso lungo da fare: coi tempi che corrono, comunque, vorrei consigliare qualsiasi donna a non sposarsi».

Il matrimonio di Elena Giusti con Gerino Gerini era stato celebrato nella massima segretezza la mattina del 14 giugno 1959 nella chiesa della Passione in via Conservatorio, a due passi dall'abitazione dell'attrice. Gerino Gerini è uno dei più noti automobilisti italiani: nel giugno 1958 vinse in coppia con Luigi Taramazzo la «Mille miglia».

g. m.

Elena Giusti ed il marito dopo il fallito tentativo di conciliazione (Telefoto)

Cronaca televisiva

"Canzonissima,, non ne indovina una

Modugno, Van Wood, i Four Saints, la Seconda Roman New Orleans Jazz Band... Questi gli intervenuti alla puntata di ieri sera di «Canzonissima». Un successo? No: una trasmissione lunga, pesante e noiosa. Doveva essere la volta buona per una riscossa: non c'era il consueto impaccio delle canzoni nuove da presentare, c'era la possibilità di compiere una lieta scorribanda tra i motivi più celebri del passato: e in più c'erano gli ospiti d'onore di cui sopra. Eppure «Canzonissima» ha sciupato anche questa facile occasione.

Lo spettacolo è apparso subito, sin dall'inizio, prolisso e slegato: interminabile il duetto d'esordio della Mondaini e di Paolo Poli (che eccede un po' troppo in smorfiette e bamboleggiamenti) e semi-incomprensibile la tirata in napoletano di Sposito, uno degli appartenenti al solito trio di comici volonterosi ma scarsi. Discreto il carosello di vecchi successi, affidato però a cantanti di secondo piano. Quelche scenetta umoristica ha poi indotto al sorriso gli spettatori più benevoli: tuttavia lo *sketch* della Mondaini e di Poli che facevano i bambini era insistita e poco spiritosa. A posto come sempre e piacevoli Van Wood, i «Quattro Santi» e il complesso jazz di Roma: ma erano numeri a sé, isolati dal resto della trasmissione che finiva egualmente col languire e trascinarsi avanti alla meno peggio, confusa e raffazzonata.

Non l'ha sollevata la rapida e incolore apparizione del «fortunatissimo» lorinese Valduri; né Modugno è riuscito a darle tono, pur urlando e sbracciandosi senza risparmio. Si vede che non c'è niente da fare: «Canzonissima» di quest'anno è nata storta. Un ultimo appunto: le ballerine erano molto più coperte del solito. L'ombra del mutandoni torna a minacciare il video?

* *

Sempre sul «primo», dopo una breve commemorazione del generale Diaz, è andata in onda la replica del documentario «Tutti quei soldati» trasmesso sul «secondo» durante la serata inaugurale del 4 novembre. Ora attendiamo la replica del pezzo più bello e più nobile e meno retorico di quella serata: l'eccellente atto unico «La trincea» di Giuseppe Dessì che merita veramente un'ampia diffusione presso tutto il pubblico.

* *

Il secondo canale ha iniziato ieri sera con uno degli interessanti suoi frettolosi *reportages* di John Gunther; ed ha proseguito con l'ambizioso tentativo «Cuore di pietra», dove il difficile tema (la drammatica incomunicabilità di un bambino col mondo che lo circonda) era trattato e risolto in modo piuttosto superficiale e comunque inadeguato; infine, l'angolo per gli amatori del jazz.

Tirando le somme, dobbiamo ancora una volta confermare che la serata del martedì è la più debole della settimana.

* *

Stasera scelta fra «Tribuna politica» e le avventure di Paperino; successivamente scelta fra la commedia comica «La notizia si diffonde» della irlandese lady Gregory (un testo che dovrebbe risultare divertente) e «Piccolo concerto».

Anticipazioni: quest'anno pare che la tv abbia deciso, eccezionalmente, di farci passare in letizia le serate di Natale e del 31 dicembre: sono infatti in preparazione due spettacoli di varietà di «gran gala».

u. bz.

Sullo schermo

"Orazi e Curiazi,,: la tattica della fuga

(Replica) — Di uno dei più leggendari episodi della primissima storia di Roma, *Orazi e Curiazi*, di quella che fu probabilmente una guerra di pastori, ecco il cinema, secondo il suo solito, cavarne fuori un particolareggiato romanzo, dove già i Romani fanno compiuta figura di Romani, con aquile, elmi e loriche. Ma onore al merito: gli sceneggiatori Lizzani De Concini Montaldo ed il regista Terence Young sono riusciti a rimpolpare la magra vicenda, ad infondergli lustro di spettacolo e tensione sportiva, a rendere insomma sopportabile quest'altro fumetto a colori sull'antica Roma.

Per aver già dato prova di tattico avanti lettera, prendendo la fuga, il maggiore degli Orazi è venuto in fama di vigliacco, e sdegnoso contro la ingrata patria, se ne vive fra i Tiburtini trastullandosi con una bella pastora. Vien poi la Ninfa Egeria a statuire che la esiziale guerra fra Roma e Alba venga rimessa alla tenzone di tre fratelli romani contro tre fratelli albani. Orazio è richiesto, anzi supplicato di partecipare; ma il suo broncio tiene lungamente sospesi il re Tullo, il padre, i fratelli, e la tenera Marzia, che credendolo morto ha con troppa fretta sposato un fratello di lui. Si capisce che poi cade e si presenta in campo. Caduti i due fratelli sotto i colpi dei Curiazi, lui al solito incomincia a scappare, mettendosi in una selvetta, dove, in un clima di *western*, i tre babbioni di Alba lo andranno a cercare, rimanendo da lui infilzati uno per uno. Roma ha vinto, ma piange Orazia, la sorella del trionfatore, che s'era innamorata d'uno dei Curiazi.

Lo stesso Alan Ladd, di cui si capisce la voglia di scappare, è l'eroe, con Jacques Sernas, Franco Fabrizi, Franca Bettoia e la bella Jacqueline Duval.

l. p.

La «borsa» dei film

«Accattone»: 104 milioni incassati in dodici giorni

(a. bl.) Nei primi dodici giorni di programmazione, «Accattone» ha già superato i cento milioni: il film di Pasolini ha infatti incassato in tutta Italia, sino a domenica scorsa, 104 milioni e 500 mila lire. L'incasso a Torino è stato, nei primi dieci giorni, di lire 6.200.000.

La classifica generale dei film che hanno ottenuto il maggior successo finanziario nelle principali città è ancora guidata dai «Cannoni di Navarone» (lire 288.300.000) seguiti da due film italiani: «I due nemici» (243.948.000) e «Don Camillo monsignore ma non troppo» (312.143.500). Questi dati sono aggiornati al 28 novembre.

Sempre alla stessa data, a Torino, «I due nemici» ha sfiorato i cinquantamila spettatori in 28 giorni di programmazione. Seguono, come afflusso di pubblico, «Vi piace Brahms?» (41.741 spettatori, 35 giorni) e «Don Camillo monsignore ma non troppo» (41.047 spettatori, 28 giorni). Altri film: «Le spaccone» (16.339 spettatori, 11 giorni); «Il dubbio» (10.508 spettatori, 11 giorni); «I due volti della vendetta» (12.246 spettatori, 7 giorni); «La guerra di Troia» (12.372 spettatori, 7 giorni).

Interpellanza al Governo per i film sui militari

«Si recitano ignobili parti che denigrano le Forze Armate»

Roma, 5 dicembre.

Il monarchico Cuttitta ha presentato alla Camera una interpellanza al ministro della Difesa per conoscere quale azione intenda svolgere per ottenere che non sia ulteriormente tollerata la proiezione di film in cui figurano personaggi che «indossano l'uniforme militare italiana completa nei suoi distintivi di mostrina, stellette e insegna del grado, recitano ignobili parti volte a denigrare le forze armate nazionali in generale con particolare e volgare dileggio verso gli ufficiali in servizio o in congedo che ne rappresentano l'immagine più qualificata, come si può constatare nel film "Gli attendenti" e "I due nemici" in programmazione in tutta Italia».

La Compagnia spettacoli gialli

"Tela di ragno,, all'Alfieri

La nuova Compagnia Elena Cotta, Carlo Alighiero, Pino Colizzi con Elsa Vazzoler e Tullio Valli ha rappresentato iersera questo «giallo» di intonazione umoristica, portandolo via via ad una franca comicità. L'inizio dello spettacolo era apparso un po' manierato con una recitazione lievemente ondulante e non chiara; ma dopo le prime scene si sciolse, e fu volto ad un piacevole divertimento. Il pubblico, ch'era vario e compiaciuto, passava dalla curiosità alle risate, e batteva le mani. Nei tre atti di Agatha Christie c'è naturalmente un delitto. In una villa molto per bene, la padrona scopre un cadavere. Non è ameno scoprire il cadavere di un uomo, in casa propria, tanto più se questo uomo è l'amante della prima moglie divorziata del proprio marito. I sospetti della polizia possono dirigersi con estrema facilità o sul marito o sulla stessa padrona di casa. A dire il vero, ben presto costei, signora Clarissa Hallsham-Brown, viene a sapere chi è l'assassino: non è una buona ragione perché noi lo si scriva in questa cronaca, ma è una ragione bastante perché Clarissa si rivolga, anziché al solito ispettore, a certi amici, chiedendo aiuto. Gli amici si prestano, ma l'ispettore sopraggiunge lo stesso; e la sua indagine, i suoi interrogatori sono piuttosto tepidi. Anche e soprattutto i presunti colpevoli sono lepidi: e, insomma, per gli amanti del «giallo» c'è di che agguzzare l'interesse, e per gli amanti della parodia c'è di che ridere. Nulla più di questo, ma un po' di spasso bonario, con una punta di canzonatura e qualche lievissimo brivido tosto convertito in facezia, è pur sempre un modo gradevole e familiare di passar la sera. Elena Cotta, che indulge a qualche maniera, sottolineatura o forzatura, ha avuto momenti comici alquanto artificiosi ma non privi di piacevolezza. Tutti sanno la sciabolata bravura di Elsa Vazzoler. L'Alighiero, Tullio Valli, il Colizzi hanno secondato il giuoco, e l'amenità della facile rappresentazione ha suscitato cordiali e rinnovati battimani.

f. b.

Sciopero di 24 ore domani alla Rai-tv

Roma, 5 dicembre.

Uno sciopero di 24 ore dei dipendenti della Rai-tv è stato indetto per giovedì prossimo dalla Federazione dello spettacolo aderente alla Cgil e dal sindacato autonomo dei tecnici televisivi, per sollecitare la concessione di ulteriori miglioramenti economici oltre quelli concordati nel mese scorso in occasione del rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Alla manifestazione non parteciperanno i lavoratori della Cisl e della Uil. Si prevede che i due programmi televisivi stabiliti per la giornata potranno essere trasmessi regolarmente, compresa la telecronaca della inaugurazione della stagione lirica alla Scala di Milano. Qualche intralcio si potrebbe avere invece nella messa in onda dei programmi radiofonici.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima classe: storia, matematica, educazione artistica, latino, educazione tecnica; 13,30: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, calligrafia, francese; 14,40: Due parole tra noi; 14,50-16,20: Terza classe: matematica, francese, geografia ed educazione civica.

17: Per i ragazzi: a) L'abc di Pulcinella; b) Supercar. Viaggi di marionette a bordo di un bolide. 18: Non è mai troppo tardi. 18,30: Telegiornale.

18,45: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del violinista Enrico Pierangeli. In programma Darius Milhaud e Sandro Fuga.

19,30: Galleria: Il museo nazionale d'arte orientale di Roma.

20: «Chi è Gesù?», a cura di Padre Mariano.

20,30: Telegiornale.

21,10: Tribuna politica.

22,10: «La notizia si diffonde», un atto di Lady Augusta Gregory. Interpreti: Armando Alzalmo, Casarina Cecconi, Gastone Moschin, Augusto Mastrantoni e altri. Regia di Gilberto Tofano. Il tema è la buona reputazione. A volte c'è chi impiega tutta la vita per conquistarla; invece il protagonista fa di tutto per scrollarsela di dosso, senza riuscirvi. Un passo felice alle sue tradizioni guritane, un curato con una domestica impiccona, un sergente di polizia che sma le conferenze noiose, un macellaio poco scrupoloso, una impiegata delle poste pettegola, un fattorino scemo: ecco l'ambiente nel quale piomba Hagimih Halvey, preceduto e accompagnato dalla fama di uomo integerrimo, difensore dei deboli e degli oppressi. E' inutile dire che questa fama è del tutto immeritata, ma i tentativi di Halvey riescono solo a consolidarla: a volte, è più difficile dimostrare di essere dei disonesti che delle persone perbene.

23,50: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,35: Disneyland, Favola di Walt Disney; «Una giornata di Paperino».

22,05: Telegiornale.

23,35: Piccolo concerto. Presenta Arnoldo Foà. Il programma comprende: «You are my lucky star» (orchestra), «Tiempo d'amore» (Fausto Cigliano), «Rumba delle noccioline» (orchestra), «Ancora» (Aura D'Angelo), «Exodus» (violinista Sciolla), «Sogno ancora» (Jenny Luna), «L'uomo dal braccio d'oro» (orchestra).

23,50: «Nuova Guinea». Prima puntata.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,30: Album musicale. 13: Giornale radio; 13,20: Il ritornello napoletano; 14: Giornale radio; 16,15: Canta C. Lojacono; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Il fabbisogno nella musica; 17,45: Concerto del soprano L. Piovesan e del pianista M. Caporaloni; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Le canzoni di Canzonissima; 21,10: Tribuna politica; 23,10: Quattro salti in famiglia con Angelini; 22,55: L'approdo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta J. Rosin; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Discoland; 14: Tempo di Canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Glueco a fuori gluoco; 15,15: Intermezzo romantico; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima musa; 17,30: Il padiglione delle dune. Radiodramma di Ivan Canciullo; 18,20: Album di canzoni; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Musica.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: La Coppa del jazz; 21,30: Radionotte; 21,45: Concerto della pianista Chiaraliberta Pastorelli; 22,55: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da F. Caracciolo; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di B. Britten; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Ercole e le stalle di Augia. Radiodramma di F. Durrenmatt; 22,55: Musiche di W. Vogel; 23,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-213*

Alfieri: ore 21,15 Comp. Spettacoli Gialli in «Tela di ragno» di Agatha Christie.

Carignano: ore 21,15 Comp. Cesco Baseggio: «Prete Pero» 3 atti di Dario Niccodemi.

Teatro Stabile Torino: 21,30 precise «Don Giovanni involontario» di V. Brancati. Regia di G. de Bosio.

Teatro dell'Albisa telef. 638.949: ore 21,15 «Accadde a Irkutsk», di A. Arbusov. Novità.

Alcione: Rivista Gagliardi - De Santis ore 16.15 e 21.15.

Maffei: «Il suo nome era... Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo: 16.15-21,15

Art Ancien, Matteotti 60: Van Dyck, Rembrandt, Van de Velde.

La Bussola (via Po 9) ceramiche e litografie di Picasso. Orario: 10-13 e 15-20.

Museo del Cinema chiuso p. lavori

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telefono 678-978.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 17-19; 21-1 Compl. Lanfranco e N. Genoveni, Franco Franchi.

Arlecchino Danze (v. S. Secondo 67, tel. 537-137): ore 21-15 Perez Prado Pantaleon e Renatino.

Augustus: 21 Orch. Andrughetti.

Castellino Danze: 21-1 Glandarix serata Famiglia Torinese.

Eden Danze: 21 Orch. P. Bertani.

Fare Danze: 21 Piero Barbieri.

Gay Hila (via Pomba 7): ore 17 e 21 Benny e i suoi Kirony.

Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21 danze.

Gaudio Danze (v. S. Massimo 14) ore 16.30-21 Orch. «The 4 Gio».

Gran Mare 21 Compl. Nina Spano.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Feria Danze 21 Orch. 5 Duca.

Le Roi il re dei dancings: ore 21.30 Bonazalli e nuove Attrazioni

Lido Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422, telef. 687-016): Danze.

Principe Danze 21 Compl. Rocky.

Samarry Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): 21-1: sab. fest. 16 e 21.

Trocadero: 21-2 Righi e Saitto.

Whisky Gogo, Volta, t. 42-713: 21.

Whisky Notte, Golto, 587-563: 21.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Estoril Club v. Cavour 5: 22 - 4.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni internazionali.

Taverneta: 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15
una importante ripresa
PRETE PERO
nell'interpretazione di
CESCO BASEGGIO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 532.717
Tutte le sere ore 21 - 2
RIGHI E SAITTO

LE ROI
Danze ore 21,30 - Attraz. 21,30
«Vedette» della canzone
DIANA D'ASTI
BALLETTO HANNA BERI

ARLECCHINO DANZE
Stasera ore 21,15 replica
della Orchestra di
Pantaleon PEREZ PRADO
e
RENATINO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

Astor: «Il diavolo alle 4» a colori con Spencer Tracy, Frank Sinatra.

Corso: «I leoni scatenati» Claudia Cardinale, D. Darrieux, Michèle Morgan, J. C. Brialy, L. Ventura.

Cristallo: «Il pianeta degli uomini spenti» Claude Rains, technicol.

Doria «Silvestro contro Gonzales» e progr. avventi. anim. technicol.

Ideal: «Il grande spettacolo» scope colori, E. Williams, C. Robertson.

Lux: «Amori celebri» scope col., Brigitte Bardot, J. P. Belmondo, F. Brasseur, J. C. Brialy, A. Delon.

Reposi: «Orazi e Curiazi», color Alan Ladd, F. Bettoja, R. Keith.

Romano: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Vietato minori. Inizio film: 14,45 - 17,30 - 19,55 - 22,30.

Vittoria: «I due volti della vendetta» tech., Marlon Brando, Karl Malden. Or.: 14 - 16,30 - 19 - 21,45.

Ariston: «Un professore fra le nuvole» col., F. Mac Murray, Olson.

Ariecchino: «Lo spaccone» scope Paul Newmann, Piper Laurie.

Augustus: «Il Giudizio Universale» di De Sica con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano.

Baltea: «Su e giù per le scale» tech. con M. Demoggent, M. Presle.

Ambra: «Il coraggio e la sfida» scope col. Dirk Bogarde, J. Mills.

Apollo «Sissi la favorita dello zar» techn. R. Schneider, Pascal.

Edera: «Antinea amante della città sepolta» scope col. H. Harareet.

Lucento: «Battaglia di spie».

Lutrario: «Cavalcarono insieme» techn. J. Stewart, R. Widmark.

Splendor «Bellezze sulla spiaggia» tech. Chiari, Vianello, Mondaini.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Cibrario, Europeo, Fiera, Fertino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Principe, Radium, Vinzaglio. - Teatro Alfieri: 1° Ciclo Compagnie di prosa (speciali abbonamenti ridotti all'Enal). - Teatro Stabile: «Don Giovanni involontario» (abbonamenti ridotti all'Enal - Biglietti ridotti alla cassa).

Teatro Carignano — Stasera, alle 21,15, la Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio presenta: «Prete Pero», tre atti di Dario Niccodemi.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Cibrario, Europeo, Fiera, Fertino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Principe, Radium, Vinzaglio. - Teatro Alfieri: 1° Ciclo Compagnie di prosa (speciali abbonamenti ridotti all'Enal). - Teatro Stabile: «Don Giovanni involontario» (abbonamenti ridotti all'Enal - Biglietti ridotti alla cassa).

Teatro Carignano — Stasera, alle 21,15, la Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio presenta: «Prete Pero», tre atti di Dario Niccodemi.

Adriano «Les dragueurs» Jacques Charrier, Charles Aznavour.

Alcione: «Olimpia» tech. S. Loren. Riv. Gagliardi-De Santis 16.15-21,15

Alpi: «Caterina Sforza leonessa di Romagna» Virna Lisi.

La Perla: «Spartacus» sc. techn. K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, Tony Curtis, C. Laughton.

Regina: «I mamalucchi» col. scope, con A. Cifariello, Y. Sanson.

Astri: «Le sfrenate» F. Fabrizi, Eva Hiort, F. Interlenghi. Viet. a. 10.

Milano: «Sfida dei fuorilegge» e «Arriva Jesse James». Ap. ore 18.

Olimpia: Fantasma Jesse bandito.

Po: «Sotto il sole rovente» Rock Hudson, Julia Adams, technicol.

Rex: «Messalina, cenere imperatrice» e «La capannina». A. 10

S. Felice: «Kitty» tech., Schneider.

Esperia: «Ursus» techn. scope, Ed Fury, Cristina Gajoni, M. Oriel.

Giardino: «L'uomo senza corpo».

Italiano: «Arriva Jesse James» tech., Bob Hope, Ronda Fleming.

Madonna Neve: «Vent'anni dopo» Stan Laurel, Oliver Hardy.

S. Rita: «Cadetti della 3ª brigata» John Derek, Diana Lynn.

Vinzaglio: «Gli avvoltoi» R. Scott.

Araldo «I dannati e gli dei» tech. C. Towers, Jeffrey Hunter.

Ellisse: «Spartacus» scope techn. K. Douglas, L. Olivier, C. Laughton, J. Simmons. Or. 15-18,10-21,40

Fréjus: «Nuda fra le tigri» Gerhard Riedman, M. Nunke, tech.

Nuovo: «Desiderio nel sole» tech. scope, A. Dickinson, F. Finch.

Artisti «Ora X attacco Giappone»

Belgio «Avventure capitan Blood»

Corallo: «Fantasmi a Roma» tech. M. Mastroianni, Belinda Lee.

Eridano: «Dramma allo specchio» Orson Welles, Julietta Gréco

La Salle: «Un uomo tranquillo» techn. John Wayne, M. O'Hara.

Oropa: «Schiava di Roma» techn. V. Venato: «La sentenza».

Astra: «Canale della morte» con Randy Sparks, Venetia Stevenson.

Bernini: «Spada degli Orsini» techn. Jean Marais, Bourvil.

Ellis: «Noi duri» F. Buscaglione, F. Panelli, Scilla Gabel, Totò.

Europeo: «Salvate la Terra».

Excelsior: «1000 cadaveri per Mr. Joe» Robert Montgomery.

Massaua: «Espresso Bongo» Laurence Harvay, Silvia Syms.

Odeon: «Cerasella» Massimo Girotti, Alessandra Panaro.

Star: «I nomadi» techn. Deborah Kerr, R. Mitchum, P. Ustinov.

Adua: «Primo uomo sulla luna» K. Moore. Var. Apri l'occhio 16-21.

Aurora: «Appuntamento a Ischia» col. Modugno. Lualdi, Mina.

Bassa Mostruoso uomo delle nevi

Brescia Berlino polizia criminale.

Edelweiss: «Calle della morte».

Eri-Dan Robin Hood e pirati, tec.

Falchera «Banda del drago verde»

Fortitudo: «Venere del pirata» col. G. M. Canale, M. Serato.

Lanteri: «Orizzonte infuocato».

Maior «Soliti rapinatori a Milano» sc. J. Sassard. F. Fabrizi, Arena.

Nord: «Il doppio segno di Zorro» Clayton Moore, Pamela Blake.

Palermo: «Daniele nella gabbia dell'orso» col. Rascel, F. Blanche.

Sociale: «Il sottomarino X-1 non si arrende» scope, A. Hughes.

Zenit: «Rivolta di Alcantara» sc. tech. José Suarez, M. De Leon.

Barrili: «Ultima cannone» Fierro.

Cabiria: «Accadde al commissariato» A. Sordi, W. Chiari, Taranto.

Calusses: «Tiro al piccione» J. Charrier, E. R. Drago, Fantoni.

Centrale «Lancieri del Dakota» Rod Cameron. Adrian Both.

Flora: «Morte di un amico». Viet.

Italia: «Goliath contro i giganti» techn. scope, Brand Marria.

Medaglie: «Banda del buco» e «Kasim furia dell'India» technic.

Piemonte: «L'isola che scotta» G. Philips, M. Feliz, J. Servais.

S. Carlo: «Uno sconosciuto nella mia vita» Allyson, Chandler, sc.

Speola: «Lo zar dell'Alaska» sc. tech. Robert Ryan, E. Purdom.

Dina: «Lettere di una novizia» Pascale Petit, J. P. Belmondo.

Dora: «Destinazione Luna».

Roma: «Un napoletano a Bagdad».

OGGI una elettrizzante Prima al CRISTALLO

oggi - DORIA - oggi

ASTOR
GRANDE SUCCESSO
SPENCER TRACY, FRANK SINATRA
IL DIAVOLO ALLE 4
Regia di MERVYN LeROY
Produzione di FRED KOHLMAR
EASTMANCOLOR

STATUTO-MASSIMO
OGGI

IL TRIONFO DI MACISTE
KIRK MORRIS
CATHIA CARO - LOUIS BODINE
TOTALSCOPE
EASTMANCOLOR

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
oggi

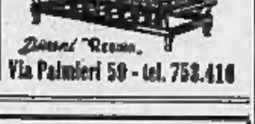
diretto da
WILLIAM WYLER
CHARLTON HESTON - JACK HAWKINS
HAYA HARAREET - STEPHEN BOYD
VINCITORE DI 11 PREMI OSCAR INCLUSO QUELLO PER IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO
ORARIO FILM: 13,15 - 17,30 - 21,15

CINEMA TEATRO
AMBRA
Via Chiesa della Salute, 77
Telef. 397-127 - Tram 9 e 19
Da OGGI a domenica 10 dic. in 1ª visione di zona

IL CORAGGIO E LA SFIDA

A GIORNI
un film eccezionale in cui tornano il regista e gli interpreti de «IL GOBBO»
GERARD BLAIN
ANNA MARIA FERRERO
JEAN SOREL
L'ORO DI ROMA
un film di
CARLO LIZZANI

LETTI
PEPINO



Divani Reclame
Via Palmieri 59 - tel. 753.416

QUESTA E'
NATALIE WOOD
E' GIA' APPARSA IN ALCUNI GRANDI FILM. LI DIMENTICHERETE VEDENDOLA NEL CAPOLAVORO DI
ELIA KAZAN
SPLENDORE NELL'ERBA
TECHNICOLOR

DOMANI
AMBROSIO

NAZIONALE
OGGI

OTTO PREMINGER PRESENTA
PAUL NEWMAN / EVA MARIE SAINT
RALPH RICHARDSON / PETER LAWFORD
LEE J. COBB / SAL MINEO / JOHN DEREK
HUGH GRIFFITH / GREGORY RATOFF
FELIX AYLMER / DAVID OPATOSHU
JILL HAWORTH
EXODUS
Orario spettacoli: 14, 17,45, 21,30

LUX: GRANDE SUCCESSO

AMORI CELEBRI
(AMOURS CELEBRES)
EASTMANCOLOR | DYALISCOPE

OGGI **ELISEO - LA PERLA** OGGI
IL PIÙ GRANDE FILM DELL'EPOCA
4 OSCAR 1961 **SPARTACUS** 4 OSCAR 1961
TECHNICOLOR SUPERTECHNIRAMA
con KIRK DOUGLAS - LAURENCE OLIVIER - JEAN SIMMONS
CHARLES LAUGHTON - PETER USTINOV - JOHN GAVIN
TONY CURTIS in Antonino
ORARIO SPETTACOLI CONTINUATI 14,30 - 18 - 21,30
SONO SOSPESE LE TESSERE E GLI INGRESSI DI FAVORE

ECHI DI CRONACA

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA AL GRAND'HOTEL AMBASCIATORI. Oggi pomeriggio, alle ore 17, 3ª e ultima Tornata del bellissimo complesso destinato ad arricchire le belle case di Torino.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Fedrazzini, c. Giulio Cesare 41, tel. 284-847*, tram 9-10-18, ai mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

Il primo strumento dei meteorologi

Le calcolatrici elettroniche ci dicono il tempo che farà

Per ottenere previsioni attendibili, occorre elaborare matematicamente migliaia di dati giunti da ogni Osservatorio Persino la calcolatrice di Washington (210.000 operazioni al secondo) fatica a compiere un simile lavoro - Finora non esistono strumenti tanto perfetti da indicare se pioverà o farà sole in una piccola zona determinata

Prevedere il tempo che farà è sempre stata una grande aspirazione dell'uomo; e lo si capisce, dato che, praticamente, quasi tutte le sue attività dipendono dalle condizioni atmosferiche. Non è quindi da meravigliarsi se, fin dalle età più remote, egli cercò di svelare i misteri dell'aria ricorrendo ai metodi più disparati. Chi guardava le stelle, chi la luna, chi gli animali, chi le piante: chi, più saggiamente, si fondava su una esperienza acquisita da secoli.

La meteorologia «scientifica» si può far risalire alla invenzione del barometro, cioè alla metà del Seicento; ma per avere dei veri e propri servizi di previsione bisogna lasciar passare altri due secoli. Verso la metà del secolo scorso, infatti, essendo stato inventato il telegrafo, i meteorologi si trovarono in grado di disporre, entro un tempo brevissimo, delle osservazioni meteorologiche estese a grandi regioni della terra. Ed essendo molto diffusa l'idea che nelle zone in cui la pressione è bassa (*cicloni*) il tempo è in genere cattivo, e dove è alta (*anticicloni*) il tempo è invece buono, s'illusero di aver trovato il bandolo della matassa.

Secondo loro, bastava trovare se vi erano, o si sarebbero formati, dei cicloni o degli anticicloni, e determinare come tali formazioni bariche si sarebbero spostate: il tempo futuro sarebbe stato così individuato senz'altro. Ma ci si accorse presto che: 1) prevedere la formazione e il moto dei sistemi barici non solo non era semplice, ma costituiva di per sé un problemone coi fiocchi; 2) il cielo spesso se ne infischiava del barometro: negli anticicloni magari diluviava, mentre non mancavano cicloni in cui splendeva il più bel sole.

Dopo vari decenni di tentativi e di delusioni, si pensò di prendere in considerazione tutti gli elementi possibili, tanto al suolo che in quota, che determinano lo stato dell'atmosfera: pressione, temperatura, umidità, nubi, vento, eccetera. Ebbe così origine la *Scuola Norvegese*, che fondò una nuova teoria per l'analisi e la previsione del tempo. Secondo questa scuola, due entità meteorologiche erano essenziali: i *fronti*, linee lungo le quali vengono a contatto due masse di aria di diversa proprietà; e le *masse d'aria* stesse. Sui fronti si generano le perturbazioni cicloniche; lontano da essi si ha, in ogni regione, il tempo caratteristico della massa di aria che la sovrasta.

Ancora oggi codeste idee, seppure alquanto modificate negli anni fra le due guerre, stanno alla base della previsione del tempo. Dopo il secondo conflitto mondiale, tuttavia, alla meteorologia è stato imposto un indirizzo diverso, di carattere più strettamente fisico-matematico. Non è facile spiegare al pubblico di che si tratti: diremo soltanto che le principali variabili meteorologiche sono collegate da un sistema di equazioni, derivante dalla idrodinamica e dalla termodinamica, che è teoricamente risolubile; se si riesce a risolverlo — e si può pensare di farlo almeno in modo approssimato — si ha la possibilità di calcolare in anticipo la pressione, la temperatura, il vento ecc

Tale possibilità non era sfuggita ai meteorologi del primo Novecento. Ma essi avevano urtato contro un formidabile ostacolo: i calcoli necessari erano infatti così sterminatamente lunghi, da risultare — in pratica — inutili. Basta pensare che l'inglese Richardson aveva giudicato che, per eseguire numericamente e in tempo una previsione di 24 ore, erano necessari *sessantamila* calcolatori ben addestrati. Negli ultimi quindici anni, però, opportune modifiche delle equazioni, la introduzione di nuove grandezze, e soprattutto l'avvento delle calcolatrici elettroniche, hanno consentito di attuare quella «previsione numerica» che, sia pure in forma molto semplificata, già si esegue giornalmente presso i principali istituti meteorologici del mondo (e anche in Italia).

Per il momento ci si contenta, a un dipresso, di prevedere le correnti aeree al disopra della superficie terrestre, verso i 5000 metri. Sembra poco, ma in realtà è già parecchio, date le relazioni che tali correnti hanno con i fenomeni del tempo. E non è neanche poco per la stessa calcolatrici elettroniche che, appena si voglia raggiungere una relativa precisione, vengono già impegnate a fondo, per quanto alcune di esse siano potentissime. (Basta pensare che la calcolatrice del Centro Meteorologico di Washington esegue 210.000 addizioni o sottrazioni in un secondo, un «batter di ciglio», registrando o «leggendo» contemporaneamente tra milioni di caratteri. Essa viene alimentata direttamente coi dati che giungono dalle stazioni meteorologiche, e traccia automaticamente la carta della situazione attuale e di quella prevista).

Una volta incamminatici su questa via è facile prevedere che, fra non molti anni, si giungerà a un punto tale che le previsioni *generali* saranno fatte per via interamente automatica, e con elevato grado di attendibilità. Molto probabilmente questo lavoro verrà eseguito, in tutto il mondo, da pochissimi istituti, che metteranno a disposizione di tutti gli altri i risultati ottenuti.

Con tutto ciò, è ancora troppo presto per cantar vittoria: la previsione *locale* (se domani, fra le 15 e le 20, pioverà a Torino), che è poi quella che maggiormente interessa, è straordinariamente più difficile di quella generale (se domani sera pioverà sull'Alta Italia); tanto che, nei suoi riguardi, perfino le mostruose calcolatrici elettroniche di oggi si rifiutano di collaborare. Tuttavia non sembra arrischiato pensare che fra qualche decennio questo problema — affrontato forse da punti di vista che per ora non immaginiamo — sarà avviato a una soluzione soddisfacente.

Raul Bilancini
dell'Università di Roma

Singolare quesito in Tribunale

Le botteghe danneggiano l'eleganza di un palazzo?

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 dicembre.

(c. m.) La II sezione del Tribunale Civile dovrà decidere se l'apertura di due botteghe (una di frutta e verdura; l'altra di commestibili) in una palazzina di Alba ro, contrasti con l'eleganza dell'ambiente fino al punto da giustificare la richiesta di far chiudere i due negozi.

L'insolito quesito è stato posto al Tribunale dal condominio di via Siena 2, che ha citato in giudizio Francesco Porzio, proprietario — nell'edificio — di due locali a pianoterra. Secondo gli altri comproprietari, l'apertura delle due botteghe costituirebbe un deprezzamento dei loro immobili in quanto «la loro elegante, modernissima palazzina sorge in uno dei nuovi quartieri residenziali di Albaro, ove in base al piano regolatore, per salvaguardare la bellezza di tutta la zona, sono imposte alle nuove costruzioni edificate con caratteristiche di lusso, determinate limitazioni necessarie a evitare che il quartiere perda i requisiti di zona residenziale».

All'inconveniente di natura estetica si aggiungerebbe il fatto che «i due esercizi emanano odori sgradevoli e disturbano, durante tutta la giornata, per la rumorosità dovuta al continuo andirivieni della clientela e per il carico e scarico delle merci che comportano anche disordine e sporcizia».

Il Porzio ha controbattuto dichiarando che non esiste nel regolamento condominiale il divieto di adibire le autorimesse ad altri usi ed ha definito «effetto di esagerata fantasia» le lamentate circa gli odori sgradevoli e i rumori.

Oggi alla Camera la proroga della legge sulla censura

Roma, 5 dicembre.

La Commissione Interni della Camera dei Deputati è stata convocata per domani mattina in sede legislativa per l'esame della proposta di legge Borin (dc) per la proroga delle disposizioni sulla cinematografia e della proposta di legge Calabrò (msi) per la proroga delle norme sulla censura.

Il Presidente della Commissione, on. Riccio, ha detto che la proposta Borin riguarda tutte le disposizioni sulla cinematografia e, quindi, oltre quelle economiche, anche la censura; sicché, a suo parere, è inutile che sia presentata altra proposta specifica relativa esclusivamente alla censura, in quanto — come si è detto — tutta la materia è compresa di già nella proposta Borin.

«Quanto al teatro — ha detto l'on. Riccio — sono in vigore precise norme di legge e in particolare l'art. 72 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza del 1935 e l'art. 126 del regolamento del detto testo unico, che prevedono appunto l'approvazione dei programmi della produzione teatrale da parte del Ministero del Turismo e dello Spettacolo prima della recita in pubblico, sicché non si può parlare di proroga al riguardo, in quanto le norme sono pienamente in vigore e le nove proroghe, relative alla censura, si riferiscono esclusivamente a film».

Il Ministro Folchi — al termine di una riunione avoltasi a Montecitorio ed alla quale hanno partecipato il Presidente della Commissione Interni, on. Riccio, i rappresentanti dell'*Anica* e dell'*Agis*, Monaco e Gamini — è stato avvicinato dai giornalisti che gli hanno posto alcune domande.

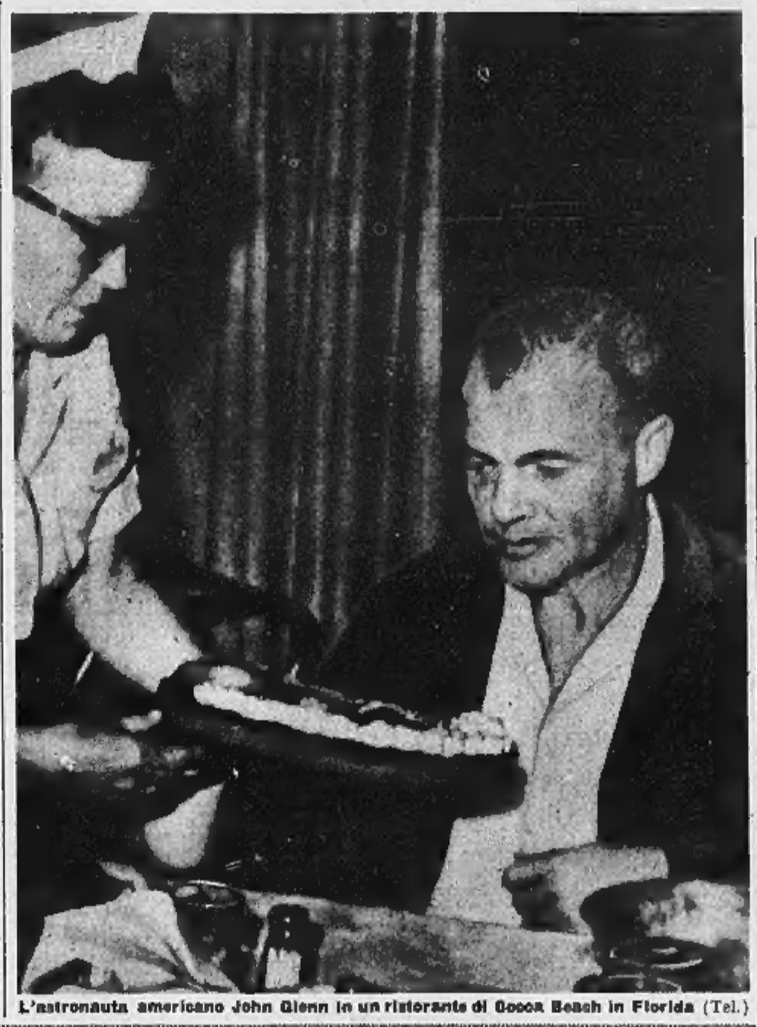
Domanda — Quale è l'atteggiamento del governo di fronte alla proposta di proroga della legge sulla censura?

Folchi — «Il governo si è sempre dichiarato contrario ad una nuova proroga delle disposizioni sulla censura ed ha cercato di favorire in ogni modo l'iter legislativo della nuova legge».

Domanda — La nuova proroga danneggerà le categorie?

Folchi — «Le categorie, negli incontri che io ho avuto in questi giorni con i loro rappresentanti, hanno espresso parere contrario alla proroga. Il governo e la commissione Interni della Camera si sono adoperati per venire incontro a questa richiesta, che mi pare giusta. Se ciò non è stato possibile non è certo colpa nostra.

A Cape Canaveral si prepara il lancio dell'uomo nello spazio



L'astronauta americano John Glenn in un ristorante di Cocoa Beach in Florida (Tel.)

Glenn in orbita il 20 dicembre?

L'astronauta americano vive da due giorni in una capsula che simula il volo intorno alla Terra - Farà tre giri

(Dal nostro corrispondente)
New York, 5 dicembre.

A Cape Canaveral proseguono attivamente i preparativi per inviare un uomo in orbita intorno alla terra prima della fine dell'anno. Gli scienziati e i tecnici del campo stanno lavorando a turni serrati sul progetto e l'astronauta prescelto, il tenente colonnello John H. Glenn, ha dato inizio alla sua preparazione specifica per il volo andando ad abitare nella stanzetta allestita nel capannone vicino alla piattaforma di lancio.

Se tutto andrà bene, il lancio avverrà il 20 dicembre. Si insiste tuttavia che la data non è né ufficiale, né definitiva, dato che, a ogni momento, potrebbero emergere difficoltà e tutta l'impresa dovrebbe essere rimandata ai primi del 1962.

Il capannone dove Glenn ha preso ieri alloggio, è dotato di un completo centro di controllo degli apparecchi che l'astronauta dovrà far agire e al tempo stesso, comandare durante l'impresa. Inoltre, vi è la esatta copia della capsula in cui l'astronauta sarà rinchiuso. Gli sarà pertanto possibile addestrarsi in un pieno volo simulato. La stanza occupata da Glenn è la medesima che fu occupata dai suoi colleghi Shepard e Grissom nei giorni che hanno preceduto le loro rispettive imprese spaziali.

Glenn ha già iniziato, ieri, periodici esperimenti di allenamento delle sue reazioni fisiche e psicologiche. Nel capannone esiste anche una specie di carta del cielo, dove sono rappresentate le prospettive che egli presumibilmente dovrà incontrare durante il volo alla velocità di 25 mila km. all'ora. E ciò per permettergli di poter individuare facilmente, attraverso il vetro della sua navicella spaziale, gli astri che incontrerà nel suo cammino. E' previsto che Glenn occuperà il capannone quasi costantemente fino al giorno in cui tenterà l'impresa. Tuttavia egli non è entrato in totale reclusione: gli è ancora permesso uscire di tanto in tanto dal campo e prendere contatti con il mondo.

Secondo gli informatori, queste notizie confermano che è desiderio degli ambienti responsabili di effettuare un esperimento di volo umano in orbita per tre giri intorno alla terra, prima della fine dell'anno. L'Agenzia nazionale per l'aeronautica e lo spazio — lo abbiamo detto e lo ripetiamo — insiste però nel non voler attribuire ai preparativi segnalati nessun significato impegnativo ufficiale neanche sulla probabile data del 20 corrente.

a. b.

Pinerolo sarà la sede del Museo della Cavalleria

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 5 dicembre.

(m. g.) Il Ministro della Difesa con un telegramma al Sindaco di Pinerolo ha comunicato oggi che la nostra città è stata definitivamente scelta per essere la sede del Museo nazionale della Cavalleria.

Le raccolte ed i cimeli ultracentenari provenienti dai reggimenti disciolti e da donazioni private saranno perciò inviati tutti a Pinerolo ove saranno sistemati nei locali dell'ex Circolo della Scuola di Cavalleria, scuola che si sciolse nel '43 e non venne poi più ricostituita.

Documenti di raro valore e una biblioteca dedicata alla Cavalleria completeranno la fondazione.

I seguaci di Hitler covano propositi di un'impossibile rivincita

I nazisti di Monaco hanno ottenuto un'inchiesta contro il console jugoslavo

L'accusa aberrante: «Uccise in guerra SS e fascisti croati» - I giudici hanno accolto la denuncia - L'iniziativa della magistratura tedesca (la terza in un mese) favorisce la propaganda della Germania comunista e getta un grave discredito sul governo di Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 dicembre.

La giustizia tedesca continua ad offrire saggi di una insensibilità morale e politica che suggeriscono gravi riflessioni sulla maturità democratica della Baviera. Un mese fa, il 9 di novembre, veniva arrestato a Monaco l'ex partigiano jugoslavo Vraocario, ricercato dalla Gestapo per essere stato contro soldati nazisti; l'altro giorno la Suprema Corte di Karlsruhe negava ogni indennizzo ad un operaio vittima del nazismo con una motivazione che condannava la resistenza. Oggi la magistratura di Monaco ha aperto una inchiesta contro il console di Jugoslavia residente in quella città, il dott. Predrag Grabovac, che al tempo della sua attività partigiana avrebbe compiuto «stragi» di soldati tedeschi e di ustascia, i fascisti croati jugoslavi.

Sono tre episodi, egualmente gravi, registrati nel giro di un mese, che toccano alte responsabilità e non sono imputabili certo alle male accorte iniziative di singoli magistrati forse compromessi col nazismo. A suscitare nuove perplessità c'è il fatto che i casi del due partigiani appaiono collegati, in quanto il console Grabovac intervenne a suo tempo in favore del suo connazionale Vraocario, com'era suo dovere. Vista sotto una certa luce, quindi, la denuncia del console può apparire come una rivalsa di certi ambienti della giustizia tedesca che erano stati costretti dalle universali proteste a mettere in libertà il Vraocario, attirandosi inoltre il biasimo del governo di Bonn.

Il 29 novembre scorso il dr. Wallner, deputato alla Dieta di Monaco per il «partito pangermanico» (quello che sostiene le mene nazisti in Alto Adige) denunciava all'assemblea lo «scandalo» del console Grabovac, responsabile di «massacri» di soldati tedeschi in Jugoslavia, oltre che di civili, chiedendo quindi alle autorità di aprire un'inchiesta a suo carico: «Non lasciamo circolare tra noi gli assassini», furono le parole del Wallner. Secondo il Wallner, che ha ribadito oggi le sue accuse in una conferenza-stampa, il Grabovac fece uccidere 450 o 500 soldati nazisti che nel novembre del 1944 si arresero ai partigiani. I tedeschi sarebbero stati uccisi nei pressi di Knin. Di lì a qualche settimana, il Grabovac avrebbe fatto uccidere a Sinj «centinaia di civili jugoslavi (ustascia) senza procedimento giudiziario, fra i quali alcuni sacerdoti cattolici».

Un'altra «strage» ordinata dal Grabovac sarebbe avvenuta a Neoric, dove i partigiani soppressero «una gran parte della popolazione del luogo sulla soglia della chiesa». Volete le prove? — ha soggiunto il Wallner parlando coi giornalisti —, eccole! E qui il deputato ha mostrato copie del giornale Hrvatsk Drzava, un settimanale edito dalla associazione ustascia di Monaco. Sul conto di questo giornale basterà sapere che vi collabora anche un certo Frkovic, ex ministro degli interni di Ante Pavelic, ex Quisling di Croazia.

Il console Grabovac non si è ancora pronunciato, limitandosi a definire, per il momento, tutte le accuse «una truffa degli ustascia». Belgrado è stata subito informata e con ogni probabilità l'inaudita denuncia del partigiano jugoslavo avrà larghe ripercussioni. Sul console pende ora la minaccia di espulsione dalla Germania come «persona non grata», a meno che non intervenga il governo di Bonn. Lo scandalo certo è grave, gettando esso una luce equivoca sulla magistratura tedesca. Le troppe mitì sentenze dei tribunali di Bonn contro i criminali di guerra offrono tuttora fondati spunti polemici alla propaganda comunista di Pankow. I giudici compromessi col regime che mantengono tuttora le loro funzioni sono innumerevoli, secondo quelle accuse. Ne va di mezzo, insomma, il prestigio delle nuove istituzioni democratiche.

m. c.

La coppia "fermata„ a Sanremo ammette la lite con la contessa

La ragazza e il suo amico negano però di averla soppressa - Erano vicini di casa dell'ex-ballerina - La vedova sarebbe stata uccisa durante uno squallido diverbio

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 5 dicembre.

Carabinieri e polizia hanno finalmente in mano il bandolo del complicato imbroglio sullo strangolamento della contessa Alda Gontar vedova Bragadin, avvenuto la notte dal 22 al 23 novembre? Forse che sì forse che no. Fino al primo pomeriggio di oggi si poteva quasi rispondere di sì. Verso sera si è ritornati in pieno dubbio.

Al centro della vicenda si trovano i due «fermati» dalla polizia, Ivana Giudici di 28 anni e Ausonio Cicognini detto Giulio di 24, soprannominato *Giulo*. Lei è originaria di Pieve di Teco, separata dal marito e madre di una bambina di 3 anni e mezzo; lui è di Ventimiglia e non si sa molto della sua vita. Pare però che sia sposato in Francia e diviso dalla moglie. Quando era più giovane si distinse come contrabbandiere e come guida di espatrii clandestini. Adesso è indicato come «protettore di donne».

Il Cicognini è amico, è «protettore» di Ivana: essi abitano insieme in via Arnaldo da Brescia 25, sullo stesso pianerottolo della Bragadin, proprio a porte fronteggianti. All'ingresso, una misera buca per le lettere porta soltanto il nome di lei. Lui non figura nemmeno all'anagrafe di Sanremo.

Tra i primi ad essere interrogati dai carabinieri sono stati naturalmente la Giudici e il Cicognini. Essi parlano con disdegno della morta. Vicini di casa, sta bene, ma non si rivolgevano mai la parola. Essi non odirono nulla di sospetto nella notte fatale e se anche avessero udito qualcosa avrebbero alzato le spalle data l'antipatia che li divideva. Alibi per quella notte, quanti se ne vogliono.

I due non si erano meravigliati di non incontrare più la Bragadin sul loro cammino?

Ma se quella donna, per loro, era come non esistesse. Non avevano notato la luce accesa anche di giorno nel misero appartamento di lei? Ebbene, l'appartamento pure era come se non esistesse. E poi il cadavere era stato scoperto a una settimana circa dalla morte; in tutto questo tempo non avevano sentito il lezzo della putrefazione incipiente? No, nemmeno questo.

Altri testimoni riferiscono che tra la Bragadin e i due vicini fossero corse parole grosse più volte. Ragione delle dispute: una questione di mestiere? Il Cicognini avrebbe voluto «proteggere» anche la contessa la quale si sarebbe ribellata. Oppure, avendo questa piccola «casa chiusa privata» un solo ingresso, la Bragadin si sarebbe messa in agguato per catturare a volo qualche cliente. E' vero che a 67 anni, quanti ne aveva lei, non ci si può battere contro i 28 di Ivana, ma di notte tutti i gatti sono bigi, specialmente in una via mal rischiarata come l'Arnaldo da Brescia.

E qui si innesta un capitolo romanzesco. Entra in scena un'auto il cui proprietario sarebbe specializzato nel racimolare clienti per questa e per quella, da consegnare a domicilio. Quella notte, verso l'una o le due, ne avrebbe portato uno in via Arnaldo da Brescia 25. Disgrazia vuole che contemporaneamente arrivino le due donne che rincasano sole. Esse si disputano la preda che, viceversa, scappa. Allora le due donne vengono a parole, sopraggiunge il «protettore» di Ivana che naturalmente prende la parte di lei. Ma non si arriva a un litigio aspro, tanto che i tre entrano insieme nella stanza della Bragadin. Che cosa avviene lì dentro? Mistero.

Quando la fantasia galoppa non si spaventa dei misteri. Il scavalca d'autorità. La Bragadin ad un certo momento avrebbe alzato la voce e l'uomo per farla tacere l'avrebbe stretta alla gola con una mano. Per farla tacere in quel momento, non già per l'eternità. Disgraziatamente lei, colta da collasso cardiaco si era afflosciata sul letto, morta. I due, sconvenientissimi, se ne erano andati senza nemmeno spegnere la luce, tirandosi dietro la porta nel primo scatto della serratura.

I due naturalmente protestano tutto questo, negando strenuamente. Essi ammettono di aver litigato, ma soltanto per motivi di cattiva vicinanza. Nell'abitazione della Bragadin c'era troppo chiasso di notte, tanto che loro non potevano dormire; e poi lei spettegolava la sua immonda reputazione presso la porta di Ivana, invece che stesso la sua. Sono corse, però, molte altre voci: si parlava di un «delitto su ordinazione», si facevano paragoni con l'uccisione di Maria Martirano e spie, più o meno anonime, lasciavano intendere che il segreto del crimine sarebbe stato scoperto nella cassetta di sicurezza che la Bragadin aveva affittato alla Cassa di Risparmio locale nel 1960. Oggi la cassetta è stata aperta: era completamente vuota. Avrebbe forse consegnato il suo contenuto alla vigilia della morte?

Carabinieri e polizia tendono sempre più a escludere ogni forma di rapina. Si tratterebbe di un delitto preterintenzionale. La donna sarebbe stata presa alla gola proprio con una sola mano, mentre quando si vuole uccidere in quel barbaro modo si adoperano tutte dieci le dita per maggior sicurezza. E' stato anche reperito il padrone dell'auto fantasma, ma dal suo primo interrogatorio non sarebbe venuto nulla di passabilmente concreto.

a. a.

Paralitica riesce ad alzarsi e salva figlia e nipote dal gas

Nella notte si è trascinata alla finestra ed ha invocato aiuto

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 5 dicembre.

(p. m.) Una vecchia paralitica, che da oltre un anno era costretta a letto per una grave forma di artrite deformante, ha salvato dalla morte per intossicazione da gas la figlia Antonietta, di 33 anni, e una nipotina di 2 anni e mezzo. L'episodio è accaduto poco dopo le 2 di questa notte in una abitazione di Mozzecane, un paese ad una decina di chilometri dalla città.

Mentre le due donne e la piccola erano immerse nel sonno, la stufa a carbone che riscaldava la stanza ha lentamente saturato l'ambiente di anidride carbonica. Nel dormiveglia, l'anziana signora, Giuseppina Magalini di 73 anni, ha avvertito un respiro affannoso provenire dal lettino della bimba ed ha immediatamente destato la figlia che le dormiva accanto, esprimendole la propria preoccupazione. Antonietta Magalini si è alzata con una strana lentezza e, dopo avere percorso due passi in direzione del lettino, si è abbattuta sul pavimento.

Comprendendo la drammatica situazione, nonna Giuseppina ha raccolto tutte le sua forze e, spinta dalla disperazione, è riuscita ad alzarsi dal letto e a raggiungere la finestra, dalla quale ha invocato aiuto. Pochi istanti dopo qualcuno ha sfondato la porta dell'abitazione e ha potuto scongiurare appena in tempo una tragedia.

Gli insegnanti minacciano uno sciopero prolungato

Roma, 5 dicembre.

Per domani è stata convocata una conferenza-stampa degli esponenti del «fronte della scuola», nel corso della quale sarà esaminata la possibilità di proclamare uno sciopero nazionale dei professori e dei maestri, da effettuarsi entro la seconda decade di dicembre, per protesta contro la mancata estensione dell'indennità integrativa prevista a favore delle altre categorie di statali «non sganciati».

Il comitato centrale del sindacato nazionale scuola media che aderisce al «fronte» ha reso noto oggi il suo orientamento favorevole ad una prolungata astensione dal lavoro.

Nell'imminenza della riunione di domani del Consiglio dei ministri, i sottosegretari al Tesoro, alla Presidenza del Consiglio e alla riforma amministrativa hanno ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni autonome e della Dirstat, i quali hanno confermato la richiesta per la concessione dell'indennità integrativa ai «non sganciati», in misura non inferiore alle 83 lire per ogni punto di coefficiente, con decorrenza dal 1° ottobre 1961.

Alla Corte Costituzionale

E' lecito convertire la multa con il carcere?

Roma, 5 dicembre.

La Costituzione stabilisce che tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge. Ebbene: può considerarsi legittima una norma che converte una pena pecuniaria in una pena detentiva? Essa non determina una discriminazione? Perché chi ha soldi evita il carcere, e chi è povero deve pagare con la propria libertà. L'argomento, proposto dal pretore di Cantù, sarà discusso domattina dai giudici della Corte Costituzionale.

Lo Stato, in una memoria del sostituto avvocato generale dott. Chiarotti, ha espresso la convinzione che non ci sia incompatibilità: «Sembra assurdo sostenere in linea di principio che l'afflizione che si subisce con il pagare una qualunque pena pecuniaria, potendola pagare, sia inferiore a quella che si sente nello scontare una pena detentiva».

Treno bloccato per protesta da operai a Torrazza Piemonte

Lamentele per gli orari - Seduti sui binari della Torino-Milano hanno impedito la partenza d'un convoglio - La manifestazione è durata un'ora

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 5 dicembre.

In segno di protesta per gli orari ferroviari, un gruppo di operai ha bloccato un treno alla stazione di Torrazza Piemonte rimanendo seduto in mezzo ai binari della linea Torino-Milano per oltre un'ora. Il fatto ha origine da una richiesta avanzata dagli operai di Torrazza e rimasta fino a oggi insoddisfatta: la richiesta sembra più che giustificata perché questi lavoratori (tutti dipendenti della «Fiat», della «Lancia» e della «Ceat») nella settimana in cui effettuano il turno pomeridiano, sono costretti, a partire dalla stazione di Torrazza alle 10,36, mentre escono alle 14 iniziano il turno di lavoro.

Ai martedì e ai venerdì, in relazione al mercato che si svolge a Vercelli, è invece in servizio — sulla linea Chivasso-Vercelli e ritorno — un treno accelerato, il «963», che nel suo viaggio di ritorno parte da Vercelli alle 12,02, alle 12,46 da Torrazza e arriva a Chivasso alle 12,53, permettendo così la coincidenza con il treno di Ivrea che parte alle 13,02 da Chivasso e arriva a Torino Porta Nuova alle 13,50.

Ora il desiderio degli operai era quello che il servizio di questo accelerato fosse effettuato in tutti i giorni feriali. Non ottenendo la concessione, per essi quanto mai importante, una trentina di lavoratori ha oggi inscenato una dimostrazione di protesta, bloccando il treno subito dopo il suo arrivo in stazione.

A nulla sono valse le esortazioni del personale delle ferrovie. Soltanto verso le 14,35, con l'intervento dei carabinieri di Verolengo, è stato possibile smuovere i dimostranti e il treno ha potuto ripartire giungendo a Chivasso con oltre un'ora di ritardo.

m. c.

Tra Cigliano e Rondissone

Una «1100» si rovescia sull'autostrada: due feriti

(Nostro servizio particolare)
Cigliano, 5 dicembre.

(p. m.) Oggi sull'autostrada Torino-Milano, fra Cigliano e Rondissone, una «1100» è sfuggita al controllo del guidatore, Eraldo Ramello, di 31 anni di Brusnengo, e si è rovesciata nel prato.

Il Ramello ha riportato la frattura di diverse costole, la sospetta frattura del bacino e la commozione cerebrale. Accanto a lui era seduto Alfredo Segato, di 34 anni, da Rossio, che si è fratturato l'avambraccio sinistro. I due sono stati trasferiti all'ospedale di Biella.

la strenna delle strenne
s'è fatta molti amici...

IL LIBRO DELL'AMICIZIA
di Angelo Merlin
e Luigi Santucci

già alla terza edizione
la sorprendente "inchiesta" cui rispondono
i più famosi personaggi da Giobbe a Papini
da Tucidide a Kafka

"Un'impresa singolare, nuova e molto difficile"
(Dino Buzzati)

"Una curiosa lettura: ripresa dove capita
e proseguita per breve tratto,
oltre a non deludere mai, riesce sempre vivificante"
(Enrico Falqui)

"Consigliamo di domandare al libraio
il singolarissimo libro"
(Giuseppe Marotta)

Mondadori

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO
Credito Industriale Sardo - C.I.S. 5,50 % - 1962/76

Chiusura anticipata delle sottoscrizioni

Il Prestito Obbligazionario, Credito Industriale Sardo - C.I.S. 5,50% 1962/76 è stato largamente coperto.
Pertanto, le operazioni di collocamento del prestito offerto al pubblico da un consorzio bancario promosso e diretto da EFIBANDA, sono state chiuse in via anticipata.

BOTTIGLIE VINI TIPICI
nazionali ed esteri provenienti
da riserve ultradecennali cerca
privato per propria enoteca.
Scrivere a: TESORO - Via Procaccini 38 - MILANO

Industria casalinghi cerca rappresentanti
introdotti dettaglianti, zona Piemonte e Lombardia, provvisti auto, referenze. Scrivere:
Pubblicità Lastoni - Casella 5 P - SAVONA.

LA S.I.O.A. SOCIETÀ INTERNAZIONALE D'ORGANIZZAZIONE
RICERCA abilissimi intervistatori anche di Mercato per ampliamento propria rete. Sono richiesti: diploma scuola media superiore, presenza, comunicativa. Non è indispensabile precedente esperienza. Dettagliare curriculum e referenze, citando il riferimento RI/747.
Scrivere a: S.I.O.A. - Sede e Direzione Generale: TORINO, via Stampatori 2 - Uffici di MILANO: piazza della Repubblica 7

PUBLIC RELATIONS
Signora italo-americana, indipendente, con vasta esperienza lavoro alto livello internazionale, conoscenza perfetta cinque lingue, disposta collaborare anche in aziende esaminerebbe proposte.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4 — MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

L'altra notte sul ring di Toronto

Patterson con troppa facilità ha messo k. o. Tom Mc Neeley

Il negro americano conserva il campionato mondiale - Per undici volte lo sfidante è andato al tappeto prima di incassare il colpo finale - L'incontro è durato solo quattro riprese

L'epilogo del match di Toronto: il campione del mondo Floyd Patterson (foto a sinistra) **prepara il colpo finale; a destra Tom Mc Neeley, toccato duramente alla mascella, sta crollando al tappeto per il K.O. definitivo**

(Nostro servizio particolare)

Toronto, 5 dicembre.

La vittoria di Patterson su Mc Neeley nell'incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi non ha suscitato eccessiva sorpresa. Il combattimento conclusosi l'altra sera poco dopo le ventidue (corrispondenti alle ore 5 italiane) è durato pochissimo: in quattro riprese il negro Floyd Patterson ha messo K. O. il pugile bianco Tom Mc Neeley.

Lo sfidante, un ventiquattrenne ex-giocatore di rugby di origine irlandese, ha subito la prima sconfitta della sua carriera, nella quale, pur collezionando una serie di vittorie, non era ancora riuscito a portarsi in posizione nelle classifiche mondiali. E' stata una sconfitta durissima. Patterson è scattato all'attacco al suono del gong e lo sprovveduto Mc Neeley, prima di essere contato K. O., al 7'51" del quarto round, da un arbitro d'eccezione come l'ex-campione del mondo Joe Walcott, è stato atterrato ben undici volte anche se è stato «contato» nove volte sole.

Tom Mc Neeley, come si è detto, è andato una prima volta al tappeto a metà del primo *round*, su un «uncino» sinistro al mento. Si è rialzato quasi immediatamente ma ha dovuto attendere il regolamentare conteggio di otto secondi prima di riprendere a combattere. Il pugile bianco è stato atterrato un'altra volta, ma Walcott non lo ha contato, considerandolo sbilanciato da uno scivolone. Nel *round* successivo Mc Neeley è riuscito, boxando con maggior prudenza, ad evitare i colpi di Patterson, che tuttavia nella terza ripresa ha mandato al tappeto per ben cinque volte il suo avversario. Alla quinta volta, Mc Neeley era ormai virtualmente K. O., ma il *gong* ha interrotto il conteggio dell'arbitro permettendo allo sfidante di recuperare parzialmente le energie.

Nel quarto round si è avuto tuttavia l'epilogo. Atterrato altre due volte, ma tuttavia non domo — un suo largo colpo ha fatto scivolare per un attimo al tappeto anche Patterson — Mc Neeley verso la fine della ripresa è stato colpito in pieno mento da un tremendo *uppercut* destro del negro ed è riuscito a rialzarsi soltanto quando il vecchio Walcott aveva ormai terminato il conteggio dei dieci secondi ed aveva dichiarato Patterson vincitore per K. O.

L'incasso a Toronto è stato di 75 mila dollari, largamente inferiore ai preventivati 150-200 mila dollari (erano presenti soltanto settemila spettatori). Ben più alti invece gli introiti per i diritti di ripresa televisiva, radiofonica e cinematografica, per i quali la *Teleprompter Corp.* aveva garantito a Patterson una percentuale del 50 per cento non un minimo assicurato di 200 mila dollari e a Mc Neeley il 20 per cento.

b. p.

Titoli mondiali senza valore

Costa fatica ammetterlo, per chi si occupa di boxe, ma attualmente la cosa meno seria nel mondo pugilistico sono proprio i titoli mondiali. L'esito, scontato ma non meno eloquente, del match fra Patterson e Mc Neeley costituisce l'ultimo anello di prova per questa sconfortante constatazione. Si scherza troppo, specialmente in America, con i titoli mondiali, li si considera soltanto dei pretesti buoni per fare incasso. L'idea che gli ingenui avevano di un titolo mondiale di boxe — una competizione fra i migliori, per definire una superiorità assoluta nelle diverse categorie — è un argomento su cui gli affaristi del boxing americano sorvolano volentieri. Una corona mondiale significa grosse somme, su cui guadagnano pugili, managers, organizzatori, televisione, bookmakers e scommettitori, chi ha un titolo lo sfrutta come un filone d'oro, cercando naturalmente di rischiare il meno possibile.

E' di ieri l'esempio di Patterson. Nessun dubbio sui meriti dell'ex campione olimpionico. Floyd è diventato campione del mondo dei pesi massimi battendo per k.o. in cinque riprese nientemeno che Archie Moore. Dopo la conquista però il negro ha «messo in banca» il suo titolo e lo ha fatto fruttare, trascurando — sotto la guida di un procuratore abile ed esperto come Cus D'Amato — tutti gli avversari pericolosi, per ammassare milioni con incontri non difficili. Tanto il pubblico sarebbe accorso lo stesso ai botteghini. Patterson ha difeso il titolo contro Tommy Jackson (e questa forse fu l'unico match «serio» in difesa della corona) poi lo mise in gioco ancora con l'ex olimpionico Pete Rademacher, passato al professionismo a 23 anni proprio per disputare il match con Patterson e che, dopo il disastroso k.o. inflittogli da Floyd, è tornato ad essere quello che era, cioè una mezza figura.

Il terzo competitore di Patterson per il titolo fu Roy Harris, un maestro di scuola del Texas pescato fuori per l'occasione (e che finì egli pure k.o., sia pure dopo dodici riprese), quindi toccò al vecchio ma sprovveduto inglese Brian London (k.o. all'11° round). Poi venne la sorpresa, il k.o. subito da Floyd Patterson ad opera di quell'Ingemar Johansson, campione d'Europa, che tutti avevano considerato, nei pronostici, mandato ad affrontare un inutile sacrificio.

Nessuno è riuscito mai a dissolvere i dubbi che anche quella sconfitta facesse parte del «gioco» per far fruttare il filone d'oro del titolo mondiale. Infatti, nella rivincita, poco più di un anno e mezzo fa a New York, Patterson riconquistò il titolo mettendo k. o. lo svedese in sei riprese e guadagnandosi, in percentuali varie, qualcosa come 800 mila dollari (circa mezzo miliardo di lire). Nella «bella», nel marzo scorso a Miami Beach, il risultato fu ripetuto ed i guadagni, sia pur meno colossali, furono egualmente più che soddisfacenti per il campione del mondo.

Ora è venuta la volta di Tom Mc Neeley, un bel ragazzo, ex-giocatore di rugby, imbattuto da professionista ma non considerato neppure tra i primi 25 delle classifiche mondiali. Mc Neeley, benché fosse soprannominato «il sanguinario» era praticamente innocuo per Patterson; un ingenuo ragazzone, dotato solo di uno splendido fisico, ma non abbastanza abile nella boxe. Sarebbe stato una schiera batterlo e guadagnare un altro mucchio di milioni, lontano dalle attenzioni del fisco-Usa o Toronto, davanti ad un pubblico di canadesi non ancora abituati ai grandi spettacoli pugilistici. La folla è stata meno ingenua del previsto, ma il colpo è riuscito egualmente: Mc Neeley ha perso e, facendo la spalla a Patterson, ha portato nelle tasche del negro un altro mucchio di milioni, ma prima di cedere, è andato al tappeto undici volte.

Di questo sfruttamento industriale dei titoli mondiali nasce, come logica conseguenza, il caos. Vi sono otto categorie di pugili professionisti ed... undici campioni del mondo: fra i pesi gallo infatti l'European Boxing Union riconosce campione l'inglese Caldwell, mentre per tutti gli altri organismi internazionali è in carica il brasiliano Eder Jofre; identica situazione nei medi (Terry Downes campione per la Commissione Atletica dello Stato di New York, Gene Fullmer per la N.B.A.) e nei mediomassimi, dove il vecchio Archie Moore è rimasto campione solo per la NYSAC mentre per la N.B.A. il titolo appartiene ad Harold Johnson. Non contenti di questa situazione, gli americani hanno «inventato» altri due titoli mondiali supplementari: quello dei welters juniors (che recentemente è passato da Carlos Ortiz al nostro Duilio Loi) e quello dei leggeri juniors, che fra una settimana il filippino Rivera si picherà contro il nostro Caprari. Ripetiamo: è doloroso ammetterlo, ma i titoli mondiali di boxe non sono più una cosa seria.

Gianni Pignata

Duilio Loi oggi a Roma contro il francese Akono

Roma, 5 dicembre.

Duilio Loi, campione del mondo dei pesi welters juniors e detentore del titolo europeo dei pesi welters, sarà domani sera il protagonista numero uno della riunione in programma al Palazzo dello Sport di Roma. Il pugile tricolino, che è in pieno allenamento per incontrare prima di Natale a Milano un forte pari peso americano, affronterà domani il negro di nazionalità francese Epiphane Akono.

Il contorno al *match* Loi-Akono è di primissimo ordine. Il bolognese Raimondo Nobile torna sul *ring* dopo il riposo imposto dalla disastrosa sconfitta con Charnley, per collaudare la sua efficienza fisica contro il romano Giacché. Fortunato Manca, pretendente al titolo europeo dei welters, si misurerà con Jesse Jones l'ultimo avversario di Benvenuti, mentre Sandro Lopopolo combatterà per la prima volta a Roma in veste di professionista, opposto al brasiliano Teixeira ed infine Panunzi, l'eterna «speranza» dei mediomassimi, tenterà per l'ennesima volta la strada della riscossa, battendosi col negro senegalese Moussa Sangaree.

NOTIZIE DELL'AUTOMOBILE

Perché tanti incidenti?

Nel periodo gennaio-agosto 1961 si sono avuti 197.960 sinistri con 5216 morti - Una tragica statistica - Le cause delle disgrazie e influenze dell'ambiente esterno studiate in una riunione medica - Prove sperimentali di pneumatici colorati e luminosi

Gli ultimi dati statistici resi noti sugli incidenti stradali in Italia, si riferiscono al periodo gennaio-agosto, in cui si sono avuti 197.960 sinistri, con un aumento del 12,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il numero di mortali risulta di 5216, e quello di feriti 149.520, con un aumento del 7,1 e dell'8,4 per cento rispettivamente.

Soltanto nel mese di agosto si è registrata una diminuzione, in confronto all'agosto 1960, nel numero degli incidenti, dei morti e dei feriti. Per avere un quadro più completo della drammaticità della situazione, occorre peraltro tener conto del fatto che le statistiche registrano tra i morti soltanto quelli deceduti entro le ventiquattro ore dall'incidente, ed è quindi certo che le cifre riferite ai dati letali debbano essere sensibilmente aumentate, poiché una forte percentuale di infortunati (qualche esperto parla addirittura di raddoppio) che «ufficialmente» risultano tra i feriti, successivamente decedono in conseguenza diretta delle lesioni riportate nell'incidente.

E' noto che, per studiare a fondo le cause e cercare rimedi a questo spaventoso aspetto della civiltà meccanica, oltre al ricorso a quelli che sono i mezzi tecnici (strade, veicoli) e giuridici (leggi e regolamentazioni), da un po' di tempo la società si sta rivolgendo anche alla medicina, chiamata a studiare gli aspetti esteriori che possono intervenire, come cause dirette o concause, a determinare l'incidente. Perché, oltre all'individuo biologicamente considerato (probabilmente in una certa misura ancora inabile a «vivere» nel traffico stradale con la prontezza di reazione tipica di altre manifestazioni naturali, alle quali l'uomo è assuefatto da millenni), è accertato si debba oggi esaminare, nel determinismo degli incidenti, anche i fenomeni riguardanti l'ambiente esterno. Per esempio l'inquinamento atmosferico provocato dai residui della combustione dei motori, caldaie, forni; l'azione tossica della polvere; i fattori meteorici; la tensione psichica provocata da certe professioni e mestieri.

Si tratta di problemi grossi, e tendenti ad aggravarsi ulteriormente con l'aumento della circolazione e della velocità dei veicoli. Esiste poi un altro aspetto non meno importante, e che paralizzando può essere collegato ai sopra accennati fattori esterni, cioè le condizioni patologiche, permanenti od occasionali, degli utenti della strada.

Al recente «Symposium» di Salsomaggiore, sul tema «Aspetti medici dell'incidente stradale», è stata per esempio illustrata l'influenza sull'organismo umano dei fenomeni naturali che si verificano nell'atmosfera: così come da parte dello *smog*, e della stessa alimentazione.

Sono indicazioni preziose, o quanto meno potranno diventarlo se dallo stadio di semplici enunciazioni teoriche sarà possibile trasferirle su un piano pratico. Il che ci sembra problematico, quanto meno nel senso di contribuire a quella urgenza di provvedimenti che esige il drammatico aumento degli incidenti stradali.

* *

Una nota fabbrica americana di pneumatici assicura che tra dieci anni le gomme delle automobili saranno colorate e luminose. Il laboratorio di ricerche della stessa compagnia sta da tempo eseguendo esperienze in tal senso: composti di una speciale gomma sintetica, chiamata Neotano, nota per la sua resistenza all'abrasione e alla perforabilità, questi pneumatici non avrebbero internamente la consueta carcassa in tessuto di cotone o di nylon, la cui funzione sarebbe svolta dalla gomma stessa, la quale può assumere il colore voluto durante la lavorazione.

Un'altra particolarità è quella secondo cui queste gomme, grazie a un particolare trattamento luminescente, potrebbero essere illuminate da una sorgente di luce comandata dal guidatore, potendo così costituire, di notte, un importante fattore di sicurezza.

La fabbrica ha reso noto di aver già provato a lungo su strada queste nuova gomme, che avrebbero dimostrato una eccezionale resistenza all'usura e ottima tenuta di strada. La loro messa a punto definitiva — ha soggiunto un portavoce della Casa costruttrice — richiederà però ancora qualche anno di prove sperimentali.

* *

Come altra volta abbiamo avuto occasione di parlare, esiste per ogni velocità e per ogni tipo di fondo stradale una determinata distanza di arresto, supposto che i freni della vettura e le gomme siano in buone condizioni. E si è visto che tale distanza è molto superiore a quanto in genere si crede, e che aumenta in proporzione ben più rapida degli aumenti di velocità.

In pratica, tuttavia, è difficile riuscire a valutare con sufficiente approssimazione e prontezza in quanti metri ci riuscirà di fermare il veicolo. Una semplice formuletta, empirica ed approssimata fin che si vuole, ma facilissima da ricordare, è questa: dividere la velocità della vettura per dieci, moltiplicare il risultato per se stesso e aggiungere al risultato il numero fisso 7. Esempio: la macchina corre a 60 orari; avremo: 60:10=6x6= 36+7=metri 43. A 70 orari: 70:10=7x7=49+7=metri 56. Naturalmente, questo calcolo vale per strade asciutte e battistrada delle gomme non consumate.

Ferruccio Bernabò

Incidenti stradali in Italia

Periodo	Numero incidenti	Numero morti	Numero feriti
1938	201.236	7.137	155.710
1959	225.116	7.180	167.786
1960	215.093	8.197	201.285
1960 (primi 8 mesi)	133.588	4.870	131.232
1961 (primi 8 mesi)	197.960	5.216	142.320
1960 (agosto)	25.796	975	22.485
1961 (agosto)	28.012	910	21.452

Rinviata di un giorno l'operazione a Charles Migliorano i granata Bearzot e Buzzacchera

L'intervento chirurgico al ginocchio dell'attaccante della Juventus sarà eseguito domani a Lione - Oggi le riserve bianconere in partita ad Ivrea - Un simpatico gesto della Fiorentina che ha restituito uno striscione sottratto domenica nello stadio toscano ai tifosi del Torino

John Charles sarà operato a Lione domani mattina e non, come in un primo tempo il prof. Trillat aveva annunciato, stamane. L'intervento è stato rimandato anche per la indisponibilità di posti letto della clinica, tant'è vero che sino a ieri il giocatore non aveva potuto essere ricoverato pur essendo stati compiuti tutti gli esami e le analisi del caso. Solo oggi, quindi, il gallese entrerà in ospedale per restarvi, ad operazione avvenuta, almeno una quindicina di giorni.

Parola ha convocato intanto ieri al «Combi» i giocatori disponibili per il primo appuntamento settimanale. Si è trattato di un normale allenamento, al quale non hanno partecipato Mora, tenuto a riposo, e Stacchini il quale lamenta un infortunio ad una gamba. L'ala sinistra resterà inattiva ancora due o tre giorni e «proverà» solo verso la fine della settimana. La sua disponibilità per la trasferta contro l'Udinese non è quindi certa.

Nel pomeriggio di oggi una formazione della Juventus si recherà ad Ivrea per una partita di allenamento contro la squadra arancione. L'avvenimento ha però perso gran parte della primitiva importanza poichè Parola ha rinunciato a far scendere in campo i titolari, che si allineeranno invece a Torino. Contro gli eporediesi giocheranno pertanto: Gaspari (Ravera), Caroli, Bozzao; Montico, Bercellino, Mazzia (Diani); Cappelletti, Gualtieri, (Mazzia), Badiani, Zigoni, Stivanello (Bacco), e la trasferta sarà seguita dal solo Korostelev.

Al Torino attività intensa in vista del Milan. I due infortunati, Bearzot e Buzzacchera hanno proseguito le cure nella giornata di ieri e dovrebbero essere in grado di riprendersi in tempo per domenica. Buzzacchera anzi avrebbe già voluto tornare ad allenarsi sin da ieri ed è stato Santos a consigliarlo a pazientare per ancora un giorno.

Ieri pomeriggio Santos ha fatto disputare una partita a formazioni miste per la durata di circa un'ora. Ha giocato anche Love, seppur solo per una ventina di minuti, mentre Lancioni e Panetti si sono limitati ad una serie di esercizi atletici. Hanno riposato invece Albrigi, Cella (recatosi alla visita medica per il servizio di leva) e Rosato, che si presenta ancora come rincalzo nel caso si rendesse necessaria la sostituzione di Bearzot o di Buzzacchera. Per venerdì sera è stato confermato il «ritiro» a Rivarolo.

Giunge intanto notizia da Firenze di un simpatico gesto della società viola. Domenica, al termine della partita vinta dai toscani sul Torino, il gruppo dei «fedelissimi granata» di Milano ha lasciato lo stadio amareggiato per un gesto di un gruppo di sportivi fiorentini, i quali avevano sottratto uno striscione sventolante al Torino. Un quotidiano di Firenze ha raccolto il rammarico dei tifosi granata di Milano (lo striscione era stato preparato successivamente alla sciagura di Superga) e ieri il «battino di guerra» è stato recapitato alla redazione sportiva del giornale, accompagnato da una lettera di scusa del gruppo di tifosi fiorentini. Ieri lo striscione è partito per Milano. Alla spedizione all'indirizzo milanese dei simpatizzanti del Torino ha provveduto la Fiorentina la quale, alla lettera degli sportivi d'Oltrarno, ha aggiunto un pacchetto di fotografie della squadra gigliata con autografo di tutti i giocatori della Fiorentina.

Pietrangeli entusiasma ma Sirola delude a Melbourne

Melbourne, 5 dicembre.

Benché da soli quattro giorni in terra australiana, e perciò non completamente acclimatato, Nicola Pietrangeli è apparso oggi come l'uomo da battere nei campionati internazionali di tennis dello Stato del Victoria, in corso sui campi erbosi del «Kooyong Tennis Club». Pietrangeli ha battuto negli ottavi di finale del singolare maschile John Fraser, fratello del più famoso Neale e campione dello Stato su campi di terra battuta per 6-3, 8-6.

Nel doppio la coppia formata da Pietrangeli e Sirola si è qualificata per il secondo turno dei campionati, battendo gli australiani Keller-Kearney per 8-6, 8-6, 9-7. Gli altri componenti la squadra italiana di Coppa Davis, Tacchini e Jacobini, sono stati invece battuti da Bob Hewitt e Fred Stolle, che fanno parte della squadra australiana di Davis, per 6-2, 6-3. Trola ha deluso, dimostrandosi ben lontano da una condizione di forma appena soddisfacente.

L'arbitro Lo Bello dirigerà la partita Lecco-Udinese che si giocherà oggi a Lecco, quale recupero della dodicesima giornata del campionato di serie A.

La cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Tokio del 1964 si svolgerà venerdì 9 ottobre

Depetrini non crede alla «crisi» della Pro Vercelli

Secondo l'allenatore dei bianchi la sfortuna, attraverso gli incidenti e molti atleti, ha avuto un peso decisivo sulla precaria posizione di classifica nel torneo di serie C - L'importanza degli acquisti di Galimberti e Piccioni - Si spera in un risultato utile domenica contro il Pordenone

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 5 dicembre.

La Pro Vercelli, che milita nel campionato di serie C, in questi ultimi tempi è andata slittando verso il fondo della classifica ed ora si trova ad un posto soltanto al di sopra del fanalino di coda, in compagnia del Legnano. La squadra bianca aveva avuto un inizio di campionato assai promettente: pareggio esterno con l'Ivrea nella partita inaugurale e vittoria sul Varese, il club dei «milionari», imbottito di giocatori di serie B e A, nella seconda giornata. Questo successo aveva dato adito alle migliori speranze di un brillante comportamento nel torneo, poi è venuto il declino e nelle sue parti seguenti la compagine ha ottenuto soltanto due pareggi. La massa dei tifosi che nel primo momento si era lasciata trascinare da una folata di entusiasmo è ora diventata indifferente: il pubblico, disilluso, sta abbandonando la propria squadra e questo è il fenomeno più preoccupante di tutta la vicenda.

Diversi sono i motivi che hanno portato la «Pro» in crisi, ma il principale risale senz'altro ai radicali mutamenti subiti dalla compagine: quest'anno se ne sono andati gli uomini più brillanti della formazione, quali il mediocentro Pirovano, l'attaccante Spanio, il laterale Ruasi, per non parlare di Lorenzi, Rosio e Bozzetti. A formare l'ossatura dell'«undici» sono rimasti gli anziani, Nobili, Vellano, Ciocchetti e Marchiaro, mentre il posto degli assenti è stato preso da una schiera di giovani venuti in genere da squadre minori, quali gli attaccanti Bellinazzi, Possanzini e Bosoni, i mediani Pozzi e Donarini e il terzino Angelelli, o presi dal rivale locale come De Jaco, Peretta, Dappiano e Albertario. Era stata acquistata anche la mezz'ala Domino del Novara.

Abbiamo avuto oggi un colloquio con il geometra Perazzo, uno dei dirigenti della Pro Vercelli, per avere qualche delucidazione in merito alla crisi che sta attraversando la società. Egli ha spiegato in breve come si è addivenuti alla situazione attuale. Il sodalizio non possiede un grande mecenate e procede mercè i contributi dei diversi soci. Per far fronte al «deficit» in bilancio, che l'anno scorso superava i 60 milioni, si è dovuto cedere, sia pure con rammarico, i migliori giocatori della squadra. «Ma in questo — egli ha detto — si è seguito anche un criterio di giustizia. Elementi come Pirovano e Spanio erano sacrificati in una compagine di serie C ed avevano preclusa ogni carriera, trattenendoli nella «Pro» avrebbero potuto pretendere maggiori emolumenti, aggravando la situazione della società.

«Quest'anno si è cercato di tanciare dei giovani, ma il loro apporto finora non ha dato i frutti che si speravano, malgrado la loro innegabile buona volontà, anche per cause contingenti. La squadra si impegna, gioca con animo, ma non riesce a trarre un frutto adeguato al volume di gioco che sa sviluppare. Comunque, noi abbiamo piena fiducia nei giocatori: che nell'allenatore, Depetrini è un elemento capace, che si dedica con passione al suo lavoro; non dimentichiamo a questo riguardo che se la «Pro» è salita in serie C molto si deve al lavoro di preparazione da lui compiuto in anteguerra alla guida dell'undici».

Ci siamo rivolti anche all'allenatore Depetrini per conoscere la sua opinione sullo stesso argomento: «Non direi — afferma il trainer — che si tratti di crisi vera e propria perché la squadra gioca e si batte con volontà anche se i risultati non corrispondono all'attesa. Semmai si tratta di crisi di fiducia e di psicosi nonché dalla paura di perdere. La Pro Vercelli era già handicappata in partenza per l'esodo delle sue più importanti pedine: è stata colpita da una catena d'avversità che ne hanno intaccato il morale. Fin dalla prima giornata ha dovuto rinunciare all'apporto di Bellini e di Dappiano. Il che come ciò non bastasse ha dovuto fare a meno per tre giornate di Vellano, per due di Ciocchetti ed ora ha a ripiombo Nobili. Questo fatto ha costretto a un impiego dei giovani più largo del previsto con tutti i rischi che esso comporta».

— Come spiega il minor rendimento dei giovani che tante speranze avevano suscitato?

«Mancanza di esperienza agonistica. I giovani anche se di buone doti, mancano ancora progressivamente nel gioco di una squadra ed io invece ho dovuto farne un mucchio fin dall'inizio.

La direzione della società ha provveduto intanto a rafforzare la squadra. Dice Depetrini: «Abbiamo preso in prestito dal Novara due giocatori di esperienza: Piccioni e Galimberti che già hanno dato buona prova nell'incontro con la Triestina. Inquadrati in mezzo agli anziani i giovani giocano con maggiore fiducia. L'occasione buona per riprendere quota si presenterà forse già domenica al Robbiano nella partita con il Pordenone: un successo potrebbe rompere la serie avversa e costituire il trampolino di lancio per risalire in classifica».

L'ex novarese Piccioni

Depetrini intanto oggi ha radunato tutti gli uomini di prima squadra cui ha fatto svolgere un buon lavoro atletico alternato da palleggi. Giovedì la squadra dei titolari giocherà una partita di allenamento con quella dei ragazzi. La formazione per domenica dovrebbe essere su linea di massima quella schierata a Trieste: qualche ritocco potrebbe essere portato all'attacco in cui però saranno nuovamente inclusi Marchiaro, Piccioni e Galimberti.

GIOVANNI FACCIOLI

Nuova funivia a Cervinia

Cervinia, 5 dicembre.

Le operazioni di collaudo della nuova funivia del Plateau Rosa sono terminate oggi con esito favorevole e nei prossimi giorni l'impianto entrerà in servizio per il pubblico. La nuova installazione consta di due tronchi indipendenti fra il Plan Maison e la stazione intermedia delle Cime Bianche e fra questa e il Plateau Rosa, con una capacità di portata di oltre 5 mila persone all'ora; viene così a essere quintuplicata la portata della precedente funivia.

un invito all' eleganza

riservato ai signori uomini

Una grande offerta di abiti, camicie, cravatte, impermeabili in colori studiati per combinarsi fra di loro

partecipano all'operazione colore:

abiti SIDI terital + lana

camicie Expo batista terital + cotone

cravatte terital RITZ erredieci organzino terital

impermeabili BALLARINI terital + cotone

SCALA D'ORO RHODIATOCE

RHODIATOCE

I nomi "RHODIA - NAILON - TERITAL" sono marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce

Olio Carli

L'OLIO D'OLIVA CHE OFFRE TUTTE LE MAGGIORI GARANZIE

Chiedere: Listino, Opuscolo ed Assaggio gratis

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

I prodotti Carli non sono rivenduti nei negozi

Fratelli Carli PRODUTTORI OLIO D'OLIVA ONEGLIA

1911 CINQUANTENARIO FRATELLI CARLI 1961

Gravi fermenti nella Federazione mondiale dei lavoratori

Sempre più accesa a Mosca la "battaglia dei sindacati,,

I cinesi attaccano il pci, ma l'obiettivo è l'Urss; la «Pravda» risponde con sarcasmo a Pechino - Oggi si apre il Soviet Supremo: attesa per il discorso di Kruscev

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 5 dicembre.

Dopo la situazione drammatica di ieri all'inizio del 8° Congresso della Federazione dei sindacati mondiali, che si svolge al Cremlino, si è avuta una giornata di manovra fra le quinte. Hanno avuto luogo diverse riunioni a porte chiuse delle varie commissioni. La seduta di ieri ha dimostrato che una linea programmatica comune è difficile da elaborare, in seguito agli emendamenti dei delegati della Cgil.

Gli emendamenti italiani, a seconda dell'angolazione ideologica delle delegazioni dei singoli paesi, vengono giudicati «revisionisti» dalla «sinistra» cino-albanese spalleggiata dai francesi, «rivoluzionari» dalla «destra» polacca, «discutibili» dal «centro», su cui cautamente sono attestati i sindacalisti sovietici. Sembra che nella roventi discussioni che avvengono dietro le porte, i cino-albanesi vadano concentrando i loro attacchi contro gli italiani, presi di mira anche come finto bersaglio: i colpi antitaliani della «sinistra dogmatica» mirerebbero in realtà a colpire le nuove posizioni sovietiche scaturite dal 22° Congresso, che sono la vera matrice dei fermenti nel pci.

In questa situazione è attesissimo il discorso che pronuncerà domani il segretario generale della Cgil Agostino Novella, che riceve la massima carica di presidente della Federazione sindacale mondiale. Il suo intervento ci indicherà il limite fino a cui, nel momento attuale, i comunisti italiani intendono e possono spingersi. Altrettanto atteso è il discorso che, dopo il comunista Novella, terrà il socialista Santi; sono i socialisti della Cgil, infatti, che sperano i comunisti all'intransigenza nella difesa delle comuni posizioni di principio in campo sindacale.

La posizione dei comunisti italiani è, perciò, delle più difficili: devono stare attentissimi, dato il fermento della loro base in Italia, a non lasciarsi distanziare troppo vistosamente dai socialisti, che sono venuti qui con la ferma intenzione di rivendicare, profondità i concetti di autonomia sindacale e di collaborazione intersindacale. Oggi, ancora più di ieri, si dànno per certe le dimissioni di Mancini dalla presidenza e l'astensione italiana dal voto sulla risoluzione finale del congresso.

I sovietici, che negli organismi internazionali extra-partitici ostentano adesso l'atteggiamento distaccato dai moderatori delle tendenze in contrasto, ritengono comunque che gl'italiani stiano spingendosi troppo avanti nel processo di revisione. Ma è ancora sempre la campagna anticinese e antialbanese, che gli stessi sovietici conducono sul piano di partito, a incoraggiare il trotskismo italiano. Oggi per esempio, alla vigilia dell'apertura del Soviet Supremo, la *Pravda* lancia un attacco violentemente sarcastico contro i «dogmatici» (a Mosca il continuano a chia così i cinesi). «I dog — scrive il giornale — im ...no a memoria i testi marxisti-leninisti, come un scolaro che mandi giù a memoria delle formulette imparaticce. Così, nella migliore delle ipotesi, si può sviluppare la memoria, non però la coscienza rivoluzionaria».

La polemica della *Pravda* lascia prevedere che Kruscev, domani, nella sua relazione inaugurale davanti al Soviet Supremo, non soffocherà le critiche in una certa direzione. Poiché il Soviet Supremo, funge nell'Urss da Parlamento, tutto ciò che egli potrà dire si sposterà automaticamente dal piano dei rapporti interpartitici a quello delle relazioni interstatali con gli esponenti del dogmatismo. E' ovviamente atteso anche il suo atteggiamento nel dialogo avviato sulla questione tedesca con gli americani e personalmente con Kennedy.

Gli altri problemi, presenti domani nell'aula del Soviet Supremo, tratteranno poi del bilancio economico complessivo dell'anno che sta per finire. Kruscev dovrà subire davanti ai deputati sovietici le statistiche della produzione industriale e agricola, e specie le cifre agricole richiameranno l'attenzione perché finalmente si riuscirà a sapere se la crisi nelle campagne, che dura da due anni, viene giudicata risolta o no dal partito e dal governo dell'Urss.

Sarà annunciata poi molto probabilmente la famosa riforma del Codice di procedura civile promessa da Kruscev; una Commissione di esperti giuristi potrà essere inoltre incaricata di elaborare il progetto della nuova Costituzione, che dovrebbe rispondere meglio alle nuove esigenze legalitarie proclamate finora a parole, ma non ancora garantite sulla carta. Dato che le riforme del Codice civile e della Costituzione vennero sancite al 22° Congresso, e messe in rapporto alla destalinizzazione, sarà da vedere quali concrete forme giuridiche Kruscev intenda dare alla difesa della società sovietica dal pericolo delle degenerazioni staliniane.

Corrono voci pure su possibili mutamenti in seno al governo, che il Soviet Supremo sarebbe chiamato a sancire col suo voto unanime. La Furtseva astromessa un mese fa dal «Presidium» del partito, potrebbe venire ora allontanata anche dalla carica di ministro della Cultura. Non si esclude l'immissione nel governo di quadri giovani, dinamici, creati da Kruscev nel corso degli ultimi cinque anni e sempre più presenti nei massimi organi del potere.

Enzo Bettiza

Kruscev assumerà oggi la carica di Capo dello Stato?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 5 dicembre.

(e. b.) Nella tarda sera si sono diffuse voci di un rimpasto tra le alte cariche del Cremlino che toccherebbe la stessa persona di Kruscev: egli, pur rimanendo primo segretario del partito, potrebbe essere nominato capo dello Stato e lascerebbe così vacante la carica di primo ministro.

L'accentramento delle due cariche di capo del partito e dello Stato in una sola persona avverrebbe secondo uno schema approvato già in Germania Orientale con Ulbricht, in Cecoslovacchia con Novotny e in Ungheria con Kadar. Gromiko verrebbe allontanato dal ministero degli Esteri per assumere un dicastero economico.

In Corte d'Assise a Milano la sparatoria della banda di «teddy-boys»

Sette condanne al processo dell'orefice ucciso per rapina

Pene da 28 a 15 anni ai quattro accusati del delitto - Uno dei maggiori imputati è latitante - Concesso a tre giovani il perdono giudiziale

Processo per l'assassinio dell'orefice: alcuni imputati ascoltano la sentenza (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 dicembre.

Si è concluso stasera in Corte d'Assise il processo contro i componenti della banda di «teddy-boys» che uccisero a colpi di pistola l'orefice Luigi Sordi per rapinarlo: la sentenza di condanna, dopo oltre otto ore di camera di consiglio, è stata di 28 anni, 2 mesi e 10 giorni di reclusione per il latitante Vittorio Andreis, di 18 anni e 3 mesi per Vittorio Hemich detto «Mimì lo zingaro»; 15 anni e 9 mesi per Bruno Mantegazza, 16 anni e 9 mesi per Emilio Guarda; 3 anni e 30.000 lire di multa per Giorgio Gargantino e Silvio Malnò, 1 anno, 4 mesi e 10.000 lire di multa per Carlo Colombo. A tre giovani — Luigi Gatti, Claudio Paraboni e Mario Tagliano — è stato concesso il perdono giudiziale.

Il P.M. dott. Di Giovine sabato scorso, al termine della sua requisitoria, aveva formulato complessivamente richieste di pena per più di 117 anni di reclusione. Poco prima di entrare in camera di consiglio il presidente aveva rivolto agli imputati la rituale domanda se non avessero nulla da aggiungere a loro discolpa; solo il Guarda aveva gridato: «Sono innocente! Se mi condannate commetterete un grave errore. Non potrò mai più vedere mio figlio!».

Alla lettura del verdetto nessuno dei condannati si è scomposto; solo i loro familiari, presenti fra il pubblico, sono scoppiati in lacrime. Pochi istanti dopo i carabinieri hanno fatto uscire dall'aula tutti gli accusati. La prima udienza del processo si ebbe il 26 ottobre dello scorso anno, ma intervenne un rinvio per consentire l'esecuzione di una perizia psichiatrica su uno degli imputati, Bruno Mantegazza. Vittorio Hemich, Bruno Mantegazza, Emilio Guarda e Vittorio Andreis erano tutti incolpati di concorso in omicidio volontario aggravato compiuto a scopo di rapina.

Dei quattro nel corso del processo erano presenti solo tre: è mancato all'appello l'Andreis, che la notte del furto riuscì a superare i blocchi della polizia e riparò in Francia dove fu due volte arrestato per reati minori e quindi rilasciato. Dalla Francia l'Andreis si trasferì in Spagna e di qui scrisse ad un cugino di Brugherio dicendo che era in procinto di partire per il Sud-America.

Il grave fatto di sangue avvenne la sera del 3 agosto '60. Con una macchina rubata i rapinatori giunsero in via Padova e davanti al negozio dell'orefice Luigi Sordi, l'Andreis disse agli altri: «Andiamo a rubare qui». L'Andreis voleva che si entrasse subito, ma sia il Mantegazza che l'Hemich gli fecero capire che avevano paura, per cui la combriccola preferì indugiare per qualche momento nella zona e si recò in un bar vicino a bere delle spume.

Il rumore della saracinesca dell'oreficeria che si chiudeva indusse i rapinatori ad agire. Vi fu una proposta di entrare dalla retrobottega e mentre l'Hemich rimase in macchina, Andreis e Mantegazza si recarono a bussare all'uscio. Aprì la moglie dell'orefice e Andreis estrasse la pistola facendo fuoco. Bruno Mantegazza, per paura fuggì, ma venne subito raggiunto da alcuni passanti. Gli altri invece riuscirono per qualche tempo a far perdere le loro tracce. Finalmente arrestati, ad esclusione dell'Andreis, i componenti della banda sono finiti davanti ai giudici nel processo conclusosi questa sera.

g. m.

Come si sorpassa in auto secondo la Suprema Corte

Roma, 5 dicembre.

«Il conducente che vuole sorpassare un autoveicolo ha l'obbligo di segnalare la sua intenzione ai veicoli che lo seguono ed a quelli che lo precedono (con la segnalazione acustica per questi ultimi) e può iniziare la manovra soltanto se la situazione ne consenta l'esecuzione senza pericoli, ma non è tenuto ad attendere il consenso dell'automobilista che guida il veicolo che egli vuole sorpassare, perché quest'obbligo non è previsto dalla legge».

Questo ha stabilito la Suprema Corte di Cassazione (Sez. IV, pres. Duni, rel. Lapiccirella), nel prendere in esame il ricorso di un automobilista di Catanzaro condannato a due mesi per lesioni colpose ad alcuni passeggeri che si trovavano sulla sua auto. L'incidente avvenne nel corso di un sorpasso e l'imputato, Mario Manetti, fu condannato perché non attese un cenno di assenso da parte dell'automobilista che lo precedeva.

I giudici hanno stabilito peraltro che il «sorpassato» non ha alcun obbligo di fare cenni per dare strada a chi lo segue, deve soltanto rallentare a portarsi sulla destra. Come del resto non compete nessun obbligo di attendere il consenso di chi lo precede, all'automobilista che si appresta al sorpasso.

Il delitto senza cadavere

Continuano le ricerche nel canale di Amsterdam

(Nostro servizio particolare)
Amsterdam, 5 dicembre.

Presso il procuratore di Stato Hartsuiker ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato un sostituto procuratore, un giudice della sezione istruttoria ed un alto funzionario di polizia. Benché nessuno degli intervenuti abbia voluto fare dichiarazioni appare evidente che la riunione ha avuto per oggetto il «caso Colombo».

I prossimi passi dell'inchiesta saranno diretti verso due obiettivi: stabilire nel modo più certo possibile che Bruno Colombo è morto, e vedere fino a che punto si possa mantenere che il giovane industriale è stato assassinato da Sergio Sguazzardi.

Il fatto che l'orologiaio sia attualmente chiuso in una cella della prigione parigina della Santé, che contro di lui sia stato aperto procedimento penale, che sia in corso la pratica per la sua estradizione non significano che l'accusa debba venire per forza mantenuta fino al rinvio a giudizio.

Le ricerche del cadavere nel Nordzee-Canal continueranno anche nei prossimi giorni ma il loro esito è incerto.

Le autorità dovranno prendere una decisione anche per quanto riguarda lo studente Enrico Prisco, che secondo la polizia ha aiutato lo Sguazzardi. Il giovane è a Roma e pertanto per la legge italiana la competenza a giudicarlo non è dell'autorità giudiziaria olandese ma di quella della Repubblica italiana.

j. h.

La polizia milanese annunzia rivelazioni

Milano, 5 dicembre.

A quanto si apprende, importanti rivelazioni in merito alla scomparsa dell'industriale calzaturiero Bruno Colombo di Parabiago verrebbero fatte domani sera dagli organi di polizia milanesi.

Lunedì sera si erano calati dal muro di cinta delle prigioni di Abbiategrasso

Arrestati in Riviera due degli evasi dal carcere gli altri due torinesi fuggono nei boschi di Savona

Rubata una «topolino» a Magenta, i quattro giovani raggiungono Torino - Qui si impadroniscono di un'altra auto e scendono verso il mare, forse per espatriare - I carabinieri li sorprendono fra Pietra Ligure e Loano: due soli vengono fermati - Gli altri sono braccati in tutto l'entroterra savonese

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 dicembre.

I quattro giovani fuggiti ieri sera dalle carceri di Abbiategrasso sono stati rintracciati da una pattuglia di carabinieri sulla Via Aurelia, nel tratto compreso fra Pietra Ligure e Loano. Due degli evasi sono stati arrestati. Gli altri sono riusciti a sottrarsi alla cattura.

I carabinieri stavano scendendo sull'Aurelia dalle soprastanti colline, dove si erano recati alla ricerca di un vecchio di 56 anni, Napoleone Disconsi, scomparso da Borgio Verezzi. Ad un tratto, la pattuglia notava sulla strada quattro individui che, abbandonata un'auto ormai sprovvista di benzina, stavano per rubarne un'altra, parcheggiata poco lontano.

Alla vista dei militi, il gruppetto fuggiva. I carabinieri si ponevano all'inseguimento e arrestavano due dei giovani: Bruno Lenzi, di 20 anni, abitante a Torino in via Baltea 6, e Giorgio Mesini, di 19, nato a Cavola di Toano (Reggio Emilia) e residente a Milano in via Monte Bianco 30.

Gli altri due — Benito Bodini, di 25 anni, abitante a Torino in via dei Pioppi 18 e Pietro Grosso, di 33 anni, anche egli di Torino, via Don Bosco 10 — riuscivano a raggiungere le boscaglie vicine e sparivano tra il folto degli alberi. E' probabile che vengano arrestati fra poche ore. I due torinesi sono braccati da reparti di carabinieri e di polizia ed è difficile che riescano a sfuggire alla rete tesa intorno a loro.

I quattro giovani erano fuggiti dal carcere ieri sera, tra le 19 e le 20. I tre torinesi erano stati arrestati quarantotto ore prima. Il quarto era in prigione da alcuni giorni. Tutti dovevano rispondere di furto. I tre torinesi erano stati notati da un vigile sabato pomeriggio a Magenta, a bordo di una automobile, ferma a un semaforo. Il vigile, accortosi che si trattava di una macchina rubata, avvisava i carabinieri.

Condotti in carcere, i tre torinesi hanno studiato e messo in atto la fuga. Con l'aiuto del Mesini, sono riusciti a fabbricare una corda con il crine che serve per imbottire i materassi. Ieri sera dopo la cena, scesi nel cortile per lavare le stoviglie, hanno lanciato un capo della corda sul tetto, riuscendo ad agganciarla a una sporgenza. Si sono arrampicati e si sono lasciati cadere dall'altra parte, nella strada. La fuga è stata scoperta soltanto verso le ventuno, dal guardiano Paolo Grandi. E' stato dato subito l'allarme. I carabinieri di Abbiategrasso, hanno organizzato una battuta a vasto raggio in tutta la zona, coadiuvati dai militi di Magenta e di Vigevano, ma senza esito.

Mentre i carabinieri li cercavano nelle campagne di Abbiategrasso, i fuggitivi riuscivano senza intoppi a raggiungere Magenta. Rubavano una «topolino» e raggiungevano Torino. Qui, abbandonata l'utilitaria, si impadronivano in corso Francia di una «1100» di proprietà del signor Giuseppe Brunetti e raggiungevano la riviera. Forse volevano passare il confine a Ventimiglia ed espatriare in Francia.

I due arrestati sono stati rinchiusi alle carceri di Finale Ligure ed hanno confessato di aver rubato una ventina di auto.

m. f.

Tre giovani «bruciati»

Tre dei quattro evasi dal carcere di Abbiategrasso sono torinesi. Il Bodini, che abita in regione Falchera, vio dei Pioppi 18; il Grosso in via Don Bosco e il Lenzi in via Baltea 6.

Il Lenzi è stato arrestato nel pomeriggio insieme con il quarto fuggitivo, che abita a Milano. La notizia è stata portata ai genitori a tarda sera. Hanno tirato un sospiro di sollievo: speravano che il figlio si costituisse e non aggravasse ancor più la propria posizione. Il Lenzi abitava con la madre, due sorelle e un fratello, tutti onesti lavoratori, ai quali le vicende di cui Bruno è stato protagonista hanno dato grande dolore. Il Lenzi non si era fino ad oggi macchiato di reati che comportassero il carcere: era stato ammonito più volte e la polizia lo sorvegliava come ragazzo discolo.

Solo una settimana fa era ancora a Torino, poi aveva infilato poche cose in una valigia, dicendo che andava a Milano a trovare la madre. Ma quasi certamente aveva in mente tutt'altro programma.

Pietro Grosso, abita in via Don Bosco, con la madre e due fratelli. Ha avuto un'infanzia travagliata. In seguito ad alcune stranezze compiute in scuola fu internato all'ospedale psichiatrico di Collegno, dove restò alcuni anni. Diciotto mesi fa i medici ritennero di poterlo rimandare a casa, a condizione che un famigliare si rendesse garante per lui. Il fratello maggiore andò a Collegno a prenderlo, e gli trovò un lavoro. Ma Pietro sembrava più propenso a frequentare cattive compagnie e a vivere di espedienti. Solo pochi giorni prima di essere arrestato aveva avuto delle noie con i carabinieri di Moncalieri per una bicicletta rubata. Se ne andò di casa senza dire nulla.

Il Bodini è figlio di un milanese e di una jugoslava ed è nato a Sebenico. Viveva in un alloggetto della Falchera con i genitori e una sorella. E' dal 1949 in Italia e da sette anni a Torino, dove i familiari si sono trasferiti dalla Lombardia, e dove tutti hanno trovato lavoro. Qualche anno fa il Bodini fu arrestato per il furto di una motocicletta e scontò due anni di prigione. Appena liberato, infranse di nuovo il codice rubando un'auto a Pinerolo. Altri 24 mesi di prigione: uscì il 19 marzo di quest'anno. Ma pare non abbia imparato nulla. Deve ancora scontare 40 giorni e per non farsi prendere conduce una vita semiclandestina: uscendo di casa prestissimo e tornandovi solo molto tardi. Infine decide di andare a tentare fortuna in Lombardia. Ruba e viene arrestato. Incarcerato tenta la fuga. Ora è ancora in libertà, braccato dalla polizia, con il Grosso.

d. f.

Pietro Grosso, a sinistra, e Benito Bodini, fuggiti dal carcere di Abbiategrasso sono ancora latitanti (Tel.)

Bruno Lenzi, a sinistra, e Giorgio Mesini: i due evasi catturati ieri tra Pietra Ligure e Loano (Telefoto)

I rapinatori della banca vercellese braccati dalla polizia di 4 province

I due banditi non hanno lasciato alcuna traccia - E' probabile che si siano allontanati dalla zona in treno - Gli impiegati della filiale non sono stati in grado di riconoscerli nello schedario dei pregiudicati

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 5 dicembre.

Un intenso lavoro viene congiuntamente impegnati da ieri carabinieri e polizia non soltanto di Vercelli ma anche di Torino, Novara e Casale, per individuare e catturare i banditi che hanno depredato ieri un milione e mezzo all'agenzia di Tronzano della Banca Popolare di Novara. Purtroppo non è stato scoperto finora nessun indizio che valga a mettere gl'inquirenti sulle loro tracce.

Le indagini, iniziate subito dopo la rapina, si sono rivelate particolarmente difficili per l'astuzia dimostrata dai banditi e per le eccezionali precauzioni da essi adottate. I due giovani rapinatori cominciarono col rubare la sera prima la macchina a Novara. Non si creda che questo sia un loro errore, e che pertanto la città costituisca un punto di partenza. E' probabile che Novara sia stata scelta come falsa pista, destinata appunto a fuorviare le ricerche. Altra precauzione valida è stata quella dei guanti, usati sia nel guidare la macchina che nell'eseguire la rapina. Nessuna impronta è stata infatti rilevata dalla polizia scientifica né sulla «600» di cui si servirono per la loro impresa criminosa né sui mobili della banca.

Si tenga infine conto dell'abilità nel camuffarsi senza attirare troppo l'attenzione dei passanti: grossi occhiali neri che nascondevano metà del viso, tesa del cappello abbassata, sciarpa che dal collo arrivava a coprire il mento. Non si vedeva che la punta del naso. Troppo poco per ricostruire i connotati d'una persona, soprattutto se sono osservati sotto la minaccia d'una pistola. Infatti quando ieri sera il dott. Da Michele, capo della Mobile di Vercelli, accompagnò alla questura di Torino il cassiere Luigi Cassione e l'impiegata Iolanda Ferraris per tentare la ricostruzione della fisionomia attraverso gli elementi componibili, gli sforzi dei due impiegati risultarono vani: non c'era molto da ricostruire, da quel poco che avevano visto. Esito più felice non poteva avere lo spoglio delle fotografie segnaletiche degli specialisti in rapine bancarie.

Ugualmente abile è stata la tecnica della loro fuga. Mentre la pistola inceppata del direttore li minacciava inutilmente, essi si avviarono a velocità normale e sparirono alla prima curva. Poi invece di precipitarsi verso Vercelli, col rischio d'incappare in un posto di blocco, svoltarono per Santhià, e dopo tre-quattro chilometri abbandonarono la macchina troppo facilmente individuabile. Forse un'altra auto, non sospetta, li attendeva nei pressi; oppure, entrati nella vicina stazione, subito si separarono, uno presa un treno per Torino, l'altro per Milano o Borgomanero.

g. f.

Sparatorie contro una banda che ruba 5 volte in una notte

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 5 dicembre.

(t. f.) Drammatiche sparatorie fra la popolazione e una banda di malviventi sono avvenute questa notte nel corso di cinque imprese audacie compiute nel Vicentino. Giunta a Vicenza a bordo di auto rubate, la banda si è impadronita di altre macchine e ha dato l'assalto al Caseificio Sociale di Cogollo del Cengio, caricando numerose forme di cacio. Scoperti e fatti bersaglio a colpi d'arma da fuoco, i ladri hanno risposto con pistole. Quindi hanno raggiunto il Caseificio Tavecchia, in comune di Carrè, dove hanno caricato una quarantina di forme.

Parte della banda ha poi assalito la tabaccheria del centro di Thiene verso l'una, quando le strade erano ancora movimentate. Due rivendite sono state svaligiate, infrangendo le vetrine a colpi di piccone.

I ladri si sono poi trasferiti a Novoledo, dove dal Caseificio San Bovo hanno asportato un altro centinaio di forme. Contro la banda in fuga sono mossi gli uomini del paese armati di fucili da caccia. Ne è seguita una sparatoria, ma i malviventi sono fuggiti. Un chilometro oltre il paese una delle auto è andata a sbattere contro un platano. L'intera banda si è fermata per raccogliere i feriti, quindi è proseguita.

Era un uomo tranquillo, fino a poco tempo fa. Dinamico, s'intende, e ricco d'iniziativa, ma anche equilibrato e socievole...

...da qualche tempo invece, forse perché assillato da maggiori responsabilità, ha i nervi a fior di pelle, riposa poco, mangia in fretta un boccone, e intanto trascura la salute.

Attenzione: esaurimento in vista!

forza!

Da domani, ogni mattina,
una buona tazza di Ovomaltina!
Ovomaltina rinfranca muscoli e nervi.

Ovomaltina
dà forza!

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

Assolto il girovago accusato di aver ucciso una tredicenne

La bimba di Arquà Petrarca venne sevizziata in un prato e soffocata - In un primo tempo l'imputato, infermo di mente, aveva confessato

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 5 dicembre.

Si è concluso stasera alla Corte d'Assise il processo contro il girovago friulano Luigi Indri di 38 anni, da San Vito al Tagliamento, chiamato a rispondere dell'uccisione di una ragazzina di tredici anni. Erano le 15 dell'11 settembre 1956 quando Rina Perazzolo, di 13 anni, da Arquà Petrarca, si allontanava da casa per andare a portare una gallina alla nonna.

Il giorno dopo, un agricoltore del luogo scopriva in un campo di granoturco, denudato e privo di vita, il corpo della Perazzolo. La ragazza aveva subito violenza e quindi era stata uccisa mediante soffocamento. Dell'omicidio venne sospettato un girovago del luogo, da pochi giorni dimesso dal manicomio di Aversa e che aveva dei precedenti. Si trattava appunto di Luigi Indri. Invitato in caserma, l'uomo ammetteva quasi subito di avere violentato e quindi abbandonato in un campo la ragazzina di Arquà. Dopo una settimana però, imprevvisamente, egli ritrattava tutto.

Il giudice istruttore di Padova, a distanza di quasi cinque anni, riapriva la pratica ed il 21 aprile scorso veniva spiccato un mandato di cattura nei confronti del girovago, il quale era arrestato dai carabinieri di una stazione nei pressi di Milano per il furto di una bicicletta.

Al processo l'Indri si è mantenuto sulla negativa e le risultanze di causa sono state tali che il Procuratore Generale ha concluso per l'assoluzione per insufficienza di prove, formula che è stata adottata dalla Corte.

p. v.

Borse economia e finanza

E' nata sui giornali britannici, in questi giorni di sterlina debole

Voce assurda e infondata la rivalutazione della lira

Quattro buone ragioni per smentirla: la nostra povertà di capitali e materie prime; il rallentato incremento del prodotto industriale; l'aumento dei costi di produzione che appesantisce le esportazioni; la necessità di agire in accordo con gli altri Paesi del Mec, i quali non hanno alcuna intenzione del genere

La Gran Bretagna non è ancora giunta a mantenere in durevole equilibrio il reddito monetario, elargito alla collettività, con il prodotto nazionale lordo acquistato dalla collettività stessa. Vive dunque, da anni, in regime di pressione inflazionistica, più o meno pronunciata: come del resto palesa l'andamento dei salari e quello dei prezzi. Ne risente la bilancia inglese dei pagamenti e di conseguenza la sterlina, sul mercato dei cambi. Nel '60, le tensioni furono assai frequenti. Qualche opportuno provvedimento migliorò, nel settore delle partite correnti, la bilancia inglese dei pagamenti; ma rimase un forte disavanzo nell'ambito dei movimenti di capitale. Il secondo trimestre di quest'anno assistette ad aiuti da parte di banche centrali europee. Nel luglio, le autorità monetarie britanniche rimborsarono quelle anticipazioni e contrassero un prestito di ben 535 milioni di sterline con il Fondo Monetario Internazionale. Nell'ottobre si effettuò il primo rimborso: 100 milioni di sterline. Ma la valuta inglese ne risentì. Durante le ultime settimane le quotazioni sue, sul mercato internazionale, toccarono valori minimi; né, per ora, si vedono segni di ripresa.

Mentre si andavano svolgendo questi eventi, cominciarono ad apparire — specie negli ultimi giorni — sulla stampa britannica (anche non autorevole) notizie singolari: voci di una probabile rivalutazione della lira italiana (non si dice se prevista o consigliata); mormorii addirittura di una generale rivalutazione delle monete appartenenti al cosiddetto Mercato Comune Europeo, per facilitare l'ingresso della Gran Bretagna, per l'appunto in quel sodalizio.

Quale attendibilità meritano codeste voci? E' opportuno chiarirlo, perché esse sono alla radice di forti spostamenti di capitale a breve termine verso piazze italiane: i quali, se per avventura danneggiano la sterlina, non ci giovano di certo. Debbono anche essere prontamente sterilizzati, per evitare dannose ripercussioni sul nostro sistema economico.

* *

Preferiamo scriverlo in tutte lettere: quelle voci non hanno alcun serio fondamento e per quattro ottime serie di ragioni. Le prime sono connesse apertamente alle caratteristiche strutturali della nostra bilancia dei pagamenti con l'estero: le quali possono per qualche periodo di tempo, in circostanze eccezionali, apparire occultate da eventi transitori. Ma che, pur tuttavia, restano tali da far apparire proprio quivi un tradizionale punto debole del nostro sistema economico, povero di materie prime e di capitali, ricco di braccia e di bocche.

Il secondo ordine di ragioni è invece di carattere congiunturale. L'economia italiana, anche nel 1961, è andata innanzi, ancor una volta, a gonfie vele. L'incremento del reddito nazionale lordo si valuta oggi al 6,5%, in moneta a potere di acquisto costante: cifra non molto dissimile a quella registrata lo scorso anno. Quella variazione globale tuttavia non deve far dimenticare le sue sottostanti componenti. Nel '61 (rispetto al '60) si accrebbe apprezzabilmente il reddito prodotto dall'agricoltura (di un buon 5 %, percentuale eccezionale quando l'incremento medio dell'ultimo triennio, in questo settore, fu del 2,4 %); ma si notò un apprezzabile minor aumento del reddito prodotto dall'industria (dall'11 all'8 %, ragionando per cifre tonde). Di conseguenza molti affermano che oggi si vive in una fase recessiva, sia pure dissimulata. Non sono queste le circostanze in cui si possano deliberare a cuor leggero provvedimenti aggravanti la situazione, come una rivalutazione monetaria.

Il terzo ordine di ragioni è connesso con le prospettive del prossimo anno, per quanto riguarda importazioni ed esportazioni. Gli straordinari incrementi salariali degli ultimi mesi, del resto neppur oggi esauriti; i maggiori oneri sociali, già decisi od in progetto, hanno considerevolmente accresciuto i costi delle imprese industriali: le quali, per altro verso, debbono lottare contro una concorrenza ben più vivace. Ne risentono i ricavi delle esportazioni, e più ne risentiranno in futuro; mentre le nostre importazioni verranno appesantite dal più celere sviluppo già deciso, superata la fase attuale di incertezza governativa. Si potrebbe forse, in queste circostanze, appesantire la mano sugli operatori, anche all'estero, con una rivalutazione monetaria?

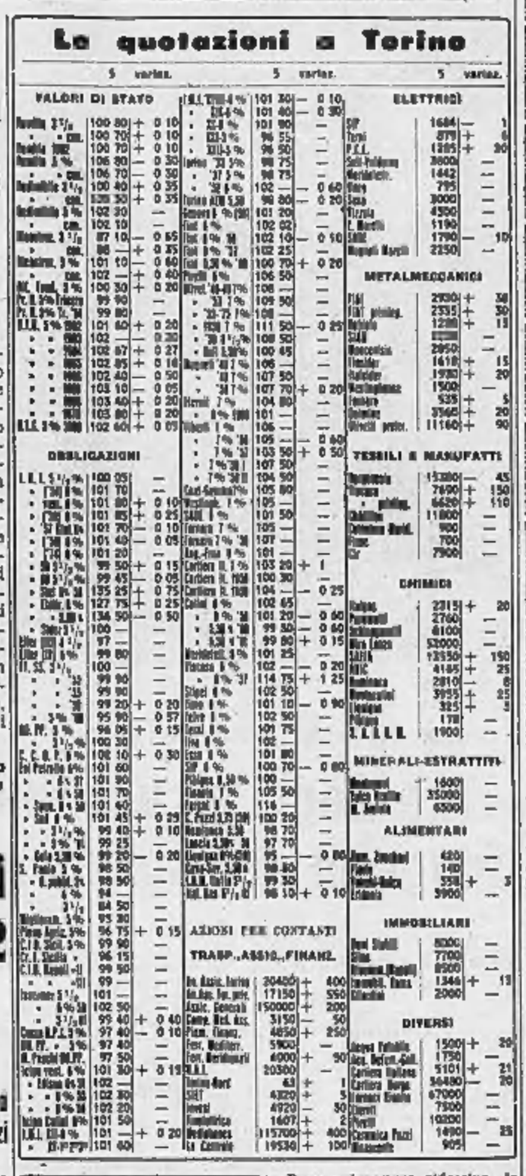
Da ultimo si rifletta: una rivalutazione monetaria non sarebbe giammai decisa dall'Italia, se non congiuntamente ad altri Stati del Mec. Ora, la Germania Occidentale e l'Olanda hanno già compiuto questo passo con risultati dubbi, almeno per quanto riguarda la sterlina. La Francia teme fortemente per il suo sviluppo economico; e non si deciderà facilmente a mortificarlo. Dovrebbe decidersi allora l'Italia, alla funzione di *leader* in questo campo: e proprio quando l'entrata della Gran Bretagna nel Mec è di là da venire?

* *

Più ci si riflette e più le voci di una rivalutazione della lira sembrano assurde. Con ciò non si vuole asserire che la sterlina rimarrà senza aiuti. Le potrebbero giungere, ad esempio, dal Fondo Monetario Internazionale; concluse le conversazioni, oggi in corso, per un forte aumento delle disponibilità di quell'ente, con il concorso anche dell'Italia. Ma a questa prova di solidarietà, il governo inglese dovrebbe rispondere con idonee misure atte a stimolare la produttività dell'industria e dei commerci britannici, mantenendo immutati o quasi salari e stipendi. Così soltanto, con qualche sacrificio, si può riconquistare un miglior equilibrio fra offerta totale e domanda totale, ponendo in fuga le esistenti pressioni inflazionistiche.

Ferdinando di Fenizio

La quotazioni a Torino



PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

Dopo un'apertura riflessiva, la fisionomia della giornata è apparsa contrastata, irregolare, su un volume di affari leggermente ampliato. Un accenno di recupero è stato lungamente fronteggiato dalle riprese delle vendite. In chiusura si è affermato un limitato progresso dei minimi, soprattutto sulle voci-guida. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa molto ben tenuto.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 12 milioni 200 mila lire c. n., obbligazioni per 20 milioni 800 mila lire c. n., azioni per contanti n. 111.875.*

Milano, 5 dicembre.

Anche stamane non è mancata l'offerta, specie in apertura, deprimendo ancora i corsi su livelli molto esigui. Esaurite le vendite, sono riaffiorati gli acquisti, permettendo ai valori primari ed a quelli a più largo mercato consistenti ricuperi. Ciò principalmente per gli assicurativi, per le Viscose, Anic, Pirelli e quindi per la Fiat, Montecatini ed Edison.

Valori di Stato sempre poco mossi. Molto attivo il commercio delle obbligazioni. In ascesa il settore aureo sul mercato delle valute.

Titoli trattati: di Stato per 47 milioni di lire, obbligazioni per 442 milioni 800 mila lire, azioni n. 934.625.

Dopoborsa attivo e in graduale miglioramento sulle voci principe. Prezzi informativi: Fiat 2828-2835, Montecatini 3960-3970, Edison 4850-4870, Viscosa 7710-7722, Terni 675-678, Generali 151.100-151.400, Ras 65.800-65.900.

Genova, 5 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5020; Nav. Alta Italia 5020; Cotonificio Ligure 6020; Oleg 3400; Eridania 3838; Romana Zuccheri 393; Ind. Zucchero 9900; Distillerie It. 4770; Zuccheri Sermide 2630; Eserc. Molini 2260; Mira Lanza 51.800; Acido 7850; Italsider 1029.

Oro e valute estere

Roma, 5 dicembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 584; franco svizzero 143,70; corona danese 90,05; corona norvegese 86,90; corona svedese 120,05; fiorino olandese 172,65; franco belga 12,45; franco francese 126,80; lira sterlina 1743,50; marco tedesco 154,85; peseta spagnola 10,276; scell. austriaco 24,02; scudo portughese 21,69; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 1,59; rublo (Urss) 176; sterlina egiziana 980.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6076-6378; marengo svizzero 5100-5300; sterlina carta; unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 618-623; franco svizzero 142,50-144,50; franco francese 124,50-126,50; oro fino 703-713; argento 19,50-20.

Dopo le scarse soddisfazioni di quest'anno

Le fabbriche inglesi di automobili prevedono ottimi affari per il 1962

La domanda interna dovrebbe salire da 600 mila a 725 mila vetture - Altre 425 mila dovrebbero essere assorbite dalle esportazioni - Meno favorevole l'andamento per i veicoli industriali

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 dicembre.

E' ormai accertato che il '61 non sarà stato un anno favorevole per l'industria automobilistica inglese; malgrado ciò le prospettive per il 1962 appaiono leggermente più incoraggianti.

In tale senso si sono recentemente espressi con moderato ottimismo due dei massimi esponenti dell'industria, quali il presidente del gruppo Rootes e il presidente della «British Motor Corporation» e in tale senso conclude anche uno studio dell'«Economists Intelligence Unit» pubblicato il primo di questo mese.

Partendo dall'ipotesi che le restrizioni creditizie attualmente in vigore siano abolite o almeno largamente attenuate non più tardi dell'aprile prossimo, appare fondata la previsione che fra la primavera e l'estate il mercato interno dell'automobile abbia a rafforzarsi notevolmente.

La previsione è anche fondata sul fatto che nella prima metà dell'anno verranno a maturazione molti contratti triennali di compere a rate stipulati nel 1959 all'epoca del «boom». Ora, è pratica molto largamente seguita dai proprietari delle vetture così acquistate e che si trovano ad essere vecchie di tre anni di cederle in parziale pagamento di una vettura nuova. Su questa base si calcola che il mercato interno presenterà nel corso del 1962 un fabbisogno complessivo di circa 725.000 vetture, contro le 600.000 circa dell'anno che sta per finire.

Anche per le esportazioni la aspettative è, se si vuole, la speranza sono per un miglioramento del mercato. Si conta molto su di un aumento delle esportazioni verso gli Stati Uniti da dove sono venuti in occasione dell'ultimo Salone ordinazioni molto importanti anche per vetture di lusso. Tale aumento dovrebbe più che compensare la probabile diminuzione delle esportazioni a destinazione di altri paesi. Pertanto la prospettiva di esportare nel '62 almeno 425 mila vetture, e cioè venticinquemila in più di quest'anno, non sembra eccessivamente ottimistica.

La produzione totale delle fabbriche inglesi nel 1962 dovrebbe quindi aggirarsi sul milione e centocinquantamila vetture in confronto al milione circa della produzione '61.

Minore ottimismo regna nei riguardi della produzione di veicoli industriali, che è prevista in 425.000 autocarri e 165.000 trattori con una diminuzione rispettivamente di trentamila e diecimila unità sulla produzione di quest'anno.

a. c.

Una nuova proroga del blocco proposta per i fitti dei negozi

Roma, 5 dicembre.

E' stata presentata questa sera a Montecitorio la proposta di legge degli on. Origlia e Stefano Riccio (dc) la quale prevede per i locali adibiti ad attività commerciali, la proroga al 30 giugno 1962 del blocco dei fitti, che sarebbe venuto a scadere il 31 dicembre 1961.

Ieri la Confederazione nazionale della proprietà edilizia (Confedilizia), in un comunicato, si era pronunciata decisamente contro qualsiasi proroga del regime vincolistico delle locazioni per le aziende commerciali.

Alle donne metalmeccaniche parità salariale con gli uomini

L'accordo firmato ieri sera - Il primo aumento dal novembre di quest'anno, il secondo dall'ottobre 1962

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 dicembre.

E' stato firmato questa sera presso la Confindustria l'accordo per l'applicazione della parità salariale uomo-donna nel settore metalmeccanico. Le tabelle allegate all'accordo indicano i nuovi salari per le 200 mila lavoratrici metalmeccaniche con decorrenza dal 22 novembre 1961 e dal 22 ottobre 1962, in corrispondenza alla applicazione «scaglionata» degli aumenti.

Riportiamo di seguito le nuove paghe orarie, decorrenti dal novembre 1961, per le operaie metalmeccaniche con più di venti anni di età, di IV, VI e VII categoria (nelle quali sono state classificate rispettivamente le donne già appartenenti alla I, II e III categoria). Fra parentesi le retribuzioni che entreranno in vigore dal 22 ottobre 1962:

Zona 0 — Milano, Torino: 185; 174,25; 170,85 (168,60; 181,40; 167,05). Genova, Roma: 182,30; 171,65; 157,50 (165,80; 178,75; 164,60).

Zona 1 — Como, Firenze, Sondrio, Verbania: 179,50; 169,05; 155,10 (163; 176; 162,05). Extra: Crema 183,45; 172,80; 158,55 (187; 179,90; 165,65). Biella 181,25; 170,70; 156,60 (184,75; 177,75; 163,65). Varese 181,15; 170,60; 156,55 (184,65; 177,63; 163,55).

Zona II: Aosta, Bergamo, Bolzano, Brescia, Cremona, Gorizia, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pavia, Pisa, Savona, Trento, Venezia, Vercelli, Trieste: 175,80; 165,55; 151,90; (179,20, 172,40, 158,70).

Zona III: Alessandria, Belluno, Bologna, La Spezia, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Verona, Vicenza: 170,25; 160,30; 147,10 (173,55; 166,90; 153,70).

Extra: Napoli: 173, 162,95; 149,50 (176,35; 169,65; 156,20).

Zona IV: Ancona, Asti, Cuneo, Ferrara, Forlì, Grosseto, Pistoia, Rovigo e Siena: 164,65; 155,05; 142,30 (167,85; 161,45; 148,70).

Extra: Udine 168,35; 158,55; 145,50 (171,65; 165,10; 152,05).

Palermo 167,45; 157,70; 144,70 (170,70; 164,20; 151,20).

Lucca e Treviso: 166,50; 156,80; 143,90 (169,75; 163,30; 150,35).

Zona V: Ascoli Piceno, Cagliari, Catania, Frosinone, Latina, Lecce, Messina, Perugia, Pesaro, Pescara, Rieti, Salerno, Viterbo: 156,35; 147,25; 135,10 (159,40; 153,35; 141,20).

Extra: Arezzo, Bari, Taranto, Terni: 160,85; 151,60; 139,10 (164,10; 157,85; 145,35).

Zona VI: Agrigento, Avellino, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Potenza, Enna, Foggia, L'Aquila, Macerata, Matera, Nuoro, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Sassari, Siracusa, Teramo, Trapani: 148,05; 139,40; 127,90 (150,90; 145,15; 133,65).

g. f.

La Camera approva l'aumento dell'imposta addizionale Eca

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 dicembre.

La Camera ha completato l'esame del disegno di legge che aumenta l'addizionale Eca sulle imposte e sovrimposte comunali e provinciali per reperire 60 miliardi da destinare ai miglioramenti di stipendio per i magistrati. Dopo un breve intervento del ministro delle Finanze Trabucchi, tutti gli emendamenti delle sinistre sono stati respinti e gli articoli della legge approvati nel testo proposto dal governo.

L'addizionale Eca passa dal 5 al 10 per cento sui tributi erariali, provinciali e comunali, viene estesa alle società e ha decorrenza dal 1° gennaio 1961; passa dal 5 al 6 per cento per l'imposta sul valore globale netto dell'asse ereditario con decorrenza dall'entrata in vigore della legge. Questa decorrenza vale anche per le imposte di registro, di successione ed ipotecarie. Per le imposte sul reddito dei fabbricati e relative sovrimposte la decorrenza è dal 1° gennaio 1962. Sono esenti dall'aumento le imposte sul reddito dominicale dei terreni, sul reddito agrario e l'imposta di R. M. Cat. C/2, limitatamente alla parte liquidata con l'aliquota del 4 per cento.

E' cominciato oggi e continuerà domani, da parte della Camera, l'esame del piano di sistemazione dei fiumi, deciso dal Consiglio dei ministri nel marzo di quest'anno. Il provvedimento si innesta in una legislazione avviata nel 1954 con una previsione di spesa di 1454 miliardi in trent'anni. Il 31 ottobre 1960 le previsioni furono aggiornate e rivalutate a 1549 miliardi complessivi, rispetto ai quali risulta ancora da affrontare una spesa di 1274 miliardi.

Nell'ultima parte della seduta sono stati approvati rapidamente i primi dieci articoli di una delle due leggi sulle aree fabbricabili. Si tratta delle disposizioni per favorire l'acquisizione ai comuni di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare. Su di esse non esistono sostanziali dissensi e pertanto la loro approvazione è avvenuta con i voti anche delle sinistre.

A conclusione della giornata la Camera ha discusso sull'ordine dei lavori. Comunisti, socialisti e repubblicani hanno chiesto l'inclusione in calendario della legge sull'elezione dei consigli regionali. La proposta è stata respinta dal voto di tutti gli altri gruppi.

f. d. l.

Quotazioni all'estero

New York, Francoforte e Zurigo irregolari - Parigi stabile - Londra in ribasso

New York, 5 dicembre.

Questa mattina il mercato azionario ha sviluppato una tendenza leggermente cedente dopo la ripresa delle ultime due sedute.

Nella fase finale l'attività registrava un incremento, e qualche valore guadagnava terreno, soprattutto tra gli automobilistici. Al listino di chiusura il mercato presentava un quadro di variazioni nei due sensi, in massima parte frazionali.

Volume azioni scambiate n. 1.330.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 731,31; 20 Ferroviari 145,85; 15 Obbligazioni interne 84,27; 15 Pubbliche Utilità 134,67.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 31,87 (31,75); Underwood 37,63 (38,50); American Cyanamid 44 (44,37); American Tel and Tel 134,75 (134,87); Bethlehem Steel 42,50 (42,12); Duponde Nemours 239 (240); General Electric 76,75 (77,37); General Motors 56 (55,12); Kennecott Copper 80,75 (81); Standard Oil of New Jersey 49,12 (48,87); U. S. Steel 62,63 (61,87); Wamsworth 39,50 (39,25).

Londra, 5 dicembre.

La Borsa londinese ha avuto oggi una riunione deludente e al listino prevaleva un tono pesante. Il denaro era molto scarso e piccole vendite sono state sufficienti a fare arretrare i corsi.

Snia Viscosa 90.

Parigi, 5 dicembre.

Il mercato ha operato entro limiti ristretti nelle due direzioni. Si è notata qualche domanda selettiva nei comparti francesi dove gli elettrici i cementi e le cartiere apparivano molto stabili, mentre i tessili, i chimici e i petroliferi tendevano a cedere.

Montecatini 30,50; Pirelli 72,80; Finsider 12,40; Olivetti 88,90.

Francoforte, 5 dicembre.

Il mercato ha aperto con una nota irregolare ed esitante, ma con lievi aumenti nella maggioranza dei valori. In seguito il volume di affari è diminuito e la quota ha chiuso al disotto dei massimi toccati durante la giornata.

Montecatini 25,50; Fiat 13,85; Fiat pref. 14,70; Pirelli 64,80; Edison 27,40; Magneti Marelli 14,50; Snia Viscosa 49,20; Finsider 10,40; Olivetti 72,40.

Zurigo, 5 dicembre.

Gli investitori apparivano riservati e il mercato presentava una tendenza contrastata. Tra i valori svizzeri i bancari erano stazionari e i fondi di investimento poco stabili. Nei comparti esteri i titoli olandesi si sono rafforzati, gli argentini apparivano stabili e i certificati americani irregolari. Lievi progressi hanno conseguito i titoli tedeschi.

Beccaris Lampadari antichi classici moderni
Negozio: Via Garibaldi, 14 ★ TORINO ★ Esposizione: Via Bellezia, 5

Quando avvertite gli effetti dell'inquinamento dell'aria PENSATE alla delicatezza degli organi respiratori dei vostri BAMBINI, ed alla fragilità di quelli dei vostri VECCHI?
SMOG
la lotta contro lo può valersi della vostra collaborazione

GLI IMPIANTI AUTOMATIZZATI A COMBUSTIBILI LIQUIDI SONO IN GRADO DI DARE IL MASSIMO RENDIMENTO E LE MIGLIORI CONDIZIONI IGIENICHE IN QUALSIASI TIPO DI ABITAZIONE CON UN MINIMO DI SPESA.

ARCHITETTI, PROGETTISTI, PROPRIETARI ED AMMINISTRATORI DI CASE applicate il riscaldamento domestico centralizzato a combustibili liquidi, adottando questo sistema, più comodo ed economico, nelle nuove costruzioni, e trasformando in quelle esistenti gli impianti tradizionali.

Il C.R.C.L. non ha scopi commerciali, e si propone la normalizzazione ed il miglioramento del riscaldamento domestico con l'uso razionale dei combustibili liquidi, il controllo della loro qualità, e la loro appropriata applicazione.

Richiedete ulteriori informazioni, assistenza tecnica, interventi per controllo di qualità dei combustibili liquidi, del tutto GRATUITAMENTE al

CENTRO RISCALDAMENTO COMBUSTIBILI LIQUIDI
MILANO Piazza S. Maria Beltrade 1. tel. 876.189

La città è nata in pochi anni ma è diventata un vero caos edilizio

Al Breuil una fungaia di edifici sta per nascondere la vista del Cervino

Vi sono 23 alberghi con 1300 letti, 10 condomini con 1378 stanze, 27 negozi per una popolazione di 4 mila abitanti - Ma si è costruito senza criterio urbanistico e senza rispetto per il paesaggio - Ora la Regione esige l'abbassamento di alcuni palazzi e ne nascono controversie - In compenso c'è lavoro per tutti

Questa casa di Cervinia è quasi ultimata, ma due piani dovrebbero essere demoliti

(Nostro servizio particolare)

Cervinia, 5 dicembre.

Le città nuove non sorgono soltanto in America, nelle sconfinate praterie del West. Ne abbiamo visto sorgere una qui, sui pascoli del Breuil, a duemila metri, davanti al Cervino. Dove non c'erano che due alberghi e una cappella, ora ci sono 23 alberghi che possono accogliere 1300 turisti, una decina di condomini con 336 alloggi e 1378 stanze, una trentina di ville, 27 negozi di ogni genere, e una imponente rete di impianti turistici: quattro tronchi di funivie che salgono a Plan Maison, a Cime Bianche, al Plateau Rosa e ai Furggen e sei sciovie.

All'inizio delle stagioni turistiche, quando si riaprono gli alberghi, per alcuni giorni le corriere fanno corsa straordinaria da Châtillon per portare il personale di servizio: cuochi, camerieri, portieri, guardarobiere, barmen, commessi di negozio, garagisti sono più di cinquecento. Intanto pullman e autovetture popolano di turisti alberghi ville e condomini, e Cervinia se si facesse allora il censimento conterebbe tra o quattromila abitanti, a cui si aggiungono in domenica altre migliaia di ospiti festivi.

Questa è Cervinia, una città nuova cresciuta smisuratamente negli ultimi tre anni e ancora in fase di sviluppo come si vede nei cantieri che stanno costruendo quattro condomini nuovi con 130 alloggi, e tre alberghi; e come è provato dai progetti presentati in municipio per altri tre condomini e tre nuovi alberghi.

Chi vuole costruire, si sbrighi. Fra poco a Roma sarà approvato il piano regolatore e i costruttori dovranno osservare norme restrittive nell'occupazione delle aree e nelle caratteristiche dei fabbricati. Finora a ciascuno ha fatto il comodo suo: il caso di Cervinia è un esempio sfacciato di disordine edilizio e di offesa al paesaggio. I pascoli del Breuil sono stati accaparrati, venduti e rivenduti a prezzi sempre crescenti (da due o trecento lire di prima della guerra si è giunti a 30, 40, 60 mila lire il metro quadrato!); le grandi imprese hanno costruito i grossi edifici, e i piccoli proprietari locali che avevano conservato qualche striscia di terra hanno tirato su la casetta, il negozietto, il bar, l'albergatto di dieci stanze. Edifici alti e piccoli, sorti per diritto e per sghimbescio, con sovrastrutture sopra, dietro e di fianco, con occupazione di terreni demaniali, con strade di accesso strette come carugi e come sentieri. Centinaia di inquilini dopo avere ammirato dalle finestre per qualche mese il bel panorama del Cervino o delle Grandes Murailles si sono visti sbarrare l'orizzonte dal muro di una nuova casa sorta dirimpetto, a pochi metri di distanza. Niente da fare, finora, per frenare l'arbitrio.

Il municipio di Valtournanche, da cui dipende Cervinia, pare non avesse facoltà di imporre una disciplina; la Regione non riusciva a varare un piano regolatore; la Sovrintendenza non poteva intervenire. Così si è perduta una grande occasione: Cervinia poteva essere una città alpina modello, invece è una fungaia di edifici costruiti disordinatamente alla base della più bella vetta delle Alpi.

Compiuto il pasticcio ormai irreparabile, si corre ai ripari. La Regione, valendosi della legge urbanistica del 1950 che tutela il paesaggio, ha fatto eseguire sopralluoghi e tanta di frenare le costruzioni in corso imponendo il rispetto di norme che finora sono state ignorate. Un grattacielo di sette piani, il condominio «Pic Tyndall», già costruito fino al tetto, dovrà essere abbassato di due piani, non il costruttore, Rumagalli, ritiene ingiusta l'imposizione e cita l'esempio degli edifici vicini che sfiorano altissimi con i loro otto, nove piani. La vertenza è in corso e fra qualche settimana sarà risolta dalla magistratura. Un altro edificio di quattro piani dovrebbe eliminarne uno, non proprio di fronte — osserva il proprietario — c'è una casa più alta della mia: perché quella è tollerata e la mia no?

La Regione doveva intervenire una buona volta, ma è comprensibile la reazione dei costruttori costretti ad abbattere i piani superiori dei loro edifici in ossequio a norme che fino a ieri non esistevano o nessuno osservava. Percorrendo la strada che dalla chiesa s'inoltra nella zona più edificata, si passa fra due file di case alte e altissime: piano più piano meno, il Cervino è ormai nascosto, siamo in una strada qualsiasi di un qualsiasi centro turistico di montagna, è troppo tardi per difenderne le eccezionali prospettive panoramiche, bisognerà limitarsi a imporre un certo ordine urbanistico, a difendere gli spazi ancora liberi per la viabilità e il parcheggio, a eliminare gli abusi più sfacciati.

Cervinia non è sede di comune, ma è frazione di Valtournanche e conserva ufficialmente il nome di Breuil. I difensori della toponomastica locale sostengono che la moderna denominazione di Cervinia si riferisce al complesso sportivo e turistico di tutta la conca fino agli estremi limiti raggiunti dalle funivie. Valtournanche e Cervinia, collegate da otto chilometri di strada, sono tutte e due pervase dallo sviluppo edilizio e turistico. Negli ultimi tre anni, per esempio, anche Valtournanche ha costruito 431 alloggi con 1676 stanze e ha impiantato una seggiovia che sale a Chanlève e giungerà presto a Chaneil nella conca del Gran Tournalin.

I problemi urbanistici, l'allargamento della strada provenienti da Châtillon, la difesa del paesaggio sono grossi problemi di non facile soluzione, ma si può constatare, intanto, che la valle ha avuto un grande beneficio dall'incremento dello sport invernale. Valtournanche era un paese povero che vivacchiava con un limitato traffico estivo; ora ha raddoppiato la stagione del turismo e trova lavoro per tutta la sua popolazione. Una guida di Valtournanche che tutti conoscono, Jean Pellissier, l'uomo che ha scalato 260 volte il Cervino, ci diceva: «Mio padre, guida, nell'inverno doveva andare in Francia a lavorare come falegname perché qui non c'era nulla da fare; io stesso e mio fratello Daniele ci trasferivamo al Sestriere per fare i maestri di sci. Ora possiamo lavorare nella nostra valle, e i miei figli non dovranno più emigrare: qui c'è lavoro per tutti, estate e inverno».

La stessa cosa possono dire le altre guide e i sessanta maestri di sci, e le centinaia di valligiani che hanno una loro azienda o lavorano negli alberghi, nelle funivie, nelle autorimesse, nei ritrovi e nei negozi di Valtournanche e di Cervinia.

Ettore Doglio

Processo al giovane che uccise quattro persone per vendicarsi

Compare domani con due complici in Corte d'Assise a Napoli - I delitti avvennero nel '53 in Aspromonte - Due coppie di fratelli furono trucidate: l'accusato, a quell'epoca, aveva vent'anni

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 5 dicembre.

Comincia giovedì in Assise il processo a tre giovani, uno dei quali, Giuseppe Barca, quando aveva poco più di 20 anni, uccise per vendetta due coppie di fratelli: Giuseppe e Sebastiano Licastro e Pasquale e Natale Cutri. Il processo si svolge a Napoli e non a Reggio Calabria perché la Cassazione lo ha trasferito qui per legittima suspicione.

La lunga catena di atroci delitti terrorizzò le campagne fra Palmi, Monasterace e Oppido Mamertino. Fu nel bosco di San Leo, nel comune di Oppido, che il Barca, armato di mitra, pistole, bombe, pugnali e fornito di munizioni, venne arrestato l'8 febbraio '53 dai carabinieri.

Le famiglie Licastro e Cutri si odiavano perché questi ultimi avevano dovuto lasciare un fondo agricolo in contrada Buzzano in cui erano subentrati i primi. Ma la chiave di tutta la faida dell'Aspromonte è solo nella sete di vendetta verso i Cutri e i Licastro che tormentava il giovane Barca perché sei anni prima uno dei Cutri aveva sparato, sia pure senza ucciderlo, contro suo fratello Francesco, che fuggiva per i monti braccato dai carabinieri.

In quanto ai Licastro, l'odio del Barca era ancora più forte perché essi avevano ucciso suo fratello. Fu così che Sebastiano e Giuseppe Licastro caddero per primi nel gennaio '53. In questo delitto il Barca riuscì a farsi aiutare da un coetaneo, Domenico Aviano. Poi cambiò compagno e scelse Giuseppe Minasi. Con lui dieci giorni dopo si recò dai Cutri, in un rifugio a due piani fra i boschi dove essi sorvegliavano il taglio degli alberi e la lavorazione del carbone.

Era passato parecchio tempo dall'episodio di Francesco e poi Giuseppe Barca aveva sempre saputo celare i suoi sentimenti. Fu così che i due, Natale e Pasquale Cutri, accolsero il Barca e il Minasi.

Fu acceso un gran fuoco, venne sgozzato un agnello, aperto un otre di vino greco. Poi i quattro andarono a dormire. Nella stanza di sopra vi erano Giuseppe Barca e Natale Cutri; giù, in cucina, su pelli di capra, riposavano Pasquale Cutri e Giuseppe Minasi.

A quest'ultimo il Barca aveva detto: «Stai sveglio e pronto. Quando senti sparare significa che sto ammazzando Natale Cutri. Non perdere un istante e uccidi l'altro, altrimenti mette mano alla doppietta e tu sei morto».

Il Minasi eseguì l'ordine. Era appena echeggiato il primo colpo che anche Pasquale Cutri passò dal sonno alla morte.

Durante l'istruttoria il Barca tenne di scagionare il Minasi affermando che questi aveva agito sotto la minaccia della sua rivoltella. Ma non venne creduto. E così nella gabbia saranno in tre: lui, Domenico Aviano e Giuseppe Minasi.

c. g.

In Appello a Napoli

Ridotte le pene ai rapitori del barone Francesco Agnello

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 5 dicembre.

(c. g.) E' terminato dopo dodici giorni il processo ai cinque rapitori del barone Francesco Agnello. Il barone fu sequestrato per 51 giorni in una caverna del monte Bissana (Agrigento) ove lo liberarono i carabinieri e il commissario di p.s. Aldo Tandoj, poi assassinato.

La Corte ha ridotto le sentenze del giudizio di primo grado, che furono di 18 anni e 6 mesi a Giuseppe De Maria, 22 anni e 5 mesi a Salvatore Castelli e 16 anni e 4 mesi a tutti gli altri.

La nuova sentenza ha inflitto a Salvatore Capodici 13 anni e 2 mesi; 13 anni, 2 mesi più 10 mesi di arresto a Stefano Soldano; 14 anni e 8 mesi a Salvatore Castelli; 10 anni e 5 mesi a Francesco Cimino; 10 anni e 8 mesi a Giuseppe De Maria e 8 anni e 4 mesi a Angelo Valenti, l'unico che con il De Maria abbia pienamente confessato la sua partecipazione, dichiarando di avere agito per miseria perché vedovo e padre di cinque figli.

Come è noto i banditi chiesero alla famiglia del barone sessanta milioni, poi ridotti a 35, riuscendo però a riscuoterne solo uno: i carabinieri fecero più presto.

A tutti, eccetto il Soldano, — che è latitante essendo espatriato in Francia — la Corte ha concesso due anni di condono. Il P. M. si è appellato.

Muratore arrestato a Cuneo per percosse alla moglie

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 5 dicembre.

(n. m.) Un muratore di Vignolo, il cinquantenne Michele Mandrile, ha percosso con un randello la moglie Maria Rosa Mattio di 34 anni, ferendola al capo. Ieri sera, rincasato verso le 21 in stato di ubriachezza, il Mandrile iniziava un ennesimo litigio con la consorte accusandola di presunta infedeltà. Il Mandrile infine aggrediva la donna: afferrato un pezzo di legno, la colpiva ripetutamente al capo, arrestandosi solo quando la moglie crollava al suolo.

Intervenivano alcuni vicini che immobilizzavano l'energumeno; i carabinieri, poi, lo arrestavano denunciandolo per maltrattamenti, atti osceni e ubriachezza.

Il medico condotto di Cervasca, dott. Maffei, ha riscontrato alla Mattio contusioni craniche alla regione frontoparietale sinistra e sintomi di commozione cerebrale, per cui in un primo tempo si è riservata la prognosi. Oggi il sanitario ha accertato un sensibile miglioramento. La donna non è stata ricoverata in ospedale poiché, col marito in carcere, non sarebbe rimasto nessuno a badare ai bimbi.

Si getta in acqua per morire con un milione e mezzo in tasca

L'agricoltore è stato salvato e ricoverato in manicomio

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 5 dicembre.

(n. m.) Un contadino che portava con sé un milione e mezzo di lire, colto da un accesso di follia ha tentato di togliersi la vita gettandosi in un canale.

Stamane, a Santa Croce di Cervasca, alcuni contadini hanno scorto un compassano, il cinquantottenne Giovanni Battista Vino, che si denudava camminando su una carriareccia che costeggia un fossato. Accortosi di essere seguito, il Vino si buttava in acqua. Due giovani però lo afferravano e riuscivano a trarlo a riva.

Un sanitario visitava il Vino e, giudicatolo pericoloso a sé ed agli altri, ne ordinava l'internamento in un luogo di cura. Nella giacca dell'uomo è stato trovato un rotolo di banconote, per un valore di un milione e mezzo. La somma è stata depositata all'ufficio postale, su un libretto di risparmio intestato all'apicoltore.

Decisa dal tribunale dopo la lettera anonima giunta sabato

L'on. Scelba testimonierà al processo per le ville coi fondi della penicillina

Insieme con il ministro saranno interrogati il suo ex-segretario particolare e l'ex-capo della polizia - I giudici vogliono fra l'altro accertare l'autenticità di un rapporto sulle cooperative edilizie compilato prima che scoppiasse lo scandalo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 dicembre.

Il ministro dell'Interno onorevole Mario Scelba, uno dei prossimi giorni varcherà la soglia del palazzo di Giustizia per essere interrogato come testimone dai giudici del Tribunale che stanno prendendo in esame lo «scandalo della penicillina». Questo è stato disposto oggi dal presidente dottor Giallombardo, il quale ha deciso che il Ministro sia invitato a presentarsi in aula, in quanto potrebbe essere necessario un confronto con gli imputati. Il Tribunale inoltre, su istanza dei difensori dell'on. Cotellessa, ha stabilito di ascoltare domani l'ex-Capo della polizia dott. Giovanni D'Antoni e l'ex-segretario particolare dell'on. Scelba dottor Antonino Villani.

I motivi di questa decisione si riallacciano a quanto è avvenuto sabato scorso allorché un anonimo fece pervenire al Tribunale alcuni documenti fra i quali l'originale di una lettera che, in data 25 maggio 1949, il capo della polizia aveva inviato al ministro dell'Interno, onorevole Scelba. Nello scritto si accennava all'opportunità di far svolgere una inchiesta amministrativa, piuttosto che una inchiesta giudiziaria, sulle gravi irregolarità che sarebbero state compiute all'interno dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità in relazione alle sovvenzioni ad alcune cooperative edilizie.

Su quella lettera vi era una annotazione a matita blu: «Villani a Cotellessa». Senonché, sempre nella udienza di sabato scorso, l'ex-Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, on. Cotellessa, ha tenuto a sottolineare come egli non abbia mai ricevuto una comunicazione del genere ed ha aggiunto: «Se vossi venuto a conoscenza di illeciti, presunti o veri, in seno al mio dicastero sarei intervenuto con una inchiesta come intervenni allorquando durante una seduta del Consiglio comunale due anni dopo si accennò alla esistenza di uno scandalo». Il giorno dopo, però, il ministero dell'Interno, in una comunicato, ha replicato che la lettera del capo della polizia all'onorevole Scelba venne regolarmente trasmessa all'Acis.

Per avere un quadro esatto della situazione il Tribunale ha sentito il bisogno di invitare al dibattito anche l'onorevole Scelba, il dott. D'Antoni e il dott. Villani. Debbono essere posti loro tre interrogativi: per quale motivo nel 1949, di fronte alla denuncia, sia pure anonima, non fu disposta una inchiesta del ministero dell'Interno; per quale motivo non fu informato direttamente l'Alto Commissario del contenuto della denuncia; e, poiché l'onorevole Cotellessa nega di essere stato mai a conoscenza della lettera che il ministero dell'Interno gli ha trasmesso, a chi il dott. Villani inviò la lettera stessa.

L'udienza è scivolata via senza alcun episodio degno di grande rilievo. E' stato accertato soltanto un dettaglio: che i dipendenti dell'Acis, quando seppero che i loro dirigenti avevano costituito delle cooperative escludendo la maggior parte del personale, protestarono violentemente. Lo ha detto la signora Maria Morante addetta alla segreteria dell'Acis e lo ha confermato il prof. Iginio Altare, direttore generale della sezione veterinaria presso l'Alto Commissariato.

«Nel novembre del 1949 il mio gabinetto — ha ricordato il prof. Altare mi disse che numerosi dipendenti dell'Acis intendevano trombare nello studio dell'Alto Commissario, per protestare. La situazione era grave...».

Presidente — Scusi se la interrompo. Ma lei indagò per stabilire l'origine di questo particolare stato d'animo dei dipendenti?

Teste — Tutti volevano una casa.

Presidente — Ma questo particolare stato d'animo non poteva essere determinato soltanto dal desiderio di avere una casa. E' vero che a quell'epoca vi era la crisi degli alloggi: ma se questa fosse stata sufficiente a giustificare lo stato d'animo dei dipendenti dell'Acis non si spiega perché tutti i dipendenti degli altri ministeri non si siano egualmente ribellati. Se a ribellarsi sono stati soltanto quelli dell'Acis significa che vi era un motivo.

Teste — Non lo so. Io soltanto che questa era la situazione.

Presidente — Mi dispiace contraddirla. Piuttosto, perché non dice la verità, e che cioè si trattava di un vero e proprio ricatto che volevano compiere i dipendenti i quali erano inquisiti per essere stati esclusi dalle cooperative sovvenzionate dall'Acis?

Teste — Io facevo il tutto per inculcare nei miei dipendenti dei sani principi.

Presidente — Qui non si tratta di sani principi, ma era sufficiente chiamare i carabinieri.

Infine è stato interrogato nuovamente l'on. Cotellessa per fornire alcuni chiarimenti sul plico inviato sabato scorso al Tribunale. Ma l'ex-Alto Commissario ha confermato quello che aveva già detto: che non ha mai ricevuto la lettera del capo della polizia trasmessagli dal ministero dell'Interno. «In ogni modo — ha aggiunto — debbo ricordare che nel 1949 chiesi all'allora Presidente del Consiglio on. Pella di nominare una commissione di inchiesta quando l'on. Paratore accennò all'esistenza di alcune irregolarità in seno alla mia amministrazione».

Questo ha consentito ai difensori di chiedere la citazione dei ministri Pella, Andreotti, Scelba, dell'ex Capo della polizia dott. D'Antoni, dell'ex-segretario particolare del ministro dell'Interno dott. Villani. Il Tribunale s'è riservato di decidere sulle testimonianze dei suddetti onorevoli Pella e Andreotti ed ha stabilito invece di esaminare subito gli altri. Il processo prosegue domani.

s. s.

Scoperta una «casa squillo» con dieci ragazze minorenni

A Genova, nell'elegante quartiere di Albaro Arrestata la tenutaria - I vicini credevano che fossero studentesse che si recavano a lezione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 5 dicembre.

(c. m.) Una «casa squillo», frequentata da una decina di ragazze, tutte minorenni, è stata scoperta in via Zara nell'elegante quartiere di Albaro. La tenutaria, ch'è una giovane donna, è stata arrestata e accusata dalla polizia di favoreggiamento e sfruttamento di minori.

L'operazione prese l'avvio due settimane fa, quando gli abitanti del palazzo (un caseggiato a lato mare) denunciarono alla polizia un traffico non molto chiaro: si vedevano salire a un appartamento al primo piano ragazze giovanissime, molto carine, e sovente anche signori che scendevano da macchine lussuose. Per qualche tempo gli inquilini avevano pensato che, a quell'indirizzo, si trovasse un istituto scolastico diretto da una professoressa, che gli uomini fossero insegnanti e le ragazze fossero studentesse. In effetti alcune delle minori (la più anziana ha appena 18 anni) erano veramente studentesse.

Avuta la segnalazione, agenti della «Buon Costume» si appostavano nei pressi del palazzo di via Zara con lo scopo di controllare i movimenti sospetti finché non veniva decisa una irruzione. Un sottufficiale, vestito con particolare ricercatezza per fingersi un cliente di lusso, suonava alla porta dell'alloggio.

Il «cliente», senza insistere con il campanello, attendeva che la porta si aprisse. La padrona, che lo osservava attraverso uno spioncino, notata la sua calma, si tranquillizzava e apriva l'uscio.

L'agente, allora, si qualificava, ed entrava seguito dai colleghi che lo avevano nel frattempo raggiunto. Nelle varie camere si trovavano dieci ragazze, alcune in abiti succinti; altre erano in compagnia di uomini. All'arrivo dei poliziotti, inutilmente cercavano di afferrare i vestiti e fuggire.

Tutti i presenti sono stati identificati. La polizia però mantiene il riserbo, sia perché si tratta di minori, sia perché l'operazione non è ancora ultimata. Si sa però che una delle ragazze ha soltanto 15 anni e un'altra di 14 è stata trovata affetta da una grave malattia e quindi ricoverata all'ospedale.

Denunciati 2 giovani a Firenze

Lordarono con le svastiche il monumento alla Resistenza

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 5 dicembre.

(g. c.) La questura ha deferito all'autorità giudiziaria due giovani quali autori delle deturpazioni al monumento alla Resistenza nella piazza omonima, alle sedi di alcuni partiti politici e al palazzo comunale dove furono disegnate delle svastiche naziste nella notte del 28 ottobre scorso. I fatti debbero luogo a risentimento che si estese a tutta la provincia, da parte delle forze politiche democratiche, sindacali e combattentistiche. Si svolse anche una grande manifestazione, preceduta dallo sciopero generale per protestare contro gli ignobili episodi, ai quali se ne era aggiunto successivamente un altro: era stata asportata e lacerata, di notte, la bandiera nazionale esposta alla sede della Camera del Lavoro per i fatti del Congo.

Autori dei reati sopraddetti sono due giovani, Pierluigi Nanni di 18 anni, meccanico, e Luigi Labriola di 23, entrambi residenti in città, i quali hanno ammesso i fatti loro addebitati. Il Nanni è stato denunciato pure quale autore dello sfregio alla bandiera nazionale alla C. d. L.

Rappresentante di Montecatini

Si avvelena in albergo dopo aver perso al casinò

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 5 dicembre.

(v.) In seguito ad una forte perdita al gioco al casinò di Venezia, un rappresentante di Montecatini, il quarantaseienne Luigi Perna, ha tentato oggi di togliersi la vita in un albergo della nostra città. Il Perna era sceso all'albergo stanotte alle ore 3 ed il suo stato appariva normale.

Stamane, alle 10,30, dopo essere uscito per alcuni minuti, l'uomo si ritirava nuovamente nella sua stanza e poi si recava nel bagno. Ne usciva poco dopo barcollante. Fortunatamente vicino a lui c'era un facchino, il quale faceva appena in tempo a sorreggerlo prima che perdesse i sensi. Chiesto aiuto ad altri inservienti, il facchino provvedeva a trasportare il cliente nella sua stanza e ad adagiarlo sul letto, in attesa di un medico. Il quale, subito accorso, ordinava l'immediato ricovero del Perna all'ospedale per probabile intossicazione da barbiturici.

Sul comodino della stanza lo stesso medico trovava una lettera indirizzata alla Questura, nella quale il Perna rivelava le cause del suo gesto disperato. Egli spiegava infatti di avere giocato al casinò di Venezia, perdendo un milione, e di avere rovinato la sua famiglia. I sanitari non disperano di salvarlo.

Studente colto da malore a scuola muore durante il trasporto all'ospedale

E' un quindicenne figlio di un commerciante di Biella - Ucciso da collasso cardiocircolatorio provocato forse da una congestione intestinale - Un colpo di freddo

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 5 dicembre.

Uno studente di 15 anni, Riccardo Salino, domiciliato alla periferia della città, stamane a scuola è stato colto da malore ed è morto poco dopo, mentre veniva portato all'ospedale. Egli era l'unico figlio

Riccardo Salino, 15 anni

maschio dell'esercente Alessandro Salino, proprietario di un negozio di generi alimentari sito nella frazione Vandorno, e frequentava la seconda classe del Corso per elettromeccanici all'Istituto tecnico professionale «Schiaparelli».

Subito dopo l'inizio delle lezioni i compagni di classe lo videro impallidire di colpo; il prof. Ercole Gatti, insegnante di matematica, accompagnò l'allievo nella segreteria, dove al poveretto venne somministrato un cardiotonico per rianimarlo. Poiché le condizioni del ragazzo continuavano ad aggravarsi, vennero avvertiti i familiari e di lì a poco giunse la sorella Eleonora, di 18 anni. Il Salino veniva caricato su un'auto, che partiva a tutta velocità verso l'ospedale. Ma, come si è detto, durante il breve tragitto il poveretto moriva.

Il padre, che si era allontanato dal negozio per affari, raggiungeva il figlio quando non vi era ormai più nulla da fare. La morte è stata provocata da collasso cardiocircolatorio dovuto forse a congestione intestinale. Già ieri il ragazzo, che era sempre apparso in buona salute, aveva accusato dolori di ventre. Stamane, come al solito, dopo aver bevuto una tazza di latte, aveva raggiunto la scuola in bicicletta. A provocare la congestione è stato molto probabilmente un colpo di freddo. La salma, subito lasciata a disposizione dei familiari, è stata visitata oggi dai compagni di scuola e da numerosi altri studenti.

p. m.

Oggi la prova scritta del concorso magistrale

Roma, 5 dicembre.

Domani avrà luogo in tutta l'Italia la prova scritta del concorso magistrale. In seguito ad accordi intervenuti tra il ministero della P. I. e il ministero degli Esteri, i candidati residenti in Eritrea, Somalia, Etiopia e Tripolitania sosterranno la prova scritta nelle città di Asmara, Mogadiscio e Tripoli.

E' impossibile conoscere esattamente il numero dei candidati che si presenteranno agli esami di domani. E' da tener presente, comunque, che le domande pervenute ai vari provveditori nelle rispettive provincie supera il numero di ventimila. Come noto, i posti disponibili sono 10.195, riservati al concorso per titoli ed esami, e 2.521 riservati al concorso per soli titoli. Ad essi vanno aggiunti altri 1.000 posti circa, di cui 800 destinati al primo e 200 al secondo concorso, messi a disposizione dei singoli provveditori con decreti emanati dopo il 1° ottobre.

In tutto il mondo...

ΑΣΠΙΡΙΝΗΝ

Grecia

ASPIRINA

- calma il dolore
- stronca la febbre
- ridona benessere

ASPIRINA

la piccola compressa dal triplice effetto

BAYER

gode fiducia nel mondo

Italian Style

una divisione del gruppo Rhodiatoce

chiedete Fiesta "grande inverno" "colori caldi"

il tessuto lana *terital* che "fa stagione"

SCALA D'ORO RHODIATOCE

RHODIATOCE

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18886 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed [illegible] deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LAYOLO, [illegible] armoniche e vibratori professionali e per diletto. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 675-445. 1175

ALLEVAMENTI cavalli, ecc., studioso offre miglioramento proliferazione. Scrivere «Pubblicità Stampa 3238 — Torino». A96835

COMPRA vendita macchine usate pomba resina Ingold Vigevano. Tel. 22-46. 1000

IMPRESA (eseguisce [illegible] costruzioni edili, disgiune squadre operai anche economia. Telefonare 341-593.

PER piccoli lavori murari cercasi impresa costruzioni oppure artigiano capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». A97032

PROGETTISTI, tecnici, risolviamo qualunque difficoltà sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e attrezzature con mezzi autogrues eccezionale portata. Scrivere, telefonare 280-000, Ubino, Torino, Giulio Cesare 138.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifior, via Nizza 32. 1243

STAMPAGGIO termoplastici presso giovani 60, cercasi lavoro. Tel. 731-752.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA unica termoemulsione veramente efficace contro umidità pareti. Deposito ogni città. Cumiana 53. Telefonare 31-450. 1157

CERCO lavoro domicilio su ritagli gomma. Telefonare 240-280. A96839

LABORATORIO confezioni assumerebbe lavoro di lusso o comune eventualmente anche sino massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1119 — Torino». A96835

OFFICINA artigiana impianti elettrici industriali accetterebbe esclusivo articolo di forte consumo. Baudino, telef. 31-314.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincolex, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 465-902, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati, su auto targate Piemonte, Liguria, Lombardia. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci 1000

A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, telefono 687-649 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

OTTICA . FOTO . CINE
RADIO . TELEVISIONE

DA BERRY i migliori regali
il "meglio" al giusto prezzo
TORINO • VIA ROMA 33

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-13; tel. 45-666

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI In tutte le farmacie TORINO - LAB. FERM. CRITTENIO E FIGLIO

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

DEPILAZIONE DEFINITIVA
indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi + massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Cameraua, 25 - TORINO
Telefono 537-565

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Rabitti, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 653-301; Alessandria, Trotti 22, tel. 65-690.

A.A.A. A nuove condizioni cediamo avviatissima drogheria 5. Paolo, incasso 200.000 giornaliero comprovato 7.500.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9.

A.A. FORNO con rivendita pasticceria commestibili, [illegible] popolatissima, piazza gestione a competenti cauzionando. Miti pretese. Dell'Acqua, XX Settembre 32, Genova. 29808

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902 656

A Porta Nuova cedesi bottiglie avviatissima. Telefonare 553-732.

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Ditta, Mercanti 18, telefono 40-579

A 1.530.000 centrale tuttofare, 7 milioni [illegible], altro 5.000.000, gestione commestibili, frutta-verdura, latterie 6.000.000, 4.000.000, 3.500.000, 2.800.000, panetterie rivendite, tabaccherie, giornalerie. Corso Regina 88, Toppino telefono 276-304. A97441

A 1.600.000 trattabili dilazione commestibile credo, eventuale garanzia, affare conveniente. Corso Regina 88, Agenzia Toppino, telefono 276-304. A97441

ACCONCIATURE per signora, moderno avviatissimo cedesi. C. Novara 29 angolo c. Palermo. A97455

AFFARONE. Agenzia causa militare cedesi convenientemente. Trattasi direttamente. Via Bibiana 31. Volendo anche alloggio. A95507

AFFARONE cedesi oreficeria centrale licenza orologeria, buon avviamento, prezzo dimezzato, causa altri impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9152 — Torino». A95801

AFFITTASI a vendesi molino 8 palmenti acqua perenne uso negozio 30 km. da Torino Valle Susa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3188 — Torino». A94332

ALBERGO ristorante Porta Nuova, 15 camere; altro Moncalieri 7.500.000 cediamo. Scarparo, Massena 7. 1045

ARMA TAGGIA (Sanremo) cedesi armeria articoli sportivi munica, causa trasferimento. Scrivere Bireus Pubblicità 25, Sanremo. 29578

AUTORIMESSA affittasi da avviare mq. 4400 3 lavaggi uno per autobus. Telefonare 684-551. A97513

AUTORIMESSA bella posizione, capacità 200 macchine, lavaggi, cedesi. Telefonare 513-843. A96926

AVVIATA ditta rappresentanze elettriche cerca socio preferibilmente pratico [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8039 — Torino». A96275

AVVIATISSIMA autorimessa 130 macchine, 50 scoperta, officina riparazioni cedo 4.900.000. Telefonare 553-668.

AVVIATISSIMA tipolitoreria incasso 600.000 mensile macchinario nuovissimo cedesi 5.600.000. Telef. 53-846; 772-474.

AZIENDA centenaria Riviera Levante prossimità Genova, negozio avviatissimo casalinghi ferramenta colori vetri cornici bimalici elettrici magazzini, eventuale abitazione, cedesi, affittasi; combinazioni totale, parziale. Cassetta 1483 R, Gp, Genova. 29608

BAR fronte mercato arredatura nuova 6.500.000, all'acquirente offresi 30.000 mensili netta cauzionando concedendo gerenza. UCREC, Cavour 28. 446

BAR superalcolici, piccolo, nuovo, zona signorile, centro uffici, orario ridotto, vendesi. Telefonare 523-523. [illegible]

BLOCCASI 6.000.000 bar con latteria continuante, avviata. Cedo. Della Bella, Peschiera 35. 914

CAFFE' torrefazione fronte grande ospedale cedesi 2.200.000. UCREC, Cavour 28. 446

CALZATURE quattro vetrine due entrate servizi tram centralissimo anche visto adatto qualsiasi genere cedesi. Telefonare 882-750. A96064

CHIESA minute vendesi ristorante bar servizio vicinanze Torino. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9235 — Torino». A96829

CIBI Casalegno, 8. Ottavio 47. Macelleria centralissima; intervento chirurgico avendo 600.000. 996

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane, pasticceria, kg. 80 aumentabili cedesi facilitando. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Vinicola, olio, saponi (provincia) lavoro alcuno rinnovamento 1.600.000. 769

CAVALLERA, Saluzzo 31. Albergbetto ristorante avviatissimo (periferia Torino) dieci camere, cedesi 6.500.000.

CEDESI albergo licenza superalcolici, biliardo, televisione, collina torinese. Telefonare 880-296. A96903

CEDESI avviato magazzino detersivi. Telefonare 383-910 ore 13-15.

CEDESI o affittasi avviato negozio pneumatici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5395 — Torino». A97425

CEDESI pasticcio alimentari angolare su corso centrale laboratorio grande magazzino e alloggio sovrastante. Telefonare 23-[illegible] A96593

CEDESI salumeria centrale eventualmente gerenza, alloggio oppure locale vuoto. Racca S. Tommaso 5. Telef. 527-058.

CEDO causa salute avviatissimo negozio bustaio su corso. Tel. 890-576.

CEDO commestibile su piazza popolatissima tutte le licenze commerciali trasferibili anche pochi consigli, 2.400.000, per ritiro commercio. Tel. 697-504.

CEDO per motivi familiari avviato commestibile zona P. N. Telef. 689-965 dalle 12-15. A95489

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autorizzati. I.F.I.Z., S. Quintino 4 bis.

CONIUGI piemontesi cercano gerenza intera rivendita pane, cauzionando. Telefonare 791-817. 502

DENTISTA medico cede studio decennale corso Agnelli completo impianti e vuoto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1043 — Torino». A95903

DROGHERIA centralissima, 40.000 giornaliere; altra 20.000 cedesi. Scarparo, Massena 7. 1045

DUE canzoni già incise disco 45 giri incontrano pubblico cerco socio finanziatore trasformando complesso, cantanti. Convesi Paolo, Consolata 5, Torino.

EDICOLA chiosco cartoleria riferirsi a pagamento immediato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8078 — Torino».

FABBRICA sdraio in metallo e articoli da campeggio, avviatissima, cedesi; richiesti 40 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3214 — Torino». A97152

FRUTTA e verdura zona signorile, incasso 50.000 cedesi 3.300.000. Frana, Dei Carmine 28. 1121

GERENTI edicola giornali, pratici cerca Alma, San Francesco Assisi 1. 497

GERENZA concedesi cauzionando caffè trattoria, occorre praticità. Cavallera, Saluzzo 21. 769

LATTERIA cedesi attrezzatissima con vendita diretta negozio escluso domicilio, reddito 200.000 mensili aumentabili, centro provincia Cuneo, bellissima posizione, eventualmente permutasi case terreni. Scrivere: Pubblifran casella 277, Cuneo 28607

LATTERIA latte 250 giornaliere incasso 60.000 cedesi. Scarparo, Massena 7.

LICENZA drogheria, trasferibile, condizioni vantaggiosissime, cedesi subordinato trasferimento. Telefonare 885-962.

LOCALI industria mq. 750, luce, forza, telefono, terreno 1500 mq. cintato, 20 km. Torino Esamino combinazioni lavoro oppure affitto, vendo. Telef. 82-344.

MACELLERIA cedesi oppure affittasi in Villafranca d'Asti alloggio grande ammattatoio, stalla e garage. Telefonare 797-643. A95535

MATERASSAIO, mobili (via fortissimo passaggio), cedesi 700.000. Cavallera, Saluzzo 21. 769

NEGOZIO pettinatrice, posizione centrale, cedo oppure gerenza. Cauzione. Telefonare 707-787. A96343

PANETTERIA con forno concedesi gerenza, praticità, cauzione. Urat, Giolitti 10. 1015

PANETTERIA 400 chili negozio, buona posizione, cede Urat, Giolitti 10.

PANIFICIO ql. 2,5 farina negozio, forno vapore nuovo, cittadina 25 km. Torino vendesi dilazione. Telefonare 46-479.

PASTIFICIO angolare, trentennale proprietario, per ritiro, cedesi. Telefonare 652-524. 1212

PENSIONE camere 7 servizi, bene arredata, primo piano, cedo 1.350.000. Telefonare Torchio 687-023.

PETTINATRICE cedesi causa salute, prezzo mite, facilitazione pagamento. Telefonare 852-830. A96566

PESCHERIA avviatissima cedo [illegible] commercio. Telefonare 82-447.

PICCOLA elegante profumeria centrale, fatturato 250.000 mensili, cedesi urgentemente causa trasferimento. Telefonare 483-364. A96382

POLLERIA nuova agnelleria, salumi ingrosso affettatrice, ritiro commercio cedesi. Telefonare 372-200. A97380

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, fruibili Piemonte, Roma, Marche, Abruzzi n. 12, telefono 40-879. 500

RIMETTEREI offerta specializzata altamente redditizia, avviatissima causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 404 — Torino» 1216

SANREMO cedesi commestibile vasta licenza, zona residenziale signorile, 6 milioni trattabili. Scrivere: Bitone Pubblicità 26, Sanremo. 29608

RIVENDITA pane 150 chili, buona posizione, cede Urat, Giolitti 10.

SANREMO redditizio negozio ceramiche casalinghi cedo. Carretto, Roccatagliata 1/2, Genova 29568

SOCIO tecnico rimanente 40% società commercio estero grande sviluppo cerca socio 6 milioni restante 60% oppure 2 soci al 30%, reddito annuo 100%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3260 — Torino». A97362

STUDIO dentistico centrale trentennale annesso alloggetto cedesi convenientemente. Telefonare 82-928. A96761

TABACCHERIA, drogheria, merceria eliminare Torino, incasso 70.000 giornaliere, cedesi. Frana, Dei Carmine 28.

TINTORIA ottimo avviamento sopra forte passaggio, cedesi 650.000 trattabili. Tel. 276-643. A96087

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A A.A. CORSO Trapani vendiamo alloggio tutti comfort, camera cucina, 2° piano, affittato 16.000; 2.500.000. Affarone. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9.

A.A.A. VENDENDO vostri alloggi, negozi, ville, rivolgetevi rinomata agenzia Anglesio, Nizza 9. Dispone vasta clientela. 972

A.A.A. ZONA Statuto vendiamo casa 10 alloggi più bassi fabbricato ottimo reddito. 45.000.000, affarone Tratta comm. Anglesio, Nizza 9 972

A GRUGLIASCO VENDONSI LOTTI TERRENO INDUSTRIALE, QUALSIASI METRATURA, TUTTI SERVIZI. TELEFONARE 814-808. 813

A Torre del Mare (Spotorno) realizzate il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione cameriera, facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare ne tornerete entusiasti. Informazioni: Torremare, corso Sempione n. 62, Milano. Telef. 332-190, 312-497. 27803

A vera occasione vendo terreno industriale quadrifoglio Torino-Milano. Telefonare 273-571. 165

ABITABILI primavera vendiamo S. Paolo (Valentino Nuovo) negozi ed spazialissimi alloggi signorili 2 camere cucinetta, mutuo, rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050 73

ACQUISTASI contanti appartamento signorile, centrale, due-tre camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1169 — Torino». A95503

ACQUISTANSI da privati terreni entro, fuori fascio. Telefonare 798-329.

ACQUISTASI da privato conveniente piccolo alloggio Alassio dintorni. Scrivere dettagliando prezzo ecc.: «Pubblicità Stampa 9211 — Torino». A96815

ACQUISTASI terreno possibilmente tardiera Nizza 80-120 camere, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3234 — Torino». A97236

ACQUISTASI villa precollinare parco giardino, oppure alloggio centrale. Telefonare 550-389. A96853

ACQUISTERESTESI alloggio due tre camere, servizi, comodità moderne. Telefonare 787-514. 1093

ADQUISTEREI casetta anche non ultimata con due giornate terreno. Periferia città. Pianezza-Druento-Alpignano-Rivoli. 1.000.000 subito rimanenza pagamento dilazionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1165 — Torino».

ACQUISTERESTESI contanti alloggio 3-6 camere, non nuovo. Dettagliare località, richiesta bloccato, libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9244 — Torino».

ACQUISTERESTESI negozio libero nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2210 — Torino». A96810

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Telefonare 595-634. [illegible]

AGNACCHIE piazza Vittorio, muri negozio, [illegible], reddito 7,50%. Telefonare 42-380. 965

AFFARONE vendesi autorimessa mq. 1270 a lire [illegible] trattabili. Telefonare 551-298. 383

ALLOGGI corso Unione Sovietica [illegible] angolo Barbera fronte Fiat Mirafiori 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitatissimo. A96144

ALLOGGI Largo Tirreno angolo Gessi 2-3-4 camere lotti comforts moderni. Facilitatissimo. A96143

ALLOGGI signorili via Stellanone angolo Micheli, Pescarolo. 2-3 ampie camere servizi. Facilitatissimo. A96148

ALLOGGI signorili 2 camere tinello servizi vendonsi buone condizioni mutui pagamenti Grosseto 274. Tel. 296-380.

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Ponteverde n. 2 bis 11. 390

ALLOGGI spazialissimi, prossi maggio, signorilmente rifiniti, 1-4 vani servizi, vicinanze Fiat. Informazioni prenotazioni acquisti telefono 595-249. 1036

ALLOGGI tra via Borgaro, Stradella fronte Stazione Lanzo. 1-2-3 camere, tinello, servizi. Facilitatissimo. A96144

ALLOGGI vecchi nuovi contanti acquista Torchio conte terzi. Nizza 3, telefono 687-023. A96933

ALLOGGI via Barbaresco angolo Tesiona 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitatissimo. A96143

ALLOGGIO centrale di 5-6 locali più doppi servizi possibilmente divisibile, oppure due piccoli alloggi contigui di uguale entità completamente acquistati per contanti. Telefonare 42-218. A96633

ALLOGGIO centralissimo, lussuoso, divisibile, trecentocinquanta mq. adattissimo professionista, vendesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1136

ALLOGGIO nuovo signorile, borgo San Salvario, 4 camere a servizi, vendesi 9.200.000. Bosco, Carlo Alberto 41.

ALLOGGIO signorile, piano rialzato, 3 camere, tinello, cucinotto, cantina, prossi Stadio vendesi 4.200.000. Tel. 697-751.

ALLOGGIO vendesi 4.200.000 pressi San Paolo, 3 camere cucinino, servizi, terrazzo, balcone. Telefonare 372-331.

ALTAMENTE signorili appartamenti Tassoni 21 due camere salone cucina cameriera doppi servizi lavanderia vendonsi. Telefonare 538-857 A92713

APPARTAMENTI zona Mirafiori vicinanze Fiat vendesi. Ufficio vendite Avir, via Cibrario 6, telefono 482-009.

APPARTAMENTO lussuosissimo, tre camere, tinello, cucinino, bagno, vendesi. Telefonare 512-400. A97188

APPARTAMENTO nuovo, lussuoso, decorato, 11.000.000; altro 16.000.000 vendonsi. Telefonare 611-400.

AREA fabbricabile presso Fiat Mirafiori, 100 camere vendesi. Tel. 44-741.

ATTENZIONE, impresa decorazioni, in custodia lavoro, acquista alloggi. Telefonare 598-348 1139

AUTORIMESSA mq. 1000, buon reddito, vendesi [illegible] più cortile. Telefonare 512-770. 1074

[illegible] smontabili autorimesse, magazzini, [illegible] da lire 90.000. Sviluppo, Re Umberto 27. 475

CAMERA cucina primo piano, barriera Milano, reddito 10%, vendo 1.100.000. Torchio, telefono 687-023. A96929

CAPPELLA Cimitero Torino dodici loculi vendesi. Bessuti, corso Podestà 12, Genova. 29608

CASA nuova tutta affittata, 40 camere più servizi, ascensore, vendesi 68 milioni, affare vantaggioso. Agenzia Bosco, Carlo Alberto 41. 630

CASA via Pianezza, angolare, 40 camere, servizi, forno centrale, scala marmo, bagni, parte ammobiliata, reddito 7% aumentabile. Vendesi; volendo annesso terreno fabbricabile. Vera occasione. Simoncini, Re Umberto 8. 1161

CASCINA fertilissima, irrigua, 80 giornate, vendo 900.000 giornata. Telefonare 520-565. A96847

CASCINA vicino Casale 28 ettari irrigua unico appezzamento pianura terreni fabbricati perfettamente in ordine adatti tutte colture pioppi vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9146 — Torino».

CORSO Orbassano signorili alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, nuova costruzione, vende Cum. PAI, piazza Lagrange ang. Gurini 4. Telefono 528-821.

CORSO Polonia angolo corso Marconcelli fronteggiante Palazzo del lavoro vendesi fabbricato industriale-commerciale piano terreno mq. 750 seminterrato mq. 700 con permesso sopraelevazione di altri due piani. Clarico, tel. 556-373.

CORSO UNIONE SOVIETICA FRONTEGGIANTE FIAT MIRAFIORI VENDIAMO IN PALAZZO IN RIFINIZIONE ALLOGGI DUE-TRE CAMERE, CUCININI, COMFORTS MODERNI, COMODITA' PUBBLICI SERVIZI. PREZZI ULTRA CONVENIENTI. MINIMO ANTICIPO, RATEAZIONI 18 ANNI CON RATE PARI AFFITTO. ORGANIZZAZIONE VENDITE ITALCASE, VIA SANTA TERESA 3. AFFARONE. 1056

CENTRALISSIMO villa solidissima moderna attrezzata su terreno dei silenzi da lire 2.960.000. Amministrazioni immobiliari corso Peschiera 3, pomeriggio.

FIMI sovvenzioni auto casa terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871038, 885-380. 21476

FINANZIAMO rapidissimamente con massima discrezione, proprietari immobili, lunghe rateazioni. Telefonare 627-487.

FINITI 2-3 camere corso Regina 262, vendonsi. Visite ore ufficio. Tel. 779-414.

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende alloggio signorile, Crocetta, quattro camere, cucina, doppia, terrazzo, 10.000.000. 1139

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende, Crimea, 35.000.000, palazzina dieci camere, millecinquanta giardino.

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende 8.000.000 terreno Superga, duemila mq.; altro intitolabile, panoramico meraviglioso, quattordicimila mq., 20 milioni. 1138

GEOMETRA trentenne amministratore stabili studio proprio amministrerebbe Condomini e locazioni. Massime referenze, abilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5408 — Torino». A95508

IMPRESA vende case reddito moderne signorili Grosseto 274. Tel. 296-380.

MURI autorimessa nuova 2500 mq. affittata 650.000 mensili, vendiamo 65 milioni più 30 milioni mutuo, ottimo e sicuro investimento capitale! Agenzia Bosco, Carlo Alberto 41. 630

PAGAMENTO contanti, acquisto camere, camera tinello, abitabile subito. Telefonare 697-462. 1114

PERMUTASI casetta con terreno con alloggetto con orto periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9216 — Torino». A96835

PIED-A-TERRE signorile vendo muri, completamente arredato zona S. Rita. Telefonare 553-350. 842

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende alloggio via Borelli quattro camere, cucina, servizi completi, 3.900.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Forlì alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi moderni, centrissimo, [illegible] 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Chivasso 9 ultimi due alloggi, due grandi camere, tinello cucinino, entrata bagno, cadauno terzo centrale, casa rimodernata, 2.850.000 bloccato, 2 milioni 650.000 libero. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende muri negozio retro via del Fortino, centissimo, reddito annuo 180.000, 2.500.000. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende alloggio Crocetta, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, lussuoso, centissimo, libero, 15.000.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Campana alloggio due camere, salone, cucina, servizi completi, libero, eventualmente ammobiliato, 5.300.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende villa Rainlonecchia, dodici camere, tripli servizi, volendo due alloggi, autorimessa, grandioso giardino, gioco bocce, centissimo, lussuosamente arredata, 23.500.000. 497

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende zona S. Paolo terreno lottizzabile 120 camere, 35.000.000 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, prende in frazionamento casa vecchia e nuova costruzione, terreni residenziali ed industriali, anticipando 70% valore effettivo commerciale. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende corso Regina Margherita piano completo cinque camere servizi, diviso in alloggetti, 4.500.000. 497

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende alloggio zona piazza Barcellona, quattro camere, tinello, cucinino, comforts moderni, libero, 8.000.000. 497

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende terreno fabbricabile mq. 90.000 zona Leini, 90.000.000. 497

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende piazza Vittorio Veneto 1-3, alloggi qualunque misura annessi grandiosi terrazzi, muri negozi, grandi magazzini, adatti esposti, prezzi ultraconvenienti, sopraluoghi martedì, giovedì, sabato ore 15-18 portineria. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende casa via Borgaro alloggio sei camere, cucina, autorimessa, cortile esclusiva proprietà, terrazzo, 10.000.000; altro due camere, tinello, cucinino, solaio, 4.500.000, entrambi vuoti, centissimi, comforts modernissimi. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Domodossola alloggio due camere, cucina, servizi moderni, 3.900.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, via Villarbasse 27 (corso Peschiera) muro negozio, alloggi, casa rimodernata, comforts modernissimi, svende chiusura frazionatamente. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende muri negozio retro mq. 72, magazzino comunicante mq. 220, comforts moderni, 13.000.000. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via XX Settembre 67 grandioso magazzino annesse tre camere ufficio, comforts moderni, libero, 6.500.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende corso IV Novembre alloggio quattro camere, cucina, servizi moderni, centissimo, soleggiatissimo, libero, 10.500.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Aosta alloggio due camere, cucina, servizi moderni, libero, 2.800.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende zona fiegio Parco casetta tre camere cucina servizi moderni, centissime, piccolo giardino, volendo autorimessa, 6.500.000 trattabili. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Vandalino muri negozio retro, moderno, centissimo, reddito 360.000 annuo, 6.000.000 trattabili. 947

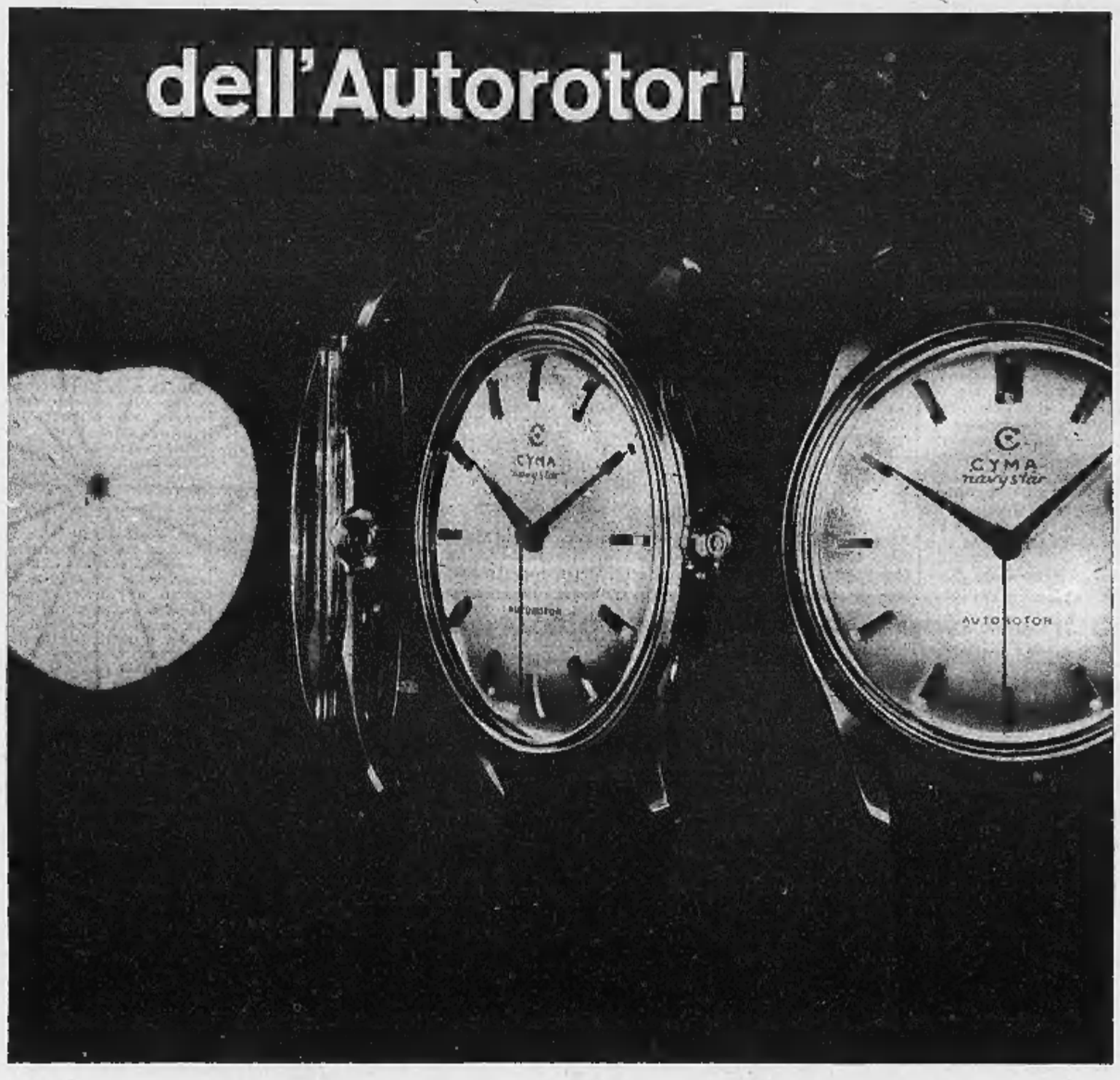
POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende terreno fabbricabile mq. 1300 zona Alberoni, costruibili dieci camere, servizi, 10.000.000. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Nizza vicinanze piazza Bengasi due alloggi, due camere cucina servizi moderni cadauno 3.500.000. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, svende zona piazza Sabotino gruppo quattro alloggi indipendenti otto camere, comforts moderni, 9.000.000 blocco. 947

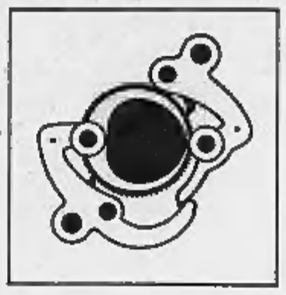
(Continua a pag. [illegible])

Il cuore magico dell'Autorotor!



Il cuore magico dell'Autorotor è il centro di un nuovo sistema di carica automatica che agisce senza alcun cammino perduto e senza la minima irregolarità. Il Signor T. R. Robinson, l'eminente tecnico britannico, ha detto a proposito del Cyma-Autorotor: «Avete creato il meccanismo ideale».

La Cyma, maestra incontestata nei piccoli orologi, da generazioni, ha sormontato anche le ultime difficoltà che presentavano ancora i meccanismi automatici. Il Cyma-Autorotor diviene in effetti il vero orologio automatico di uso quotidiano. Così, d'ora in avanti, dovrete adottare l'orologio automatico Autorotor. Non dovrete più preoccuparvi: anche nelle più dure condizioni della vita moderna, esso funzionerà con la precisione di un cronometro ..... fedelmente come il vostro cuore!



Mod. illustrato oro 18 kt. L. 118.500.-

Altri Autorotor uomo dep. L. 42.500.-

Autorotor signora dep. L. 46.500.-

Cyma Watch Co SA, La Chaux-de-Fonds (Svizzera)

In ITALIA: in vendita soltanto presso le migliori orologerie.

CYMA-AUTOROTOR L'OROLOGIO AUTOMATICO DAL «CUORE MAGICO»

CYMA

I FAMOSI OROLOGI DI TAVANNES

È un amaro tonico, ottimo correttivo del caffè. In acqua calda è un efficace digestivo.
CHIEDETELO AL BAR, E... NON MANCHI IN CASA
45 GRADI ALESMAR
un prodotto CHAZALETTES TORINO
AMARO gran S. BERNARDO

Le comunicazioni tra il Piemonte e il mare

A febbraio l'inizio dei lavori per l'autostrada Ceva-Fossano

Il nuovo tratto della Torino-Savona sarà lungo 35 chilometri
Una sola galleria e ventotto viadotti - Costerà 12 miliardi

(Nostro servizio particolare)
Ceva, 5 dicembre.

(*pn. g.*) Nel prossimo mese di febbraio si inizierà la costruzione del tratto Ceva-Fossano dell'autostrada Torino-Savona. Il primo tronco di questa arteria, che collega Ceva al mare, è stato aperto al traffico due anni fa. Il terzo e ultimo tratto, Fossano-Torino, è ancora in fase di studio. Quando anche questo tronco verrà costruito, l'autostrada Torino-Savona sarà completata.

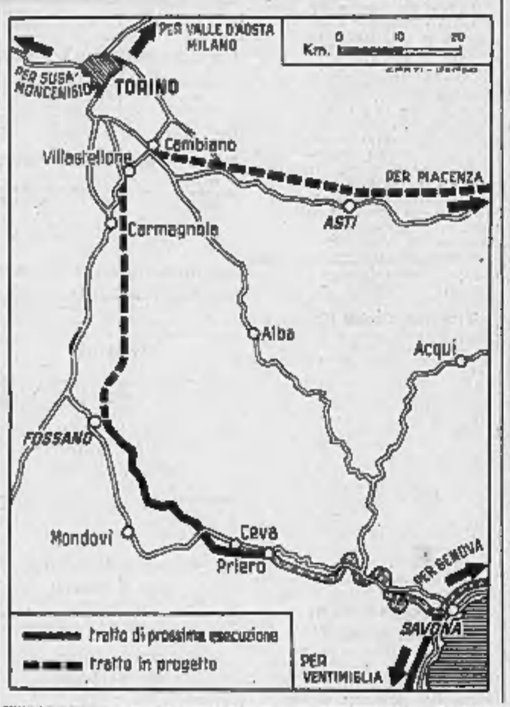
Il nuovo tratto Ceva-Fossano partirà dal casello di Ceva, nei pressi di Priero. Scavalcato il torrente Cevetta in località Le Moiere, l'arteria punterà sulla piana omonima, verso villa Sciarra. La statale 28 sarà superata con un sottopassaggio e il Tanaro oltrepassato con un viadotto. L'autostrada costeggerà a nord le colline di Poggi San Sire e Mombasiglio, supererà una seconda volta la statale 28 in corrispondenza della galleria ferroviaria di Lesegno e, scavalcato il torrente Corsaglia, si dirigerà verso Passo dei Monti. Di qui, piegherà verso ovest per avvicinarsi a Mondovì, scavalcherà il torrente Ellero e, passando ad est di Magliano Alpi, raggiungerà Bureito. Qui avrà inizio la strada ordinaria che allaccerà l'autostrada all'abitato di Fossano, nei pressi del foro boario.

Il tronco d'autostrada fra Ceva e Fossano sarà lungo 35 chilometri, con una pendenza massima del tre per cento. Le carreggiate avranno una ampiezza di m. 10,50. Vi sarà una sola galleria, lunga circa mezzo chilometro, nella zona di Gai dei Monti, tra il Passo e l'Ellero. Per gli attraversamenti sono previsti ventotto viadotti ed un egual numero di cavalcavia.

La costruzione dell'intero tronco, compresa la strada di raccordo per Fossano, verrà a costare dodici miliardi. Al finanziamento dell'opera provvederà la società Spasis, con il concorso dello Stato.

Il terzo e ultimo tratto dell'autostrada, ancora allo studio, partirà dalla località Tagliata e, superata la provinciale Fossano-Bra, punterà su Carmagnola e Villastellone. Qui l'autostrada Savona-Torino si inserirà nelle grandi arterie di scorrimento che la collegheranno alla Torino-Piacenza, alla Torino-Susa-Moncenisio e Fréjus, all'autostrada Torino-Milano e a quella per la valle d'Aosta.

Quando l'autostrada Torino-Savona verrà ultimata, sarà completata la parte italiana della grande via internazionale del 7° meridiano. Questa via, partendo dal Mediterraneo e attraversando Torino e la Valle d'Aosta, entrerà in Svizzera attraverso il traforo del Gran San Bernardo. Da Basilea proseguirà per Francoforte e Amburgo. Attualmente in Italia sono già in esercizio i tratti Savona-Ceva e Torino-Quincinetto. Nel prossimo anno dovranno avere inizio i lavori del tronco Quincinetto-Verres, mentre è allo studio il progetto esecutivo del prolungamento sino ad Aosta. Il costo totale del tratto italiano di questa grande arteria, da Savona alla metà del traforo del Gran San Bernardo, è previsto in settanta miliardi di lira.



Si discute a Parigi per la Cuneo-Nizza

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 dicembre.

(*i. m.*) Una nuova riunione di tecnici delle ferrovie francesi e italiani, è in corso attualmente a Parigi per proseguire l'esame dei problemi posti dalla ricostruzione della linea Cuneo-Nizza. Questa riunione fa seguito a tante altre e ai contatti frequenti in cui la questione è stata già discussa, finora senza risultato.

Da parte italiana come da parte francese si mette in evidenza che nulla di definitivo uscirà neanche questa volta dalle conversazioni in corso. La decisione conclusiva, infatti, non spetta ai partecipanti dell'attuale incontro, bensì ai governi di Roma e di Parigi, ai quali saranno riferiti nei prossimi giorni i risultati delle attuali discussioni che, si insiste, sono soltanto tecniche.

Si deve aggiungere che, da parte francese, il punto di vista già espresso in passato non è mutato. Si ritiene a Parigi che la Cuneo-Nizza non sarebbe redditizia e quindi la Francia rifiuta di assumerne l'onere. L'Italia dovrebbe finanziare da sé la ricostruzione della ferrovia e prendere a proprio carico il disavanzo eventuale.

In 11 mesi il traffico aereo aumentato del 30 per cento

Roma, 5 dicembre.

Da gennaio a novembre del corrente anno il traffico aereo ha registrato in Italia — rispetto al corrispondente periodo del 1960 — un aumento del 30 per cento circa sia per quanto riguarda i passeggeri e sia per ciò che concerne la posta e le merci.

Gli incrementi più rilevanti si sono avuti negli aeroporti di Torino, Catania, Milano (Malpensa e Linate), Roma (Fiumicino e Ciampino).

La differenza tra lo sviluppo del traffico aereo e quello dei traffici marittimo e ferroviario, è stata — nei primi undici mesi di quest'anno — nettamente superiore a qualsiasi altro precedente rapporto.

Il monumento a Silvio Pellico nascosto da un cartellone a Saluzzo

Il tabellone del «Natale '61» è stato eretto sulla piazza a cura dei commercianti - Proteste di cittadini

Il cartellone pubblicitario fa da schermo al monumento

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 6 dicembre.

(*v. f.*) Il monumento a Silvio Pellico, che i saluzzesi da molti anni vedono sulla centralissima piazza Vineal, è scomparso alla vista di tutti. Un grande cartellone che reclamizza il concorso di «Saluzzo Natale» che i commercianti ed esercenti locali hanno bandito, copre totalmente il monumento del patriota saluzzese. La forma pubblicitaria scelta dall'Associazione commercianti e realizzata giorni fa, naturalmente con l'autorizzazione del Comune, non ha incontrato il favore del pubblico.

Qualcuno ha addirittura considerato il cartellone pubblicitario come un'offesa al martire dello Spielberg e alla sua città natale. E' noto che su invito di una lettrice de *La Stampa*, che aveva scritto a «Specchio dei tempi» lamentando lo stato di abbandono in cui viene tenuta nel cimitero di Torino la tomba di Silvio Pellico, il comune di Saluzzo aveva chiesto all'Opera Pia Barolo che i resti mortali del patriota fossero traslati a Saluzzo. La risposta dell'ente torinese, come si sa, era stata negativa, e naturalmente tale diniego aveva colto di sorpresa tutti gli ambienti saluzzesi.

Mettere in relazione il cartellone pubblicitario con l'episodio suddetto è eccessivo. E' certo che nessuno a Saluzzo ha voluto mancare di rispetto alla memoria di Silvio Pellico, ma è anche vero che nella nostra città altre piazze ugualmente centrali avrebbero potuto ospitare, senza danno per il monumento a Silvio Pellico, il cartellone reclamistico di «Saluzzo Natale».

Una fibra **forte** *e leggera*

Modelli FACIS

Meraklon per l'abbigliamento
I tessuti Meraklon dalla "mano" morbida e calda, sono particolarmente resistenti e leggeri. Gli abiti sono confortevoli e mantengono più a lungo la loro eleganza.

Meraklon per l'arredamento
I tessuti e i tappeti Meraklon sono resistentissimi; a questa particolarità uniscono la possibilità di essere facilmente smacchiati e lavati senza che si restringano.

Meraklon per la maglieria
Le maglie e le calze Meraklon sono morbide, calde, leggere. Facili da lavare e piacevoli da indossare, sono irrestringibili e infeltrabili.

Meraklon per le coperte
Le coperte Meraklon sono leggerissime. Morbide e calde, potrete lavarle spesso anche in casa: rimarranno sempre così belle e soffici

Troverete i primi articoli Meraklon nei migliori negozi della città.

Meraklon leggero e caldo, Meraklon resistente e soffice, Meraklon entra nella vostra casa e nel vostro guardaroba.

Meraklon®
garanzia di qualità

Meraklon
è il marchio registrato che contraddistingue la fibra propilenica di produzione "Polymer" impiegata in manufatti di qualità.

POLYMER GRUPPO MONTECATINI

I protagonisti dell'incredibile vicenda di Mortara

«Ci hai disonorati, andrai all'inferno» gridò la madre dell'ex sacerdote che voleva sposarsi

E' una donna aspra e dura che teme soprattutto lo scandalo - Forse non ha capito il dramma del figlio e le è perciò difficile aiutarlo - L'uomo ha sempre sentito un complesso di inferiorità - Con il matrimonio sperava di sottrarsi alla pesante tutela materna - L'ex-prete ignora i motivi per cui i familiari hanno chiesto la sua interdizione

(Dal nostro inviato speciale)
Mortara, 5 dicembre.

Adele Zella, la madre del sacerdote che ha gettato la veste per sposarsi, non vuol più parlare con nessuno. Dopo aver impedito il matrimonio del figlio con Fidanzata di interdizione, la donna si è chiusa nel villino di via Alfieri e non risponde al telefono che squilla in continuità. Qualcuno dice che si sia rifugiata a Cozzo Lomellina, nella cascina del figlio maggiore, Luigi, ma nessuno è riuscito a vederla. Neppure Francesco Andreone che ieri e oggi ha tentato inutilmente di avvicinare la mamma per convincerla a ritirare la richiesta avanzata alla magistratura.

La madre di «don» Francesco è una donna sconcertante. L'abbiamo incontrata qualche giorno fa quando il matrimonio dell'ex-prete con Ida Marchetti sembrava ancora possibile. Segaligna, il viso rugoso cotto dal sole, impettita nel suo vestito nero, ci è venuta incontro sulla porta di casa con uno sguardo pieno di diffidenza e di sospetto. Allora viveva ancora con il figlio in un alloggio modesto, al pianterreno di uno dei tanti villini che sono cresciuti come funghi alla periferia di Mortara.

Il nostro colloquio è stato breve. Quando seppe che aspettavamo suo figlio, la signora Adele si mise ad urlare e ad inveire in dialetto lomellino. Nelle sue parole non c'era pietà, comprensione, neppure dolore per il caso di Francesco, ma solo furia esasperata. «Ma cosa si è messo in testa, quello là! Doveva pensarci prima! Poteva studiare, fare il "dutur", almeno sarebbe stato all'onor del mondo. Invece no. Voleva diventare frate. Gli abbiamo detto di no. Ma lui s'era intestardito: e allora, va bene, ma fati almeno il prete. Non deve cambiare idea adesso, che ha quarant'anni!».

Cerchiamo di calmarla e le diciamo che quello di suo figlio non è il primo caso. Ma la donna non si dà pace. Pare non ascolti le nostre parole. L'ossessiona soprattutto il timore dello scandalo. Rossa in viso, urla: «Ci ha disonorati tutti! Finirà male!».

In quel momento esce dalla sua stanza l'ex-sacerdote. Ci accompagnerà a casa della fidanzata in motocicletta. Francesco Andreone indossa una giacca di pelle nera e pantaloni grigi: in testa, un casco bianco allacciato sotto la gola. La vista del figlio così abbigliato scatena il furore della donna. Lo investe con un diluvio di parole che ci riescono per metà incomprensibili. Il figlio fa l'aria mansueta e rassegnata di chi è abituato da anni a sfuriate anche peggiori. Non ascolta la madre e ci consiglia di avviarci, con un sorriso timido e buono come per chiederci scusa per quel che sentiamo. La madre ci segue sino al cancello d'ingresso. Tutti i vicini sono usciti alle finestre, richiamati dalla sua voce stridula. «Ma guardatelo!» grida, sempre in dialetto. «Come si può avere il coraggio di andare in giro vestito in quel modo. Vergognati!». Poi, rivolta a lui e a noi, urla: «Andrete tutti all'inferno!». E, scorsi e dopo che qualcuno riesca a convincere la madre a non farlo interdire. Non siamo riusciti a capire nel corso del lungo colloquio avuto con lui questa sera, se l'ex-prete ha già un suo piano di battaglia o se, invece, stia a poco a poco perdendo ogni speranza di vittoria. Le sue dichiarazioni sono contrastanti. «Potrei rivolgermi io stesso al magistrato per il mio caso, ma inevitabilmente dovrei far punire dalla legge chi — non ha voluto precisare — ha messo contro il figlio una povera madre che non sa nulla di interdizioni e ben poco si cura di questioni patrimoniali. Ma la religione cristiana insegna a perdonare e io ho già perdonato».

L'ex-prete dopo un attimo di pausa si riprende di nuovo: «Finora non mi sono stati notificati i motivi addotti dai miei parenti per farmi interdire: non appena ne sarò a conoscenza, reagirò perchè venga tutelata la mia libertà personale e la mia dignità a quella della mia fidanzata. Ida si è licenziata dalla tessitura per sposarmi. Chi le pagherà ora i danni? Mia madre, i miei fratelli tanto legati all'eredità paterna, causa non ultima di tanti guai? Se sono stati loro ad architettare tutto questo pagheranno di tasca propria. Oppure diranno chi li ha indotti ad agire in questo modo. Comunque staremo a vedere come si metteranno le cose: mi si dovrà pure comunicare qualcosa, e soltanto allora dirò quanto finora, per quieto vivere, ho sempre taciuto».

g. m.

Adele Zella, madre dell'ex religioso di Mortara

L'ex prete a Milano: «Difenderò la mia libertà»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 dicembre.

«Speravo di poter avere un colloquio con mia madre per farla recedere dalla sua intenzione di interdirmi: l'ho cercata per tutta la giornata presso parenti ed amici di famiglia ma non sono riuscito a trovarla. Sono certo che se potessi parlare con lei, spiegarle tutto, dirle come stanno le cose, quali sono i miei diritti, non mi considererebbe più un pazzo. Mia madre è troppo buona e comprensiva e non mi abbandonerà in una situazione tanto assurda».

E' Francesco Andreone, l'ex prete di Mortara che non ha potuto sposarsi, a parlare in questo modo, nella retrobottega della cartoleria che ha acquistato poche settimane or sono nei pressi di S. Siro. Fino a tarda sera ha atteso con impazienza e nervosismo una telefonata dal fratello Luigi che abita a Cozzo in provincia di Pavia. Se i giudici dovessero infatti affettivamente interdire Francesco Andreone, la sua esistenza potrebbe considerarsi stroncata: l'ex sacerdote lo sa bene e tenta di correre ai ripari per salvare se stesso, la sua «fidanzata» e il figlio di quest'ultima.

La piccola cartoleria è stata infatti acquistata a Milano non solo con i risparmi messi da parte durante tanti anni di sacerdozio, ma anche con il ricavato della vendita di una quota dell'eredità avuta dal padre. Per la nostra legge, una persona interdetta non può amministrare il suo patrimonio che deve rientrare nell'asse ereditario ed essere affidato ai congiunti se sono in pieno possesso delle loro facoltà mentali, o a chi viene designato dal Tribunale. Basterebbe una mossa falsa da parte dell'ex-prete per far precipitare la situazione in modo irrimediabile. Ecco perchè Francesco Andreone si muove e parla con cautela, non vuol dire più di quanto ha già detto nei giorni

Oggi in sciopero i tessili di 23 fabbriche di Verbania

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 5 dicembre.

(*c.*) I lavoratori tessili delle ventinove fabbriche della zona di Verbania sciopereranno nuovamente per ventiquattro ore. Un comunicato diramato dalla Cisl e dalla Cgil annuncia che lo sciopero inizierà alle 6 di domani e si concluderà alle 6 di giovedì.

Salva le due figlie dal fuoco gettandole dal secondo piano

Le piccole sono state prese al volo dal padre

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 5 dicembre.

Rimasta prigioniera con le sue due bimbe al secondo piano di un edificio in fiamme, la giovane madre Antonietta Caporaso di 21 anni, a rischio della propria vita e dimostrando un gran sangue freddo, è riuscita a salvare le sue creature gettandole dalla finestra in cortile fra le braccia del padre. Quindi si è buttata a sua volta nel vuoto, fratturandosi il piede sinistro.

Il drammatico episodio è avvenuto poco dopo il mezzogiorno di oggi a Bellusco, un paese a qualche chilometro da Monza, dove da circa sei mesi alloggiava con la moglie e le due figlie Rosalba di 3 anni e Carmelina di 8 mesi, il manovale Costanzo Mercugliano, di 33 anni, originario di Castelpodio, in provincia di Benevento.

La famigliola, essendo scaduto il contratto d'affitto e non sapendo dove andare, era in attesa di un parente che l'avrebbe riportata con il camioncino nel Meridione. Il marito si trovava in cortile e aspettava l'autocarro, quando la stufa, con un botto, che ha richiamato molta gente, è esplosa. Le fiamme si sono immediatamente appiccate ai panni stesi ad asciugare ed alle suppellettili, minacciando la donna e le due bimbe, rimaste fortunatamente illese dopo lo scoppio.

Con grande presenza di spirito la Caporaso si è affacciata alla finestra ed ha gettato al marito che le tendeva le braccia, una dopo l'altra, le due bambine. Essa stessa ha poi superato il davanzale, lasciandosi cadere a terra.

a. a.

Un falegname colpito da 700 contravvenzioni

Roma, 5 dicembre.

(*g. fr.*) In due anni il falegname Vincenzo Adduecchio, sposato e padre di tre figli, si è veduto elevare ben 700 contravvenzioni, per complessivi otto milioni di lire. Le penalità sono motivate dall'attività artigiana che egli continua a esercitare in una baracca costruita in parte su fondo del comune, senza averne la licenza. Per alcuni anni ogni giorno all'Adduecchio la posta ha recato un avviso di pagamento di 1600 lire. Poi, nel maggio del 1959 le contravvenzioni cessarono. Molte sono state estinte per amnistia, ma la maggioranza si è convertita in decreti penali.

Alcuni macchinari vennero sequestrati e una vendita è fissata per il 20 dicembre prossimo. Invece di pagare al falegname si offre l'alternativa di fare un anno e mezzo di prigione.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con piogge. Nebbie in Val Padana. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna cielo nuvoloso con addensamenti e piogge. Al Sud e sulla Sicilia cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperatura inizialmente in aumento, tenderà successivamente a diminuire a cominciare dal Nord. Venti moderati da sud-ovest. Mari mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 5 dicembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 8	+ 10	coperto nuvoloso
BOLZANO	+ 2	+ 9	coperto pioggia
GENOVA	+ 15	+ 16	coperto pioviggina
MILANO	+ 9	+ 10	coperto pioviggina
TRIESTE	+ 11	+ 12	coperto foschia
VENEZIA	+ 8	+ 13	coperto foschia
VERONA	+ 8	+ 13	coperto nuvoloso
ANCONA	+ 13	+ 16	molto nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 13	+ 14	coperto nebbia
L'AQUILA	+ 5	+ 15	coperto
PERUGIA	+ 9	+ 13	coperto
PESCARA	+ 5	+ 16	nuvoloso foschia
PISA	+ 10	+ 16	nuvoloso foschia
ROMA	+ 9	+ 10	nuvoloso pioggia
ALGHERO	+ 15	+ 17	coperto foschia
BARI	+ 5	+ 15	sereno
CAGLIARI	+ 9	+ 19	cielo cirriforme
CAMPOBASSO	+ 7	+ 15	poco nuvoloso foschia
CATANIA	+ 8	+ 23	variabile
MESSINA	+ 15	+ 19	nuvoloso
NAPOLI	+ 9	+ 17	nuvoloso pioggia
PALERMO	+ 13	+ 20	cielo cirriforme
POTENZA	+ 7	+ 15	nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 19	+ 20	molto nuvoloso

Giacche e cappotti di lana e fibra propilenica

Meraklon®

caldi e leggeri

Giacca L. 16.000
Cappotto L. 25.000

soffici e ingualcibili

sempre eleganti

sono prodotti dalla

Facis

in vendita nei migliori negozi

ULTIME NOTIZIE

Oggi dimostrazioni in tutto il Paese contro gli "ultras,,

Creata in Francia una Lega per combattere il fascismo

I promotori sono docenti universitari ed intellettuali; ne possono far parte tutti i partiti politici - Minacciose affermazioni di Bidault, capo riconosciuto dei colonialisti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 dicembre.

Alcune migliaia di professori universitari e di intellettuali di diverse provenienze politiche e in gran parte non iscritti a nessun partito, hanno costituito una Lega antifascista, per raggruppare tutti i Comitati locali sorti allo stesso fine e coordinarne l'azione. Ne fanno parte anche Jean-Paul Sartre e gli altri principali scrittori francesi.

L'ammissione alla Lega non è esclusa ai membri di nessun partito politico. Come ai tempi della resistenza contro il nazismo, la Lega non ha altro indirizzo che quello di «lottare contro ogni forma di pericolo fascista per eliminare l'OAS (*Organisation armée secrète*) e per la pace in Algeria nella solidarietà col popolo algerino».

Mentre sta organizzando altre forme d'azione, la Lega ha chiamato i propri aderenti a partecipare alla grande manifestazione antifascista indetta per domani in tutta la Francia. Sul piano locale, quella di domani sarà una prova di unità d'azione che lavoratori e intellettuali daranno in molte province, mentre invece, a livello nazionale, mancherà la adesione della SFIo, a causa dell'atteggiamento piuttosto ambiguo del suo segretario, Guy Mollet, il quale ha preso come pretesto la sua avversione a partecipare ad iniziative insieme ai comunisti. Vi parteciperanno invece il partito socialista unificato (Pierre Mendès-France) e l'Unione democratica socialista della Resistenza (François Mitterrand), oltre alla Lega dei diritti dell'uomo e a numerose organizzazioni sindacali e studentesche.

La presa di posizione contro la minaccia fascista si fanno comunque sempre più decise anche da parte dei socialisti di Guy Mollet, dei radicali e dei democristiani. Oggi, in un ufficio di Palazzo Borbone, i due presidenti dei gruppi parlamentari socialisti e Guy Mollet hanno incontrato Maurice Faure, presidente del partito radicale. Nella lunga conversazione che hanno avuto, hanno discusso le condizioni di un vasto raggruppamento delle forze di sinistra e di centro-sinistra per far fronte alla presente situazione «indipendentemente dalle divergenze d'un tempo».

Dall'altra parte della barricata, l'ex-presidente del Consiglio Georges Bidault ha assunto la difesa dei fascisti in una conferenza-stampa che ha tenuto oggi per protestare contro lo scioglimento del Comitato di Vincennes, in cui sono raggruppati i principali sostenitori del terrorismo colonialista. «Non ci sarebbe stata l'Oas — ha dichiarato Bidault — se fossero stati mantenuti gli impegni presi nel 1958».

L'ex-presidente ha fatto affermazioni estremamente minacciose. «Siamo noi che difendiamo la legalità — ha detto. — Sono i poteri pubblici che la violano. Nessuno ha il diritto, nemmeno la nazione, di amputare il suolo della patria. Non posso garantire ciò che accadrà domani. Non credo che siamo sulla via democratica, in Francia come in Algeria. Rileggete la Costituzione, il Codice penale e il Codice della giustizia militare».

Sandro Volta

Bidault, leader dei colonialisti, durante la sua conferenza stampa (Telefoto)

L'accordo è stato concluso con i sindacati

Aumenti per 200 mila statali da 10 a 63 mila lire mensili

Oggi l'approvazione al Consiglio dei ministri - Il Governo discute il contingente italiano al Congo e la decisione dell'Onu per l'Alto Adige

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 dicembre.

La busta-paga degli statali «non sganciati» aumenterà da un minimo di diecimila a un massimo che potrà variare da cinquantaquattro a sessantatremila lire mensili a partire dal 27 gennaio 1962. L'ammontare dell'«indennità» integrativa verrà infatti compreso tra le indicate cifre a seconda delle funzioni, e interessa poco più di 200 mila dipendenti, ossia quelli che non appartengono ad amministrazioni autonome, né godono di trattamenti preferenziali.

Una decisione formale verrà adottata dal Consiglio dei ministri nella sua riunione di domani pomeriggio. Quest'oggi la trattativa tra i sindacati e il Governo si sono concluse a Palazzo Vidoni, dov'è la sede degli uffici della riforma burocratica. Si è raggiunto l'accordo di massima sui quali il Consiglio sarà informato dal ministro Tessitori. Esso consentirà al Consiglio di decidere senz'altri indugi.

Il Consiglio si occuperà anche del contingente italiano nel Congo (argomento su cui riferirà Andreotti), della federazione europea proposta dalla Francia, e della decisioni dell'Onu per l'Alto Adige. Su queste due questioni parlerà Segni che oggi già ne ha discusso con Fanfani a Palazzo Chigi.

E' probabile che in Consiglio abbia un'eco anche la odierna richiesta di Nenni per una riunione straordinaria della Commissione degli Esteri della Camera per conoscere l'atteggiamento che il Governo intende assumere sull'ammissione della Cina all'Onu. Bettiol, presidente della commissione, non appena ricevuta la lettera di Nenni, si è posto in contatto con Segni. Non si esclude che la commissione venga convocata per giovedì pomeriggio.

Non è da prevedere parlare invece, in Consiglio, del nuovo corso della politica della Rai-tv. Questo è, almeno, il proposito di Fanfani. Ma gli amici di Gonella affermano che egli si presenterà domani pomeriggio a Palazzo Chigi con un nutrito *dossier*, deciso a risollevare la questione. A questo punto la situazione appare tale che non rimarrebbe a Fanfani che far proiettare ai ministri il film composto da tutti i telegiornali incriminati, perché si giudichi. L'idea parrà trovare consensi, sicché domani i ministri potrebbero trovarsi a visionare tale film.

I «frastuoni», dalle voci contrastanti all'interno della dc proseguono in vista della battaglia congressuale. Essa entrerà nel vivo il 25 e il 16 di questo mese, quando si svolgerà il primo ciclo dei congressi provinciali per la nomina dei delegati alle assise di Napoli: come ha annunciato oggi Moro, si terranno in Cuneo, Vercelli, Gorizia, Trieste, Grosseto, Arezzo, Sassari e Nuoro.

v. s.

Un'italiana ed il figlio di nove anni schiacciati nell'auto da un camion

La sciagura in Svizzera; morto anche il guidatore della macchina - L'autotreno sbandò per la pioggia travolgendo la piccola vettura: l'autista è stato arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 5 dicembre.

Tre morti, di cui due italiani, rappresentano il tragico bilancio di una disgrazia stradale avvenuta la scorsa notte nei pressi di Vevey, nel Cantone del Vaud. Per motivi non ancora accertati un autotreno, nell'attraversare un passaggio a livello, ha sbandato e dopo aver sradicato un albero, è stato proiettato sulla sinistra della strada, scontrandosi con una vettura da turismo che procedeva in senso contrario e a bordo della quale si trovavano tre persone.

Il guidatore della macchina, il commerciante svizzero Francesco Michaud, ha tentato disperatamente di frenare. L'urto è stato tuttavia violentissimo: la parte anteriore della vettura, una utilitaria, è andata a incastrarsi sotto il motore dell'autocarro, rimanendo schiacciata. Sia il Michaud, che gli altri due passeggeri, l'italiana Maria Brioni, di 39 anni, e suo figlio Enzo, di 9, sono rimasti uccisi all'istante.

L'autista dell'autotreno, immediatamente arrestato, è stato sottoposto ad una serie di interrogatori, ma non è stato possibile accertare fino a quale punto egli sia responsabile della sciagura. Pare però che la sua posizione sia grave. Gli si rimprovera di aver attraversato ad una velocità eccessiva il passaggio a livello, che si trova all'uscita di Vevey, in direzione di Losanna.

L'investitore, il cui nome viene per ora tenuto scorto dalle autorità inquirenti, afferma di essere stato abbagliato dai fari del Michaud. Certo la visibilità era scarsa, a causa della pioggia l'asfalto era lucido. Secondo gli accertamenti eseguiti dalla polizia stradale, i due autoveicoli, al momento dell'urto, marciavano ad una velocità di circa 60 chilometri orari, velocità ritenuta eccessiva in considerazione delle pessime condizioni atmosferiche di ieri sera. E' stata immediatamente smentita la notizia, diffusasi in un primo momento, secondo cui l'autista dell'autotreno avrebbe guidato in stato di ebbrezza.

Francesco Michaud abitava a Montreux, dove possedeva un avviato negozio di generi alimentari. Maria Brioni era occupata quale governante nella villa dei Michaud. Ella viveva da molti anni in Svizzera; suo figlio, Enzo, che al momento della disgrazia si trovava sul sedile posteriore della macchina, frequentava la terza elementare a Montreux.

l. f.

Per l'«Immacolata» il Papa pregherà in piazza di Spagna

Roma, 5 dicembre.

L'Enciclica di Giovanni XXIII commemorativa del XV Centenario della morte di S. Leone Magno sarà pubblicata nel corso di questa settimana, probabilmente nei giorni di giovedì e sabato.

L'8 dicembre prossimo — festa dell'Immacolata Concezione — il Papa celebrerà la Messa, alle ore 8,30, nell'aula delle benedizioni. Ad essa assisteranno superiori ed alunni del Pontificio Istituto di Musica Sacra che quest'anno ricorda il 50° di fondazione. Come già l'anno scorso, poi, nel pomeriggio il Papa si recherà, verso le ore 16, a pregare presso la statua dell'Immacolata in piazza di Spagna, e successivamente nella Cappella borgheSiana a S. Maria Maggiore.

Il 21 dicembre, alle ore 20, il Sommo Pontefice rivolgerà al mondo l'annuale radiomessaggio natalizio. La parola del Papa sarà trasmessa dalla Radio vaticana in collegamento con i principali enti radiofonici di vari paesi.

La mattina del 24 Giovanni XXIII riceverà il Sacro Collegio e la Prelatura romana per la presentazione degli auguri. A mezzanotte celebrerà la Messa della vigilia di Natale nella Cappella Clementina. Vi assisterà il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede. Il rito sarà trasmesso, probabilmente in Eurovisione.

Drammatico annuncio di Nehru: "La Cina minaccia di invaderci,,

Il pretesto di Pechino: le fortificazioni militari dell'India al confine - Il Parlamento chiede «energiche misure»; assicurazioni di fermezza del Primo Ministro

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 5 dicembre.

La Cina comunista ha ammonito l'India a non continuare i «preparativi bellici» alla frontiera fra i due paesi: le opere di difesa dell'India giustificherebbero — secondo una nota di Pechino — una avanzata cinocomunista nelle regioni nord-orientali dell'India. Il contenuto della nota è stato reso noto oggi in Parlamento dal Primo ministro Nehru.

Il documento di Pechino è stato ricevuto a Nuova Delhi due giorni fa, e costituisce la risposta alla protesta indiana del 31 ottobre per i movimenti di truppe cinesi al confine con l'India. «La nota — ha dichiarato Nehru — afferma che se le nostre attività militari continueranno, i cinesi dovranno prendere misure di difesa inviando alcuni reparti oltre la linea McMahon». Nehru ha aggiunto: «Se ciò avverrà noi resisteremo e li respingeremo».

L'annuncio di Nehru ha sollevato viva emozione in tutta l'India. La minaccia cinese è il culmine di un periodo di crisi apertasi non da ieri fra i due paesi e inasprito da una serie di incidenti di frontiera.

Già precedentemente il Primo ministro indiano aveva affermato che l'India, pur non intendendo farsi trascinare in «avventure militari», avrebbe difeso l'integrità e la sicurezza dei suoi confini.

Parecchi deputati indiani hanno chiesto una decisa azione per eliminare l'«aggressione» cinese. Essi hanno domandato che l'India rompa le relazioni diplomatiche con la Cina, ed hanno accusato Nehru di seguire una politica «troppo molle». Una settimana fa, il partito comunista indiano fece una dichiarazione in cui si chiedeva alla Cina di ritirarsi dal territorio indiano «illegalmente occupato». Da parte sua, nell'aprile scorso Krishna Menon, ministro della Difesa indiano, dichiarò che le truppe indiane erano pronte, sulla frontiera, a respingere eventuali incursioni cinesi.

La linea McMahon, lunga circa millequattrocento chilometri e così denominata essendo stata tracciata dall'inglese sir Henry McMahon, fu adottata come linea di demarcazione della frontiera nord-orientale indiana con il Tibet nel 1914, quando l'India si trovava sotto la dominazione inglese. La Cina si rifiuta di riconoscere tale linea come frontiera. Da diversi anni è in corso una controversia che si inasprisce di tanto in tanto e che più recentemente ha dato pretesto ad incursioni che, secondo gli indiani, sono state compiute da reparti cinesi.

a. p.

Mosca intende riprendere gli esperimenti nucleari

Ginevra, 5 dicembre.

Il capo della Delegazione sovietica alla conferenza nucleare di Ginevra, Tsarapkin, al termine della seduta odierna, ha dichiarato alle stampa che «in seguito alla ripresa degli esperimenti nucleari da parte degli Stati Uniti, anche l'Unione Sovietica riprende, in questo settore, la sua piena libertà d'azione».

La riunione di oggi (a porte chiuse) è stata tempestosa. Tsarapkin ha sostenuto che la Russia ha abbandonato l'idea di un bando atomico controllato internazionalmente a causa del rifiuto degli occidentali alla firma di un trattato di pace tedesco.

«Noi — aveva detto il delegato russo — siamo apertamente minacciati da voi e dobbiamo tenerci preparati. Come potete pretendere che ce ne stiamo tranquilli a guardarre mentre ci state minacciando?».

Tsarapkin ha giustificato il timore che i controlli internazionali servano come spionaggio agli occidentali sul territorio dell'Urss ricordando le passate violazioni dello spazio sovietico da parte di aerei americani e i casi di spionaggio da parte di turisti provenienti dall'Occidente.

Due giovani di Berlino-Est saltano da 30 metri oltre il muro

Salvati da un telone dei vigili

Bonn, 5 dicembre.

Una coppia di berlinesi dell'Est ha scelto la libertà, saltando dal quarto piano di una casa situata nella linea di demarcazione nel telone teso dai vigili del fuoco di Berlino Ovest. Il salto di circa 30 metri è riuscito, essi sono rimasti pressochè incolumi.

I due — un giovane di 21 anni ed una ragazza di 18 — erano entrati di notte nella casa, salendo fino al tetto. Dopo aver superato il reticolato eretto sul tetto stesso, hanno richiamato, con il lancio di alcune tegole, l'attenzione dei passanti, che provvedevano ad avvertire i vigili del fuoco.

Nelle ultime 24 ore, tredici persone sono fuggite da Berlino Est nei settori occidentali. Fra i profughi figurano quattro agenti della polizia popolare.

ULTIME DI CRONACA

Fermata in piazza Vittorio la giovane scomparsa da Trino un mese e mezzo fa

Ieri sera alle 23, i carabinieri del nucleo radiomobile sono stati chiamati in piazza Vittorio per sedare una lite scoppiata fra un gruppo di persone, fra le quali vi erano anche due ragazze. Poichè i motivi della disputa non apparivano chiari, i militi pretavano i contendenti alla caserma Dora. Si è così scoperto che una delle giovani, la diciannovenne Caterina Ferraris, era ricercata per essere fuggita da mese e mezzo fa dalla sua casa di Trino Vercellese. Aveva lasciato la famiglia il 22 ottobre dicendo di recarsi a Vercelli, a visitare la madre in ospedale.

La Ferraris si allontanò in bicicletta dopo essersi impadronita di 30 mila lire. A Vercelli non andò affatto. Solo dopo alcune settimane si seppe che era stata nella nostra città e aveva lavorato come domestica presso una famiglia. Successivamente la sua presenza era stata segnalata a Saluzzo: l'aveva notata in una sala da ballo un uomo che aveva visto la sua fotografia sui giornali; ma appena si era accorta di essere osservata aveva lasciato il ritrovo ed era partita sull'auto guidata da uno sconosciuto.

Interrogata dai carabinieri ieri sera, la Ferraris non ha saputo o voluto precisare che cosa abbia fatto dopo la fuga da Trino. Si è limitata a dire che in questi ultimi giorni aveva preso alloggio in una pensione di piazza Vittorio Veneto. La giovane è stata trattenuta per ulteriori accertamenti. Pure trattenuto risulta Angelo Zagani, di 42 anni, senza fissa dimora.

Rincasando trova il marito impiccato ad una finestra

Un pensionato, sofferente di esaurimento nervoso, si è tolta la vita impiccandosi nella propria camera da letto. E' il sessantacinquenne Pietro Zeno, già alle dipendenze della Fiat, che abitava in via Bongiovanni 21 con la moglie Rosa di 65 anni. L'unico figlio, Giuseppe, di 35 anni, è sposato ed abita in via Paolo della Cella 22.

I due coniugi non avevano preoccupazioni finanziarie perchè, oltre alla pensione, disponevano della rendita di alcuni terreni nella zona di Trecate. I primi sintomi dell'esaurimento si manifestarono nello Zeno subito dopo l'entrata in pensione. Era sempre triste, taciturno, e con il passare del tempo, nonostante le cure, le sue condizioni peggioravano: la depressione psichica si completava con manie di persecuzione e intenzioni suicide.

La moglie cercava di non lasciarlo solo. Al mattino, però, non poteva farne a meno perchè doveva andare a fare la spesa. E' stato in questo lasso di tempo, ieri, che lo Zeno ha posto in atto il suo disperato proposito.

— Anche una donna si è uccisa, avvelenandosi con il gas. E' la sessantacinquenne Anna Regaldo ved. Marchesotti, abitante con la figlia Franca di 21 anno in via Tenivelli 4. La due donne gestivano insieme un negozio di maglierie in via Principi d'Acaja 16. Negli ultimi tempi la Regaldo soffriva di ipertensione e di manie depressive. Ieri alle 14 la figlia è uscita per andare nella bottega e la madre è rimasta in casa sola. Si è seduta in una poltrona riclina al fornello del gas, in cucina, ha staccato il tubo e se l'è infilato in bocca.

— Una donna che aveva cercato di uccidersi con il gas è stata salvata dal marito. Angela Pedone, di Mangano, 30 anni, corso Casale 206 bis, ieri pomeriggio ha atteso di essere sola in casa e ha staccato il bocchettone del gas. Il marito, ritornato poco dopo, l'ha trovata priva di sensi. E' ricoverata al Gradenigo con prognosi riservata.

Un Senato discute l'aumento per il contributo pensioni

Roma, 5 dicembre.

Il Senato ha oggi rapidamente approvato le norme che regolano in via provvisoria l'elezione dei tre senatori assegnati alla circoscrizione di Trieste. L'elezione avviene sulla base di candidature individuali, senza collegamento, poichè si tratta praticamente di un collegio unico. Ogni elettore ha diritto di votare per un nome. Risultano eletti i tre candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

E' poi cominciato l'esame della legge che concerne il finanziamento delle prestazioni per l'assistenza di malattia ai pensionati. Si tratta di fronteggiare i costi crescenti di questo servizio che, per quanto riguarda l'Inam sono saliti, tra il 1956 e il 1960, da 30 a 76 miliardi di lire. Con la nuova legge, a decorrere dal periodo di paga successivo a quello del 30 settembre 1961, il contributo dovuto dai datori di lavoro e dai lavoratori (due terzi a un terzo rispettivamente) al fondo adeguamento pensioni e per l'assistenza di malattia ai pensionati è fissato nella misura del 2,8 per cento delle retribuzioni, con un aumento dell'1,05 per cento.

Macmillan insiste: «Trattiamo per Berlino»

Come Kennedy, è favorevole ad un accordo tra la Nato ed il Patto di Varsavia; ma dopo una ragionevole soluzione per l'ex-capitale tedesca

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 dicembre.

In una serie di risposte alla Camera dei Comuni, il Primo ministro Macmillan ha oggi approvato l'idea di un accordo fra le potenze della Nato e quella del Patto di Varsavia, ma ha sostenuto che una intesa di tale natura deve essere preceduta da una soluzione della vertenza di Berlino. «Ciò che è importante — ha detto il *premier* — è avviare negoziati su Berlino e rendere così possibile la graduale composizione di più vasti problemi. Solo allora, come ha indicato il presidente Kennedy, ci troveremmo in grado di diffondere in Europa un senso di sicurezza».

Il primo accenno a un patto di non aggressione fra il blocco della Nato e quello di Varsavia si è avuto infatti nell'intervista concessa dal presidente americano al giornale sovietico *Izvestia*. Kennedy ha detto: «Sarebbe certo utile se le potenze dei due blocchi si impegnassero, mediante accordi, a vivere in pace l'una accanto all'altra. Dovremmo prendere tutte le iniziative possibili per impedire un attacco di sorpresa».

Macmillan ha detto di condividere pienamente le opinioni di Kennedy ma ha cercato di porre la questione nella giusta prospettiva. «Prima dell'ultima guerra — ha ricordato — tutti firmavano patti ma tutti i soggetti immaginabili. I trattati sono preziosi ma la loro importanza non deve essere sopravvalutata». Secondo il *premier*, è più importante invece procedere per gradi, cominciando dalla soluzione delle vertenze più pericolose e, allo stesso tempo, più circoscritte, come quella di Berlino.

m. ci.

L'ambasciatore russo sollecita un colloquio con Adenauer

Il Cancelliere riceve subito dopo l'ambasciatore degli S.U.

Bonn, 5 dicembre.

(m. c.) Alla vigilia del dibattito parlamentare sulla politica estera, l'ambasciatore russo Smirnov ha chiesto ed ottenuto oggi un colloquio con Adenauer. Sull'incontro, protrattosi per oltre un'ora, non sono trapelate indiscrezioni. Nello stesso pomeriggio il Cancelliere, che aveva ripreso stamane gli affari di governo, dopo la malattia, ha ricevuto anche l'ambasciatore americano Dowling. Anche un questo incontro si formulano mere congetture.

Le visite dei due diplomatici alla Cancelleria confermano l'importanza del dibattito parlamentare, che si protrarrà per due giorni. Al centro della discussione vi sarà Berlino. Il borgomastro socialdemocratico Willy Brandt, che aprirà il dibattito, chiederà al governo chiarimenti sui piani per Berlino maturati nel recente incontro fra Kennedy ed Adenauer.

La prospettiva di negoziati su Berlino separati dal resto pesa sui problemi tedeschi, e più ancora il nuovo ventilato «status» per la ex-capitale urtano contro l'aperta opposizione dei socialisti. Si teme che Adenauer abbia accettato troppo larghe concessioni in favore della Russia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

4 dicembre 1961

NATI — Livati Rosa; Carrera Rita; Hagri Anna; Pantanza Davide; Napolitano Maurizio; Sargenti Pietro; Gili-Fandia Cecilia; Rossi Sergio; Bergamin Maurizio; Piras Claudio; Serra Roberto; Zocca Claudia; Vellini Antonio; Falmo Laura; Lo Monaco Tania; Malaballa Enrico; Baratta Catia; Viaro Lorella; Longo Ilda; Baldassarre Antonio; Tortorelli Pierpaolo; Perini Marco; Marrasciui Bruno; Galletti Donatella; Canesrasi Antonella; Olivero Walter; Ferrassero Gabriella; Lanza di Casalanza Amedeo; Nota Daniela; Campore Paolo; Scognamiglio Paola; Canteana Patrizia; Forte Domenico; Berbotto Paola; Rosele Bruno; Ferotti Roberto; Gazzo Lucia; Bernardi Odette; Sigot Livio; Bertinetti Silvano; Maffei Mauro; Bona Maria; Bonsignori Giuseppe; Sergi Giovanna; Fantato Ornella; Cartello Raffaele; Risi Maria Grazia; Grasso Alberto.

MORTI — Lange Anna vedova [illegible], anni 75, nata a Torino, abitante in via Marco Polo 7; Daviso Stefano, a. 63, Torino, c. Casale 325; Nerlo Archimede, a. 77, Cagliari, v. Invorio 3; Sasso Maddalena ved. Obert, a. 86, Caselle, v. Orbetello 89; Trassi Umberto, a. 79, Voghera, commerc., c. Facchiera 305; Travaglia Maria ved. Rosso, a. 68, Mondovì, v. Ferrante Aporti 15; Mastrassi Nicodemo, a. 58, Concedia, oper., c. Vercelli 128; Vialardi Domenico, a. 85, S. Germano, v. Verolengo 9; Di Firmio Renato, a. 65, Pistoia, v. Susa 35; Messe Erminia ved. Tantore, anni 67, Cerreto, c. G. Ferraris 160; Frola Cesare, a. 72, Torino, v. Ursa 31; Vesco Natale, a. 72, Torino, v. Montemagno 70; Rostagni di Bozzolo Maria, a. 84, Torino, c. G. Ferraris 108; Virani Caterina, a. 78, Poirino, v. G. Morgari 11; Marietta Emilia in Ventriglia, a. 64, Napoli, v. C. Capelli 73; Raffaella Matteo, a. 75, Mondovì, v. 7 Comuni 41; Botto Nella ved. Amoretti, a. 83, La Spezia, v. G. da Verazzano 26.

Decaduti in ospedali: Bongiovanni Lucia, a. 76, Govone; Costa Bernardo, a. 60, Alassio, imp.; Filippone Margherita ved. Sacchero, a. 79, Pinerolo; Cappelli Fortunato, a. 78, Montevarchi; Casanova Camilla ved. Riva, a. 86, Crema; Costa Felice, a. 74, Alfano Natta; Rosola Pietro, a. 81, Cesano Bolbo, falegn.; Raffino Giuseppe, a. 60, Trana, oper.; Bertinelli Francesco, a. 52, Riva di Chieri; Costanzi Angela, a. 63, Grezzana, relig.; Pessio Carola, a. 70, Pino Torinese; Piera Antonietta ved. Doria, a. 67, Mombello; Almerighi Edgardo, a. 67, Ferrara; Borra Giovanna ved. Merlati, a. 85, Mondovì.

Matrimoni 22 - Nati 49 - Morti 31

Franco e Mario Clara con i familiari, profondamente riconoscenti per le onoranze tributate alla loro carissima Mamma

Virginia Clara Renzetti

ringraziano profondamente tutti ed operano per la parte presa al loro dolore. In particolare riconoscenza esprimono a S. E. il Cardinale, alla FIAT tutta (Presidenza, Consiglio di amministrazione, Comitato direttivo, Direzioni, Dirigenti, Impiegati e Maestranze), al Gruppo Anziani FIAT e alla Rappresentanza, alle care Collaboratrici e Collaboratori della compianta Mamma; a Enti Società Istituzioni e agli amici e conoscenti di Torino e di Pino. Al Rev.mo Parroco Don Michele Baltesio, al Sindaco e alla popolazione di Pino Torinese una speciale ringraziamento. Messe di trigesima saranno celebrate a Torino, nella Chiesa di San Filippo, mercoledì 3 gennaio 1962 alle ore 8 e a Pino T. nella Parrocchia della SS. Annunziata giovedì 4 gennaio 1962 alle ore 8.30.

— Pino T., 6 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Meinero nata Biangetti

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Maldivoro; i figli: prof. Maurizio con la moglie Vittoria Girando, Antonio con la moglie Rosa Lacchia; i nipoti: Gianni, Maria, Aldo, Maddalena ed Anna; congiunti e famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 15, partendo da corso Duca 22, dove la cara salma proseguirà per il cimitero di Spinetta.

— Cuneo, 5 dicembre 1961.

Immigrati, Ahorri e Pensionati dell'Istituto Professionale Sebastiano Grandis, Scuola Tecnica, Avviamento Commerciale di Cuneo, partecipano al dolore del capo Istituto prof. dott. Maurizio Meinero per la perdita della

Mamma

— Cuneo, 5 dicembre 1961.

Gli Amici combattenti e reduci della Federazione di Cuneo partecipano fraternamente al dolore che ha colpito il loro Presidente prof. dott. Maurizio Meinero per la perdita della mamma

Giovanna Biangetti in Meinero

— Cuneo, 5 dicembre 1961.

I Combattenti e Reduci della Lazione di Cuneo partecipano, con profondo cordoglio, al dolore del loro Presidente prof. dott. Maurizio Meinero per la perdita della

Mamma

— Cuneo, 5 dicembre 1961.

Ha concluso la sua operosa vita terrena confortata dai Sacramenti e dalla benedizione del Santo Padre

Cav. Giorgio Tesio

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ing. Giuseppe con la moglie Magda Savoiroux, sorella Margherita, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cavallerleone giovedì 7 ore 15.30. Un particolare ringraziamento alle Suore dell'Ospedale di Fascalieri e alla signora Luigina Fassero ved. Ribera per la premurosa amorevole assistenza. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 dicembre 1961.

Mundo dei Cordoli religiosi e della Benedizione Papale dopo una vita di onestà e di lavoro tutta dedita alla Famiglia è mancato

Vincenzo Furfaro

Nel dolore confortato dalla fede lo annunciano i figli Severina con il marito Carmelo Larosa e figli, Marinella con il marito Michele Grillo e figlio, Luigi (Prof. Fr. Gustavo Luigi), Domenica (Prof. Fr. Edgardo) e la Nuora. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 10,30 partendo da via Vanchiglia 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Giuseppina Marocco nata Lisa

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 c. m. ore 9 in Valdocco d'Asti.

— Valdocco d'Asti, 5 dicembre 1961.

E' mancato

Natale Vesco

La moglie, il figlio Piero e consorte, gli adorati nipotini, fratello, cognata e parenti tutti ne danno partecipazione e funerali avranno per volontà dell'Estinto.

— Torino, 3 dicembre 1961.

Profondo fu la parte al dolore delle amiche Angela e Giovanna per la perdita della povera

Caterina Virani

Torino Corso Pasquale Cattaneo, 43 - Romaneia Bella, Maddalena Razzi, Carmela Tonutto, Domenica Valsania.

— Torino, 6 dicembre 1961.

I cugini Albertazzi, Chiavenda e Mazzarino prendono viva parte al dolore della sorella Eugenia per la dipartita dell'amatissima

PROF.

Maria Rostagni di Bozzolo

— Torino, 6 dicembre 1961.

Il Consiglio Direttivo della Società Piemontese di Stomatologia prende viva parte al lutto per la scomparsa del

Prof. Dott. Giulio Cizzelli

valente professionista, Socio Fondatore dell'Associazione.

— Torino, 6 dicembre 1961.

6 dicembre 1957

N. D.

Anna Ferraris Finazzi

Nel quarto doloroso anniversario, la figlia Alexandra Serapont, i familiari, la ricordano a quanti la conobbero e la pianseno. Una preghiera per chi ha tanto pregato.

— Genova, 6 dicembre 1961.

IMMEDIATAMENTE

Giulio Beltrami e figlio profondamente commossi per la prova d'affetto tributata alla rispettiva Moglie e Madre

Caterina Beltrami Prando

sentitamente ringraziano il coro Gian e tutte le persone che, con la presenza o con scritti e parole, hanno preso parte al loro grande dolore, ed in particolare la Direzione del Politecnico, l'Istituto di Arte Mineraria, la Presidenza e gli allievi dell'Istituto Arti Grafiche e Fotografiche, i Colleghi del Politecnico, i Condomini e gli amici tutti di Costanzana.

— Torino, 6 dicembre 1961.

La famiglia Di Piramo, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia i parenti, gli amici e conoscenti tutti che hanno preso parte alla dolorosa scomparsa del loro caro

Renato Di Piramo

Un particolare ringraziamento al Compartimento delle Ferrovie dello Stato; alla FIAT, Divisione e Sezione Costruzione e Impianti; alla Philco Italiana s.p.a.

— Torino, 5 dicembre 1961.

La famiglia della compianta

Rosa Maria Guglielmo nata Volta

esprime la sua gratitudine a quanti parteciparono al grande dolore.

— Torre, 4 dicembre 1961.

Purificata da lunghe sofferenze ha raggiunto in cielo il marito ed il figlio primogenito, l'anima buona di

Giustina Mulatero ved. Verlucca

La piangono desolati i figli: Emma col marito Romolo Dragotto ed il piccolo Claudio; Lidia con la moglie Maria Grazia Perina, ed il cognato Alessandro Verlucca con la moglie Rita Segatta ed i figli Remo e Dario. Con la più viva riconoscenza la famiglie Verlucca e Dragotto ringraziano il Dott. Giovanni Musso per le amorevoli e premurose prestate all'Estinta e la signora Tilde Almar per la sua affettuosa filiale assistenza durante i lunghi mesi della malattia. La sepoltura avrà luogo in Città giovedì 7 corrente alle ore 10 e poi la Salma proseguirà per la tumulazione nella tomba di famiglia, a Nole Canavese.

— Cirié, 5 dicembre 1961.

Anna Dragotto si unisce a Gemma ed a Lidia nel dolore per la scomparsa della Mamma Signora

Giustina Mulatero Verlucca

— Cirié, 5 dicembre 1961.

La Società F.I.M.A.F.F. di Cirié prende vivissima parte al dolore che ha colpito i soci Gemma Verlucca in Dragotto e Lidio Verlucca per la scomparsa della Mamma Signora

Giustina Mulatero Verlucca

— Cirié, 5 dicembre 1961.

I Dipendenti della Società F.I.M.A.F.F. precedono viva parte al profondo dolore che ha colpito i loro consiglieri signori Verlucca e Dragotto per la perdita della loro cara Mamma Signora

Giustina Mulatero Verlucca

— Cirié, 5 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mamma

— Torino, 6 dicembre 1961.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre è serenamente dopo lunga malattia l'anima buona di

Pietro Fedreghetti

d'anni 62

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ester Chiesa, il figlio Ammonaria, Silvana, Bruno, il fratello Clemente, i nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Al dott. Giuseppe Rapacciuolo un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate. Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto. I funerali avranno luogo mercoledì 6 dicembre alle ore 16 partendo da via F.lli Carle 54.

— Torino, 6 dicembre 1961.

Tintori, Dirigenti della Soc. Ass. Carni e C. partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Pietro Fedreghetti

avvenuta in Torino il 4 dicembre, da lungbi anni loro valente appassionato collaboratore.

— Modena, 6 dicembre 1961.

Impiegati e Maestranze della Soc. Ass. Carni e C. si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Pietro Fedreghetti

loro caro collega.

— Modena, 6 dicembre 1961.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, munito dei conforti religiosi, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Alfredo Maffiotti

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Eva Cride, i figli Sandra con il marito Mario Cuneo e famiglia, Fernanda con il marito Walter Varetto e famiglia, Piero, i cognati, i nipoti, i pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corrente alle ore 10.30 in Cumiana in Duomo partendo dall'abitazione dell'Estinto in Frazione Riva. Per espressa volontà dell'Estinto, non fiori ma opere di bene; la famiglia non prenderà il lutto.

— Cumiana, 5 dicembre 1961.

I Dipendenti della Ditta Maffiotti Alfredo prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro indimenticabile Principale.

— Bielle, 5 dicembre 1961.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la morte del caro amico

Alfredo Maffiotti

le famiglie: Rinaldo Rondi, Ghetto Carlotta, Ivan Perrone, Ghetto e Curtet Piergiglio, Alessandro Vercellino, Giovanni Grisoglio, Orsola Perrone, Fedele Mazzucotti.

— Cumiana (Torr.), 5 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fernanda Cuidetti nata Cili

Il marito, fratello, sorelle, cognati e nipoti ne danno il triste annuncio. Funerali mercoledì 6 alle 14 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 5 dicembre 1961.

**La Direzione ed il Personale dell'Istituto Bancario Piemontese partec

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 16)

POLETTI, tel. 596-607, 597-774 vende cascina vendi chilometri da Casale, giornale 25 di cui metà a bosco, vigneto, acqua corrente, rustico sotto camere servizi interni, palazzina sei camere, comforts moderni, libera, 12.000.000

PRECOLLINARE terreno, monte dei Cappuccini, posizione unica, comoda, panoramica, progetto approvato per costruzione villa signorilissima, unifamiliare o plurifamiliare, impresa vende oppure costruisce su ordinazione Tel 871-526.

PRIVATA residente Milano acquista Torino casa nuova [illegible] affittata, entro cinta daziaria, impiegando direttamente massimo 100.000.000 contanti. Trasmettere planimetria ed distinta reddito: « Pubblicità Stampa 448 — Torino » 947

PRIVATO acquista alloggetto, camera cucina, nuova o vecchia costruzione. Telefonare 44-962. 632

PRIVATO vende mq. 15.000 zona depressa km 18 Torino, acqua, luce, forza, fognatura fogna, telefono, luce giorno, fronte statale provinciale. Telef [illegible] ore pasti. A95810

PRIVATO vende zona Pinerolese mq. 9000 terreno libero con fabbricato. Scrivere Pubblitman casella 125, Pinerolo.

PROPRIETARIO cambia terreno mq. 9500 e fabbricato zona Pinerolo con alloggi preferibilmente stessa zona. Scrivere Pubblitman casella 125, Pinerolo.

PROPRIETARIO vende zona [illegible] stabilimento indipendente su ampia via, portineria, uffici, ingresso carraio, luce, forza, telefono, termosifoni, totale cspecti mq. 900 più cortile. Adatto industria depositi, libero. Tel. [illegible]

RAPALLO vendesi 3.750.000 moderni tre locali affittati 210.000, oppure liberi. Canani, Durante 14, Piacenza.

REGIONE elevato [illegible] magazzini diverse superfici zona piazza Barcellona e Gran Madre, volendo liberi. Telefonare 871-826. 19

RIVOLI, CONDOMINIO LA QUIETE VENDONSI MODERNI ALLOGGETTI 1-2-3 CAMERE. MINIMO ANTICIPO, MASSIMA DILAZIONE. TRATTA IPOT. S. QUINTINO 4 BIS, TORINO. 643

SANREMO PALAZZO ALTOVOLO REGIONE SOLARO, IN POSIZIONE PANORAMICA, VENDONSI APPARTAMENTI 2-7 CAMERE DOPPI TRIPLI SERVIZI. MUTUO FONDIARIO, RATEAZIONI. I.F.I.T., S. QUINTINO 4BIS, TORINO; I.F.I.T., PIAZZA SOLOMBO 4, SANREMO. 645

SANREMO vendesi ai migliori ammobiliato alloggio casa moderna signorile [illegible] posizione 4 vani servizi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7473 — Torino ». A96253

SAUZE d'Oulx vendiamo magnifici alloggetti, massime facilitazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7365 — [illegible]

SETTIMO Torinese, vicinanze [illegible] da ivrea, vendo 3.800 mq. [illegible]. Telefonare 524-964. 1129

TERRENI industriali preparati, [illegible] drati, acqua, luce, forza, fognature, strade. Telefonare ore pasti 593-705.

TERRENO centrale semicentrale, stabile da demolire, impresa compera. Telefonare 519-251. 1064

TERRENO fabbricabile importante società milanese acquista in Torino, cosiddetti 200-1000 camere, possibilmente progetto approvato, oppure rilevi costruzione in corso. Fare offerta dettagliata alla: « Pubblicità Stampa 414 — Torino ». 437

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino privato vende. Telefonare 519-251.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre [illegible] strade, servizi. Occasione. Cibrario 14. 1054

TERRENO [illegible] Settimo, confinante Torino, lotti mq. 5000 ed oltre, vende. Telefonare 383-954. 845

TERRENO industriale strada Settimo Milano fermata [illegible] L. 2500 mq. [illegible] 273-571. 165

TERRENO industriale via Sansovino mq. [illegible] vendesi blocco o frazionato. Telefonare 731-981. [illegible]

TERRENO industriale 300.000 mq. [illegible] tizzabile, fronte strada statale, 3 km. dazio, servizi strada, forza, fognature. Telefonare [illegible] A96347

TERRENO S. [illegible] adatto [illegible] 1200 al mq., altro industriale zona depressa 5-10.000 mq. fronte strada asfaltata 1200 al mq UCEBC, Cavour 23.

TERRENO Valsalice, Strada del Sobborgo 27, vicinanza tram, negozi, soprintendenza mezzogiorno, tranquillità assoluta, progetto approvato 16 camere, mq. 1200, vende privato 11.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1187 — Torino ».

TERRENO vicinanza città cercasi per costruzione industriale. [illegible] internazionali Scrivere « Pubblicità Stampa 6364 — Torino ». A95458

TERRENO abitabile casetta da finire 3 camere cucinino, cantina magazzino. Terreno m. 500 volendo [illegible] m. Armandi, via Collegno 26, Pianezza.

VENDESI alloggio 8 vani più servizi, via Di Nanni 83. Telefonare 675-322.

VENDESI bellissimo alloggio libero 4 camere piazza Vittorio. Tel. 682-417.

VENDESI [illegible] negozio, retro, cantine, [illegible] piazza mercato. Telef. 53-[illegible]

VENDO a privato lotto collinare costruzione villa, regione Madonna del Pilone. Telefonare 255-522. A96255

VENDO casa nuova costruzione a Orbassano, 11 camere 2 alloggi, grande magazzino, area adiacente fabbricabile, Telefonare 365-004. A97436

VENDO casa 12 camere, 4 alloggi, recente costruzione, richiesta 9.000.000, zona Regina Margherita Telef. 751-405.

VENDO casa 18 camere richiesta 19 milioni casa 31 camere 27.000.000 zona Regina Gruglisco. Tel. 751-405.

VENDO muri piccolo negozio, zona piazza Rivoli Telefonare 761-822

VENDONSI alloggi casa vecchia costruzione, via Giuria. Telefonare 46-478.

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello cucinino, via Bardea 14/16

VENDONSI [illegible] signorili 3-4-5 camere doppi servizi, via [illegible] 18.

VENDESI [illegible] 3-7 camere uffici, [illegible], Cumea 24. Telefonare 655-064 [illegible]

VIA Saorgio 33, vendonsi 4 [illegible] e 2 negozi, reddito 7,50%. Telefonare geom Costa 518-089. A94836

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere. Montecuccoli 24. Telefonare 796-572.

VILLA lussuosissima, [illegible], molti bellissimi luoghi terrazzo, giardino, 80 milioni vendesi Scrivere: « Pubblicità Stampa 3213 — Torino » A97189

VILLA prenotimare, sette camere, dipendenze, giardino [illegible]; altra 19.000.000. Ragioniere Farbetto, piazza Lagrange 1188

ZONA Fiandre, [illegible] alloggi [illegible], 3 camere, salone, doppi servizi. Motivo, facilitazioni. Via Bielleset angolo via Valgioia Telefonare 775-545.

5 Domanda Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. SUDNA entrata, più cauzione qual offrono per alloggetto. Tel 528-683.

A. SIGNORINA sola piemontese referentissima cerca decorosa camera vuota. Telefonare 31-225 696270

A coniugi piemontesi [illegible] alloggetto cauzionando. Telefonare 760-890, 46-411 1037

A tranviere abbisogna camera indipendente; camera cucina. Telefonare 688-755 397-001. 936

AFFITTEREI due stanze qualsiasi ammobiliate o non. Telefonare 385-396.

BANCARIO cerca [illegible] tinello. Telefonare 571-863, ore pasti. A95467

CAMERA cucina o soffitta [illegible] trale, referenze. Telefonare [illegible]

CERCASI [illegible] provinoo matrimonio, unica vecchia costruzione, referenziato. Telefonare 686-809. A97668

CERCASI locale adatto [illegible] antrata carraia, per deposito. Telefonare 587-187, ore ufficio. [illegible]

CERCASI mansarda [illegible] uso studio possibilmente ammobiliata. Telefonare mattino 593-945. A97232

CERCASI 2-3 camere anche [illegible] vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO alloggio cauzionando [illegible] cucina zona S. Paolo. Tel. 384-365.

CERCO alloggio per pensione, cauzione, referenze. Telefonare 683-625.

DONIUGI torinesi soli cercano 2 camere servizi Vanchiglia Salvario Nizza. Referenze bancarie. Tel. ore ufficio 393-910.

FALEGNAME affitterebbe subito 3 camere cauzionando. Telefonare 884-805.

IMPIEGATI agosi settentrionali cercano camera o soffitta, servizi. Telef. 681-786.

IMPIEGATO Fiat cerca 1 o 2 camere più servizi. Telefonare 523-384.

LOCALI mq. 1500-2000 adatti magazzini uffici, affitterebbe secondo [illegible] 1962 importantissima ditta commerciale. Escludonsi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9238 — Torino ».

PROFESSIONISTA trasferimentosi Torino cerca alloggetto due vani piano rialzato anche periferico adibibile ufficio privato. Telefonare [illegible] ore pasti.

PROFESSIONISTA cerca mansarda o soffitta luminosa. [illegible] zione 377-186, preferibilmente pomeriggio. A95844

PROPRIETARI alloggi si selezionano inquilini senza spesa e perditempo. Telefonatevi 54-067 1062

SETTANTA-[illegible] coniugi cercasi piano [illegible] [illegible] condizioni paraggi Benenca. Tel. [illegible]

TORINESE sola cerca [illegible] servizi [illegible] Vecchi Unica Aeronautica. Telefonare 595-383. A96360

TRE-quattro camere servizi centralissimo cerco. Telefonare 550-205. A96390

UNIVERSITARIA [illegible] inquilina anche soffitta uso cucina, zona Valentino, Molinetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1145 — Torino ».

UNIVERSITARIO romano figlio professionisti cerca alloggio San Paolo, Crocetta Telefonare 375-690. A95124

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. AFFITTASI alloggetti ad acquirenti arredamento. Bibliflicio, corso Matteotti 27. Telefono 529-682 1178

A. CORSO Cairoli 22, [illegible] tutti 3 cameri, cucina, servizi. Telefonare 45-439 1165

A. ZONA Crocetta affittasi tre camere, cucina, servizi, pronto subito, 37.000. Telefonare 512-376. B 96127

A [illegible] 2 camere tinello; 25.000. 3 tinello. Telefonare 688-755. 936

A [illegible] affittiamo S. Rita, ultimi alloggi signorili Telefono 46-411.

AGGIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42 Telefonare 45-439 1035

AMBIOCHANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, telef. 46-411.

ADATTO persona sola alloggetto signorilissimo Porta Nuova 2 vani servizi libero subito L. [illegible] Tel. 528-782.

AFFITTANSI alloggi [illegible] ammobiliati da 20.000-30.000 mensili, negozi in gerenza Riva, via Massimi 1.

AFFITTANSI locali [illegible] laboratorio con ufficio, in Pesaro. Telefonare 382-472. A97651

AFFITTANSI 4 giornate pronto campo, Richelmo. Telefonare 760-444.

AFFITTASI alloggio al 1° piano, centrale 5 camere, cucina, bagno, servizi a termo particolare. Tel. 684-479.

AFFITTASI alloggio [illegible] 4 stanze, doppi servizi Telefonare 770-385.

AFFITTASI alloggio tre camere, cucinino, bagno [illegible], Tel. 764-642.

AFFITTASI alloggio tre camere servizi, libero subito. Telefonare 590-843

AFFITTASI [illegible] zona Bernini nuova signorile costruzione uffici segretari annessi anapi locali piano rialzato e seminterrati [illegible], luminosi, termosifoni, servizi, ingresso carraio. Complessivi mq. 1150 frazionabili, eventuale alloggio [illegible] mesco. Adatti depositi, rappresentanze. Tel. 772-765. 121

AFFITTASI negozio con retro mq. 70, piazza Madama Cristina 1.

AFFITTASI negozio grandioso, angolare, quattro aperture, zona grande avvenire, adatto qualsiasi genere, via Guino Reni 33/5 Telefonare 597-620 [illegible]

AFFITTASI piazza Solferino [illegible] bagno camera altigua Tel. 766-182, ore [illegible]

AFFITTASI subito barriera Milano alloggio signorile con garage Telefonare 897-236. [illegible]

AFFITTASI subito zona Crocetta alloggio signorile salone, 3 camere, cucina doppi servizi. Telefonare 364-356

AFFITTASI via Saveno quattro negozi, volendo abbinabili, complessivamente mq. 170, anche adatti ingrosso, laboratorio artigianale, deposito, sapatlione Telefonare 299-286 [illegible]

AFFITTASI in gennaio [illegible] mq. [illegible] Milano, Telefonare 652-010

AFFITTASI 2-3 camere servizi diverse case, acquistando arredamento. Telefonare 487-092 Telefono 1061

PIAZZA Castello locali primo piano mobili [illegible] ufficio laboratorio affittasi Telefonare 53-959. A95364

SIGNORILE due camere tinello cucinino bagno. Corso Peschiera 65. Rivolgersi portinaria. A97806

VALENTINO: affittasi villa [illegible] mq 500, garages. Car Condi, Andrea novado 3. 853

VIA Cristoforo Colombo 18 [illegible] alloggio 4 vani servizi termosifone ascensore, completamente rimesso a nuovo.

ZONA depressa, esente contributi Sociali, vicinanze Galuzzo, affittasi locale nuova costruzione, superficie oltre 100 metri quadrati con possibilità ampliamento, eventualmente alloggio. Riscaldamento termosifone, forza industriale; adatto piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5251 — Torino ». [illegible]

SANREMO 16 dicembre - 16 gennaio affittasi appartamento 3 camere 4 letti servizi, telefono, televisore, 150.000. Telefonare 43-411, [illegible]

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI alloggio Finalpia tre camere [illegible] servizi, 25.000. Telefonare 34-19 Asti, ore [illegible] 29609

AGLIANICO affittasi villa nuova signorile [illegible] tutte comodità, 15 [illegible] anche divisibili due appartamenti indipendenti, preferibile famiglia adulti o diplomatici. Bar [illegible] telefonare Torino 83-358 ore pasti. A96762

CONFORTEVOLE elegante appartamento fronte mare affitto mesi invernali. Telefonare [illegible]

[illegible] affittasi appartamento ammobiliato, stagione invernale, 2 camere, [illegible] Telefonare [illegible]

DIANO Marina, Pensione « La Minerva », soggiorno invernale, tranquillissima, ottima cucina, prezzi modici.

LOANO, Hotel Atlantic, nuovo, confortevolissimo termosifoni. vicino mare. Telefonare 68-463. 29276

LOANO [illegible] Hotel Milano, tutti confortu, 50 metri mare, [illegible] quilla, cucina accurata, prezzo 1600.

LOANO, Pensione Astoria, ottimo trattamento, tutti confortu, 1550 riscaldamento compreso. 29034

LOANO, Pensione « [illegible] », tranquillissima 69-294, centrallissima, moderna, riscaldamento centrale, 1300 tutto compreso. A96557

SAN Bartolomeo del Cerro Hotel Sanpiccolo, tel 44-[illegible] Riviera dei Fiori nuova costruzione, riscaldamento, vicino mare, cucina accurata 1700 tutto compreso. A97853

TARASIO, Hotel Isa, telefono 77-772. Nuova costruzione, riscaldamento centrale, massima cura servizi, ambiente cordiale; trattamento familiare. prezzi modici 29534

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

ANTEY-Hôtel Filey. Aperto tutto l'anno. [illegible] ed principianti. Km. 18 Cervinia, km. 3 funivia Chamois. Interpellateci. Telefonare 48-12. [illegible]

ARMA Taggia (Sanremo telef. 43-093) Hotel Eden: nuovo, tranquillo, riscaldamento ad aria condizionata, soggiorno, TV, 1800 tutto compreso. Preferenza persone tranquille. 28959

DIANO Marina, Hotel Palm Beach, il migliore, sul mare. Confortevole, [illegible] mento centrale. Prenotazioni [illegible] 883-684. 29534

9 Coll. Istituti Scuole L. 130 p.p.

A. GRATUITAMENTE [illegible] patrici, accasatori, [illegible] Fiorun's, fornitura, [illegible] via Fo 30, telefono 62-905, allievi frequentate la mia dimostrativa, vi perfezionerete. 1001

A. ISTITUTO Astoria, Massimi 10, telefono 524-748, corsi diurni, serali dattilografia, [illegible] computometer, [illegible] Stenotecnigrafia insegnanti.

PETTINATRICE diventerete specialista taglio ondulazione aria, [illegible] permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Farini 10, telef. 40-346.

DATTILOGRAFA occuperebbesi lavoro serale. Telefonare [illegible] A96106

IMPARTISCO lezioni francese. Matematica media, avviamento. Telef. 83-823, Vanchiglietta. A96094

INGEGNERE offre consulenza ditta nel impresa opere idrauliche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9231 — Torino ».

INGLESE francese spagnuolo, conoscenza perfetta impartisce lezioni, esegue traduzioni a domicilio, Tel. 530-815.

ITALIAN girl would talk daily with english person wishing to learn Italian. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1116 — Torino ». A96300

RAGIONIERE e giovane esaminano amministrazioni case, contabilità piccola azienda. [illegible] « Pubblicità Stampa 1162 — Torino ». A97125

RAGIONIERE pensionato [illegible] contabilità industriale, commerciale, paghe, assume anche saltuariamente qualsiasi lavoro contabile. Massima serietà, utili prezzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3119 — Torino ». A96117

SIGNORA libera altre occupazioni accetta domicilio lavori dattilografia. Telefonare 888-083. A95845

TRADUZIONI inglesi assicurate versione italiana inglese e viceversa, Tel. 741-046.

YOUNG Italian Looks for friends interested in foreign languages. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7495 — Torino ».

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ADDURATA assistenza post-scolastica ragazzi media ogni universitaria domiciliare. Telefonare sera 43-826. [illegible]

BALLERETE perfettamente presto prodotti [illegible] lezione corso San Martino 2. Telefonare 512-025 792

[illegible] traduzioni inglese [illegible] spagnolo o altri [illegible] ufficio. Telefonare 764-781. A96330

COLLAUDI trascrizioni ricerche archivio bibliteca effettuerebbe colto pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5402 — Torino ». A95466

CONTABILITA' accurata [illegible] inglese, francese. Telef. 585-817.

DISEGNATORE meccanico carpenteria e impianti, eseguirebbe [illegible] a progetti a domicilio. Telefonare pasti 593-844

11 Cas. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI a impiegata camera [illegible] biliata, via Stradella. Telef. 764-726.

AFFITTASI ammobiliata serio stabile professionista unico capito zona palazzo Zegna-zione. Telefonare 654-578.

AFFITTASI ammobiliata subito altra primo granaio corso Matteotti. Telefonare 43-454. 996297

AFFITTASI [illegible] camera ammobiliata con tutti i comforts. Telef. 883-862.

AFFITTASI camera due [illegible] via Gioberti 43, secondo piano.

AFFITTASI Porta [illegible] ammobiliata [illegible] a stabile. Telefonare 683-150.

AFFITTO bella [illegible] ammobiliata con [illegible] pied-à-terre Telef. 514-992.

AFFITTO belle ammobiliate a due letti, comodità, serietà Telefonare 588-375.

AMMOBILIATA [illegible] più letti 3000 [illegible] riscaldamento, Telefonare [illegible] B 96353

CERCO [illegible] indipendente [illegible] mo 15.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9225 — Torino ». A96903

CERCO [illegible] ammobiliata [illegible] zona S. Paolo. Telefonare [illegible]

DOTTORE [illegible] collega, studente divi- [illegible] camera vicino Molinette. Telefonare 677-476 A96110

IMPIEGATO di banca [illegible] piemontese [illegible] camera con pensione completa, presso distinta famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1132 — Torino ».

INDIPENDENTE signorile piedà-terre ammobiliato offre distinto signore. Massima [illegible]. Telefonare 580-379.

MANSARDA ammobiliata indipendente camera, cucina, entrata, affitto mensilmente. Telefonare 595-889. A97673

[illegible] ammobiliate, acqua corrente, affittasi signorine, signore referenziate, Porta Nuova. Telefonare 40-803.

UNIVERSITARIO cerca [illegible] ammobiliata con o senza pensione presso signora distinta Telefonare 552-439.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ANALISTA METODI ESPERIENZA QUADRIENNALE [illegible] INDUSTRIA OFFRESI SUBITO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' [illegible] 3013 — TORINO ».

ANALISTA metodi tempi lunga esperienza montaggi grandi [illegible] macchine utensili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1139 — Torino ». A96384

AUTO, patito accertamenti danni auto, esperienza pluriennale autoriparazioni, diploma scuola media superiore, offresi Compagnia assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

BARISTA Night Club ventisettenne [illegible] tenza American Bar e lingua inglese cumperebbesi ovunque. Da Giorgia, Mezzo bercelli (Asti) [illegible]

CAPO [illegible] trentenne ottima [illegible] offresi. Telefonare 385-301. A95066

CAPO [illegible] lavorazioni meccaniche attrezzatore [illegible] offresi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2086 — Torino ». A51945

CAPO ufficio assistenza tecnica [illegible] per frigoriferi, lavabiancheria, tv, ottimi [illegible] ditta disposto anche viaggiare come ispettore vendita, assistenza, referenziato, conoscenza mercato e lingua [illegible] francese. Offerta dettagliata. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 9213 — Torino».

CAPO ufficio mano opera referenziato lunga pratica offresi miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8015 — Torino ». B96103

CAPOTECNICO [illegible] serio [illegible] esperienza lavorazioni meccaniche stampaggio lamiera, produzione a commessa, grandi serie, continua, metodi moderni di lavoro, linee di montaggio e lavorazione, analisi tempi, offresi serio adeguata capo officina, direzione lavori, servizio metodi tempi costi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9038 — Torino ».

CHIMICO laureato quarantenne discreta conoscenza inglese accetterebbe [illegible] tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5371 — Torino ».

CHIMICO pensionato, già direttore tintoria, giovanile, dinamico, [illegible] esperienza tintoria, stampa finissaggio, organizzazione, costi, controlli ed acquisti, offresi in continuità o saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7493 — Torino ». B96064

CORRISPONDENTE inglese, 28enne, lunga permanenza Italia, libero subito. Telefonare 528-940 A96383

CORRISPONDENTE interprete francese inglese [illegible]. Telefonare 892-048.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, telefono, trattazione clientela, impiegherebbesi. Telefonare 536-104. A96940

DICIASSETTENNE, licenza media, ottimi [illegible] [illegible] Telefonare 788-[illegible]

DICIOTTENNE [illegible] corso [illegible] commerciale, pratico lavori ufficio, magazzino offresi. Telefonare 251-427.

DICIOTTENNE perfetta conoscenza francese stenodattilo bilingue impiegherebbesi. Telefonare [illegible] mattinate.

DICIOTTENNE presenza referenze [illegible] impiego. Telefonare 281-339. A95393

DIPLOMATA esperienza ufficio pluriennale, iniziativa, doti organizzative e di comando, facilità eloquio comunicativa, patente auto, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1131 — Torino ».

DIPLOMATA magistrali capacità, presenza, occuperebbesi sera ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9251 — [illegible]

DISEGNATORE meccanico buona esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5379 — Torino ». A97382

DISEGNATORE particolarista meccanici, millisecante, libero, offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 1153 — Torino »

EX-BRIGADIERE Vigili [illegible] preferibilmente mezza giornata lavori fiducia, cauzioni ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5384 — Torino ». [illegible]

EX-MARESCIALLO Marina [illegible] pensionato 47enne riformatista [illegible] cauzione offresi custore [illegible] mansioni fiducia. Tel. 778-505

EXPORT-IMPORT ESPERTO [illegible] NIERE FRANCESE TEDESCO INGLESE, SERIO, INTRODOTTO TUTTI RAMI, MERCEOLOGICAMENTE OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1008 — TORINO ». A96857

GEOMETRA giovane lavori cantieri, studio o ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9233 — Torino ».

GEOMETRA [illegible] diplomato [illegible] offresi studio amministrazione case, terreni. Telefonare 597-272. A97223

GEOMETRA offresi per pratica professionale. Tel 870-363 ore 9-11, 15-17.

GEOMETRA [illegible] impiego, conoscenza disegno; pratica strumenti topografici occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1015 — Torino ». A94819

GEOMETRA tromlaquilrecce, direzione [illegible] cantieri, tracciamenti, contabilità offresi. Referenziato. Tel. 885-313.

GEOMETRA, tromisme, esperienza cantieri tracciamenti, comando stradale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7474 — Torino ». A96062

GEOMETRA [illegible] pratica [illegible] come [illegible] tracciamenti, rilevamenti, offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1164 — Torino ».

GIOVANE [illegible] ufficiale, studi umanistici, interessato problemi settore governo del personale, esaminerebbe proposte vantaggiose e di carriera da importante azienda piemontese o lombarda. Novara, Verbano [illegible], Pallanza 55.187.

GIOVANE con automezzo cerca impiego da fattorino autista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1128 — Torino »

GIOVANE ragioniere esperienza contabile pluriennale migliorare offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9215 — Torino ». A96523

GIOVANE studi classici universitario pubbliche relazioni occuperebbesi diurnamente. Telefonare 966-286. A97745

GIOVANE 25enne, [illegible] classica, disposto [illegible] offresi a [illegible] ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A97858

IMPIEGATA pratica [illegible] assicurazioni uffici referenze Scrivere: « Pubblicità Stampa 1106 — Torino ».

IMPIEGATO CONCETTO PRATICA VENTENNALE AMMINISTRATIVA ET COMMERCIALE CERCA [illegible] AUT CONSULENZA CONDIZIONI A CONVENIRSI ANCHE DIREZIONE AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5382 — [illegible]

INGEGNERE chimico offresi ore libere serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A96376

INGEGNERE meccanico abilitato, esperienza, grandi capacità progettative e organizzative, offresi sotto ditta scopo miglioramento economico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9121 — Torino ».

INGEGNERE trentenneale esperienza direzione costruzione e progettazione motori a scoppio e diesel, pompe centrifughe offresi per incarico direttivo disposto eventuale soltanto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1205 — Torino ». A96500

INTERPRETE diano dattilografia perfetto francese offresi subito ore pomeridiane o serali. Tel' ore pasti 853-100.

LAUREATO accademia pittura accomunerebbe proposte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5009 — Torino ».

LAUREATO medicina 24enne, attualmente provincia, residenza Torino, motivi familiari cerca occupazione campo medico paramedico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9219 — Torino ».

LUCIDATRICE disegni esperienza mensile presso grande complesso industriale [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6361 — Torino ». A96410

MAGAZZINIERE lunga esperienza cerca nuovo merci lavorazione massima fiducia offresi serio [illegible]. Tel 738-994.

PERFETTA conoscenza inglese, [illegible] spagnolo, accetterebbe impiego interprete corrispondente, medie superiori. Libero subito Scrivere: « Pubblicità Stampa 9236 — Torino » A96350

PERITO [illegible] giovane esperto montaggi grandi serie, pratico metodi, capacità comando, dinamico, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1140 — Torino ».

PERITO industriale offresi ore libere serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1135 — Torino ». A95376

PERITO meccanico disponendo mezza giornata occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9220 — Torino ».

QUADRILINGUE laureato competenza commerciale disposto viaggiare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5366 — Torino » A97401

QUARANTENNE PRATICA COMMERCIO, MAGAZZINO, FATTURAZIONE, OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5220 — TORINO ».

QUASI 18enne, volenterosa, diplomata inglese conoscenza francese, dattilo, cerca impiego. Telefonare 536-907.

RAGIONIERA secondo impiego, stenodattilo, conoscenza scolastica francese e [illegible] impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9237 — Torino ».

RAGIONIERE anno propria occuperebbesi ore libere contabilità e varia. Telefonare 383-403, ore pasti. A96551

RAGIONIERE pratico contabilità ed organizzazione, offresi adeguato impiego. Scrivere Graziano, corso Marche 10/2, Torino. 349

SEGRETARIA pratica lavoro ufficio e dattilografia cerca impiego. Tel. 293-449.

SEGRETARIA patentata, vasta [illegible] esperienza, [illegible] auto libera, subito cerca impiego. Telefonare 383-630.

SIGNORA esperta tutti lavori ufficio, tenuta libri paga e contabilità, offresi a impresa o piccola azienda. Telefonare 484-900 A96826

SIGNORINA bella presenza, referenziata, licenza commerciale, stenodattilo, ottima calligrafia, cerca lavoro ufficio, preferibilmente [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 1138 — Torino ». A96372

SIGNORINA pratica [illegible] ufficio, paghe, offresi. Telefonare 372-428.

SOCIETARIA 20enne, bella [illegible] esperta [illegible] dattilografia, macchina calcolatrice, minima pretese, offresi serio impiego. Telefonare pomeriggio [illegible] A96928

SPAGNOLA 23enne madre lingua tedesca perfetta in francese e inglese, offresi come istitutrice, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5425 — Torino ». A95537

STUDENTE IV magistrale, patente, pratico lavori ufficio offresi. Telef. 383-654.

TECNICO giovane diplomato esperto direzione officina costruzioni meccaniche di serie, attrezzature, tornerie leggere e pesante occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5011 — Torino ». B96093

TECNICO progettista calcoli impianti sollevamento trasporto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5378 — Torino ».

TECNICO progettista macchine stampi, attrezzature, comandi pneumatici, oleodinamici, ore libere offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1146 — Torino ».

TECNICO trentenne esperto attrezzatura e preventivi lavori di attrezzatura meccanica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1113 — Torino ». A96056

TRENTADUENNE decennale attività direzionale finanziaria valutaria studi superiori ottima famiglia referenze disposto trasferirsi all'estero accetterebbe incarichi adeguati. Cassetta 1486 B, Stp. Genova. 29649

TRENTENNE esperienza decennale paghe contributi consulenza completa ufficio mano d'opera disponibile subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9165 — Torino ». A96787

TRENTENNE, media, pratica ufficio, contabilità, patente, occuperebbesi. Telefonare 511-586, ore ufficio.

TRENTENNE piemontese patente, ottime referenze occuperebbesi [illegible] zia. Telefonare 692-815. A97787

TRENTENNE dattilografa, contabile offresi subito alcun ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2107 — Torino ».

(Continua a pag. 14)

REX

...che meraviglia!

ANCORA UNA NUOVA CREAZIONE!

IL FRIGORIFERO 120 litri TAVOLO

ancora un prezzo eccezionale

53.900 LIRE!

+ DAZIO

regalatevi per Natale un frigorifero REX!

scegliete tra questi modelli:

120 tavolo — 135 lusso — 215 lusso supermarket
160 export — 160 lusso — 240 lusso supermarket
190 export — 190 lusso — 310 lusso supermarket

INDUSTRIE A. ZANUSSI - PORDENONE frigoriferi televisori lavatrici cucine

STABILE CENTRALE
Uso industria silenziosa 1300 mq. - Due saloni e uffici
VENDONSI O AFFITTANSI - TELEFONARE 683.727

CAMPARI Soda
ad ogni ora

allieta e ristora

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 13)

VENTIQUENNE stenodattilografa pratica settennale ufficio commerciale offresi Telefonare ore pasti 778-758. A96786

RISCIENTE proveniente Italiano buona pratica lavori ufficio conoscenza tedesco offresi subito. Tel 480-102.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

AIUTO contabile, serio, volenteroso, presso, assume importante industria abbigliamento. Scrivere dettagliando referenze a: « Pubblicità Stampa 372 — Torino ». 1167

APPRENDISTA impiegata stenodattilografia precisa ordinata cercasi da importante società commerciale. Precisare studi ed eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9221 — Torino».

CERCASI apprendista impiegata 14-15enne Scienza commerciale. Tel. 982-268.

CERCASI segretaria possibilmente stenodattilografa meglio se pratica articoli elettrici. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8039 — Torino ».

CERCASI signora o signorina dinamica, bella presenza, massimi di fiducia. Ingrosso calzature « Stampatori », via Stampatori 9. Torino A96102

CERCASI signorina dattilografa compatibile 15-18 anni. L'ABI, via Garibaldi 23, telefono 520-732. A97755

CERCASI signorina per facili lavori ufficio 15-18 anni. Rivolgersi agenzia Torino Express, via Alfieri 20. A97746

COMMESSI magazzino militesenti assume importante azienda tessuti. Manoscrivere curriculum, referenze a: « Pubblicità Stampa 9240 — Torino ». A96846

CONDIZIONATORI d'aria ing. G. Grasso & C. fabbrica condizionatori autonomi ad armadio cerca impiegato tecnico esperto loro applicazione in impianti. Scrivere dettagliando Torino, corso Venezia 59. A97352

CREDITI riempera rapidamente specializzato ragioniere; percentuale posticipata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 429 — Torino ». 1100

DATTILD fattorista primo secondo impiego anche. Telefonare 753-444, 587-540.

DATTILOGRAFA primo impiego, almeno diciottenne cerca studio architetto. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 1123 — Torino ». B 96346

**DISEGNATORE MECCANICO ESPERTO COMANDI OLEODINAMICI, DESIDERO-SO MIGLIORAMENTO CERCASI. TE-LEFONARE 235-823 O SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8140 — TO-RINO ». A95580

DISEGNATORE prima o seconda categoria assumerebbe stabilimento costruzioni macchine utensili. Precisare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8043 — Torino ». B96287

DITTA Durando, via Roma 77, cerca commessa praticissima abbigliamento e guanti. Presentarsi con referenze posti occupati. B 96339

GEOMETRA esperto costruzioni, frazionamenti, lunga pratica catastre, assumesi subito. Poletti, Re Umberto 56.

IMPIEGATA fattorista cercasi. Presentarsi Sales, Peyron 25. A97714

**IMPORTANTE CROMATURA TORINE-SE CERCA CHIMICO MOLTO ESPERTO CONDUZIONE MODERNO IMPIANTO GALVANICO CICLO COMPLETO. OT-TIMO TRATTAMENTO. DETTAGLIARE CURRICULUM. SCRIVERE: « PUBBLI-CITA' STAMPA 8037 — TORINO ».

IMPORTANTE industria abbigliamento assume giovane stenodattilografa fattorista. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 372 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca impiegato addetto suoi esperimi giovane dinamico attivo spirito iniziativa disposto assumere mansioni responsabilità. Offresi possibilità miglioramento posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3265 — Torino ». A96112

**IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRO-MECCANICA CERCA: CAPI REPARTO ESPERTI MONTAGGIO E CABLATU-RA APPARECCHIATURE ELETTRONI-CHE CAPI REPARTO ESPERTI AV-VOLGIMENTI E MACCHINE BOBINA-TRICI, PROGRAMMISTI LAVORO RE-PARTI PRODUZIONE, DISEGNATORI ESPERTI STAMPI ED ATTREZZATU-RE. SCRIVERE SE PROVVISTI SUCCIN-TATI REQUISITI ED ADEGUATA ESPE-RIENZA. CURRICULUM. CASSETTA 1422 M, SIP, GENOVA. 29459

IMPORTANTE industria Stadio assume subito impiegata III A attitudine lavoro segreteria ufficio personale ottima dattilografia. Tel. 320-444 pomeriggio.

IMPORTANTE stabilimento elettromeccanico in capoluogo provincia assumerebbe ingegnere meccanico ottima pratica lavorazioni varie meccanica media fine da adibire ad analisi e critica costruttiva nuovi progetti congegnatura meccaniche. Retribuzione adeguata per elemento di prim'ordine. Assicurasi massima riservatezza. Dettagliare curriculum vitae al Pubbliman 434, Bergamo.

INDUSTRIA cerca telefonista pratica Telefonare 372-370.

INDUSTRIA elettromeccanici cerca disegnatore progettista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9163 — Torino ».

INDUSTRIA elettromeccanici cerca contabile magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9164 — Torino ». A95647

INDUSTRIA elettromeccanici cerca impiegata approvvigionamenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9166 — Torino ».

INDUSTRIA elettromeccanici cerca fatturista. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A95648

OPERATRICE Adati 51 Olivetti pratica partita doppia ogni a società cooperativa speciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1163 — Torino ». A96436

PERITI industriali giovani liberi obblighi militari, cerca grande azienda per avviarli ai vari servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1138 — Torino ».

POLETTI, Re Umberto 56, assume stenodattilografa contabile effettivamente velocissima massimo ventenne. 947

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume elementi media cultura, facile lavoro organizzato, ottimo guadagno, possibilità carriera. Scrivere indicando referenze a: « Pubblicità Stampa 447 — Torino ». 948

PRIMARIA compagnia assicurazioni per reintegro quadri cerca elementi avviare carriera assicurativa. Regolare impiegamento dopo periodo prova. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9229 — Torino ». A96912

RAGIONIERE ancora giovane cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1179 — Torino ». B96356

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, recupero crediti, elaborazione pendenze, imposte, paghe, pratiche sindacali, previdenziali, bancarie, impiegherebbe ore disponibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 428 — Torino ».

SIGNORE signorine distinte assumonsi lavoro continuativo esazioni propaganda, fisso giornaliero, provvigione. Telefonare 538-687, 770-251.

SOCIETA' Italo-americana cerca signorina pratica esportazioni, conoscenza inglese, francese, stenodattilo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8050 — Torino ».

STABILIMENTO di importante gruppo industriale cerca giovani periti industriali da avviare carriera collaudo lavorazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9152 — Torino ». A96736

STENODATTILOGRAFA esperienza almeno biennale, 20-25enne, buona cultura generale assume importante industria vicinanze Torino zona Madonna Campagna. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 7459 — Torino ». A95008

STENODATTILOGRAFA cercasi da importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1099 — Torino ». A95026

STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, perfetta conoscenza francese parlato e scritto, cerca società commerciale. Indirizzare domanda in lingua francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9174 — Torino ». A95680

UFFICIO commerciale immobiliare cerca veloce dattilografia. Buona retribuzione. Amministrazioni filiale, Portici Barbaroux 4. A96072

VECCHIO studio commerciale, centralissimo cerca impiegata volenterosa. Telefonare 40-595. A96430

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE cuoco sito libera possa prestare offresi casa signorile (albergo). Telefonare 554-807. A96813

ABILE istitutrice interna offresi. Telefonare 681-515. A95811

ACCENSORISTA montatore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7449 — Torino » A96423

AUTISTA con 615 offresi preferibilmente lavoro fisso, lunghi percorsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5393 — Torino ».

AUTISTA meccanico C fattissimo fiducia pratico città offresi. Tel. 793-681.

AUTISTA patente D turnese bella presenza 27enne offresi. Tel. 734-069.

AUTISTA patente E libero giorni alterni occuperebbesi anche privato. Telefonare 394-895. A96737

AUTISTA patente K, scapolo, offresi ditta, privato, lavoro premuroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1143 — Torino ».

AUTISTA prudente, solo, pensionato, conoscenza inglese, lavori ufficio, offresi anche fuori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3238 — Torino ». A97243

AUTISTA III nella pubblico autorizzati offresi. Telefonare 40-042.

AUTISTA 23enne offresi ditta o privato sapendo lavori domestici anche fattorino o garagista. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

BARISTA bella presenza offresi anche altro lavoro. Telefonare 319-542.

BERRETTA pratico sala trasferirebbesi ovunque anche stagione invernale. Telefonare 756-243. A96276

CINQUANTASETTENNE fattorino tuttofare offresi. Telefonare 686-969.

CINQUANTENNE robusto referenziato, cultura, offresi magazziniere posto fiducia, dispone furgoncino. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

COMMESSO, aiuto magazziniere, libero offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3227 — Torino ». A97213

CONFETTIERE capo, ditta propria, accurata lavorazione fondants, cioccolatini liquori ed simili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1137 — Torino ».

CONIUGI cinquantenni piemontesi buona esperienza agricola offronsi come custodi villa o salariati in piccola cascina. Telefonare 372-391. A96293

CONIUGI 40enni offronsi custodia stabilimento, casa signorile, meglio con permesso P.S., marito sorvegliante (ex agente P.A.) elettricista. Telef. 652-286 esclusivamente dopo ore 19.

CUOCA libera offresi case o alberghi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9429 — Torino ». A97513

DOMESTICA offronsi coniugi famiglia semplice due-tre persone, solo servizio tavola pulizie; miti pretese, fidato, referenze ineccepibili. Specificare località. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1141 — Torino ».

EX-GUARDIA giurata 34enne offresi anche di notte. Telefonare 44-501.

FATTORINO giovanissimo 20enne, patente auto-moto, libero subito offresi, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8045 — Torino ».

GIOVANE offresi come commesso negozio tessuti abbigliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1149 — Torino ».

GIOVANE serio specializzato sigillatore, fornito auto propria, occuperebbesi saltuariamente magazziniere o per commissioni. Telefonare 683-152. A96089

GIOVANE 24enne referenziato offresi con auto 1100 TV qualsiasi servizio privato. Corso Unione Piemonte 30, Lanzo.

GUARDIA giurata, 45enne robusto, con figlia 23enne offresi ortodontotraffichillo-re autista espertissimo giardiniere casalingo villa. Telefonate 555-788.

IMPIEGATA con patente B offresi mitissime pretese. Scrivere Giambone Giuseppe, via Vanchiglia 14, Torino.

VENTICINQUENNE ex-agente polizia offresi per lavori fiducia, anche guardiano, Peddis, via XXIV Maggio 6, Trofarello, Torinese. A95047

VENTIDUENNE militesente, meccanico aeronautico e fattorino offresi subito. Telefonare 366-871.

VENTITREENNE diplomata, presenza, disposta qualsiasi lavoro, 21-24 offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1072 — Torino ». A94928

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A importante ditta di Torino inserimento fattorino lodia presenza per sollevamento oggetti; robusti per conduzione vetture direzione; meccanici per manutenzione parco automezzi; portinai per custodia stabilimento. Scrivere precisando età, composizione famiglia, posti occupati, referenze a: « Pubblicità Stampa 9220 — Torino » A95838

ABBIGLIANAMI pratico di per mantenzione macchinari officina meccanica. Savigni via Monte Pasubio 132. A96809

ABBISOGNAMI istallatore fisso o giornata completa per consigli con bimba, zona centrale, ottima retribuzione. Telefonare 536-292 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5377 — Torino ».

ABILE fattorino fisso, o giornata cerca famiglia 2 adulti massimo stipendio. Telefonare 876-890. B96340

ADDETTO rettificatrici per ingranaggi cercasi, Telefonare 384-961. B96336

ADDETTI meccanici cerca stabilimento mobili ovalato, Carmagnola. Telefono 665-818. A95849

AGGIUSTATORI serramentisti cerca stabilimento mobili ovalato, Carmagnola. Telefono 665-818. A97413

AGGIUSTATORI esperti cerca stabilimento modelli ovalato, ottimo trattamento. Carrera 88. A97413

AGGIUSTATORI stampisti, buona retribuzione, assumonsi Telefonare 773-076.

APPRENDISTA giovane cercasi per negozio tessuti. Telefonare 521-263.

APPRENDISTI marmisti cercansi. Telefonare 883-861. B96356

ASSUMONSI operai stabilmente purchè assolutamente conoscenza disegno costruzioni meccaniche. Telefonare 384-513.

ASSUMONSI operaie 16-30enni. Presentarsi Fubert, corso Regio Parco 34.

BENZAI lavorante finito pettinatrice e una abile aiutante. Ottima retribuzione. Telefonare 390-574 8

CENZASI tornitore prima ...seguna, ottimo trattamento ADA, via Duino 120, telefono 665-818. A95849

CERCASI tornitore 1ª categoria, ottimo trattamento ADA, via Duino 120, telefono 665-818. A95849

CERCASI fornitore 1ª categoria, ottimo trattamento ADA, via Duino 120, telefono 665-818. A95849

CERCASI tipitore per 2 pomeriggi residenti in provincia. Tel. 82-586.

CERCO commessa fissa pratica per commestibili in via Bogaro. Telefonare 293-955. A96483

CERCO lavorante pettinatrice. Barrel, corso Stati Uniti 2. A97758

**CONFEZIONISTE MAGLIERIA ABILISSIME, ASSUME STABILMENTE MA-GLIERIE KETTY. 1167

CORSARI e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi mazziere domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo breve addestramento. Casacci, 8, Quintino 4 bis.

COSTRUTTORI I, II cat. trattamento ottimo officina meccanica cerca. Gerello, via Don Cavallero 55, Grugliasco.

TUTTOFARE e bambinaia giovani referenziate a giornata cercansi. Telefonare 389-125, 576-481. A96863

TUTTOFARE fissa, mensile massimo, cercasi coniugi con bimba. Tel. 534-639.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi, massimo stipendio Telefonare 599-767.

UOMO garage pulitura verniciatura pratico, altro 19-24 assumo. Carmagnola 5.

VERNICIATORE a spruzzo cerca officina Villetta, Pianezza. A97149

10.000 mensili cercasi donna fissa tuttofare, pratica malati, referenziatissima. Telefonare ore pasti 774-426.

16 Pizzaioli, Ragazzi L. 120 p.p.

CONCEDIAMO esclusiva Piemonte ad acquirente proprio, nuovissimi articoli articoli regalo ed arredo, interessanti anche mobili casalingo. Pubblicam cartella 60, Brescia. 29578

RAPPRESENTANTI agenti, anche proprio, introdotti drogherie, alimentari, coloniali, autoricambi, distributori benzina, marmisti, fonderie. Affidiamo prodotti grande consumo, forte guadagno. Presentarsi Edoliani, Strada della 64/A.

RAPPRESENTANTI ambosesso Piemonte primaria fornitore tessile nuova preferenzialmente introdotti ambiente Scrivere Casa della Danza, piazza Duomo 17.

RENA ditta offre ottime condizioni tecnico, automezzo, spiccata capacità vendita avviare produttore refrattari, fonderia. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A95902

SCRIVERE, signora, spigliata personalità, facilità di parola e contatto con il pubblico, telefonate, assume immediatamente seria ditta per propaganda in Torino. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 419 — Torino ».

UNICO rappresentante città provincia anche signorina con macchina. Surrogasi mio moltin caffè. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5395 — Torino ».

VIAGGIATORE filati lana, militesente, preferibilmente dettaglianti e grossisti nuova azienda tortonese organizzazione in filati aguglieria nazionali ed esteri. Rovera e C., XX Settembre 87, Torino. Telef. 528-373, 528-374, 827-604.

VIAGGIATORE tecnico fonderia, automezzo, ottime condizioni cerca seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A95902

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

ADEQUATA ricompensa dando notizie millecento bianca MI 540.435. Telefonare 776-631. A97004

MANCIA consegnando orologino Intercontinental Watch bracciale con smarrito 30 novembre. Telefonare 677-023.

MANCIA generosa riportando refrattario chiazzato bianco nero nome Falier perduto via dei Mille corso Cairoli. Telefonare 885-150.

MANCIA trovando cane grande biondo schiena marrone pelo lungo smarritosi quattro mesi fa campagna novarese (Biandrate). Ginsanti, Cavaria 50, Milano.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A RICEVIMENTI informazioni prematrimoniali, informazioni Nuovitalia, Pio X 20, tel. 682-110, 652-876. 336

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Pettenati, tel. 915-200. Accademia Albertina 1 ang. via Po.

ACCERTAMENTI segreti, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 995

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Halpol », Madama Cristina 111, telefono 687-678.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, fiduciarie, sede sanitaria. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 29687

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

ISTITUTO Jeunesse, estetica generale, peeling, depilazione, pedicure, callista. 40-901. A97721

MASSAGGI curativi, viso corpo, manicure, pedicure, callista. Tel. 553-828

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finotex, Statuto 24, tel. 485-838, 485-902, immediate più convenienti, su auto targate Piemonte, Lombardia, Liguria, massime valutazioni anche su ipotecati. 656

A.A.A. PUNSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati.

A. AUTOSALONE Duria 13, telefono 42-720, il più vasto assortimento d'autoveicoli nazionali ed esteri

ABELIANO nuova 500, Giardiniera, 600, 103, 1300, 1800, nuove, occasioni, lunghe rateazioni. Autosalone Brescia 13.

ABBIAMO 103 fine '58-'56-'55, camioncini 7-10 ql., 1400 '55, 500 '55, prezzi convenientissimi, lunghe rateazioni. Milano 52, telefono 60-622. 263

ABBIAMO 1300 nuova, 1ª serie speciale, altre 1ª '57-'58 tipo B, 600 Bianchina, 600 vetture e Multipla, Familiare 3000 km. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi per ritiri su automezzi. Abu, piazza Bodoni 1 p., telefono 521-281

ACQUISTIAMO smarti, prenotiamo, permutiamo rateando. Sant'Anselmo 8. 949

ACQUISTO massimo contanti autoveicoli, cambi Carlo Felice 27. Tel. 44-007

ALFA 1900 super, 1400 fabbricazione 1957, assortimento autocarri Lecco 0 40 615, Ardea, 900. Telefonare 683-070. 18. A93527

ALLIEVI a foglio rosa! Da William Bergonzini, via Cavaglià 140, prenotate lezioni di guida private su veicoli propri e garantisce la più completa preparazione di guida e scolnure l'esame sicuri dell'esito favorevole. Prenotatevi.

AUTO bocciate, realizzerete il massimo riparando, vendendo, cambiando con noi ove vi trovate. Pastorino. Telef. 386-777.

AUTOACCENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621 Compra vendita autoveicoli nuovi assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1120

AUTONOLEGGIANSI ai «Moderno» vetture 500, 600 D, 1100 E, 1800. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIASI nuove 600, 500 D, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564.

AUTOSALONE Teodoro, Rosso 237 bis, telefono 42-535, Fiandra G.T., Anglia, Appia Farina, Appia Spider, Appia III-II, Giulietta normali, T.I., Sprint Spider, 1900 Super, Daupbine, Opel Rekord, Simca Monaco, 1200 Spider, 1500 Spider, 1200, 1800, 1100 Familiare, 500 Export, 103 diversi, 600, 600 Giardiniere. Cambi, rateazioni. 1343

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Ilma, Mercanti 18, tel. 40-879.

BELLA 1100 A, nera, buonissimo stato, 600 (1955) bellissima privato. Telefonare 483-575. A97305

BENEDETTO & C., commissionaria Lancia, via Arcivescovado 2, telefono 41-444. Prenotazioni nuovo coupé Flavia. 223

BIANCHINA special 1960, 500, 600, 103 Appia, familiari. Permute rateazioni. Sant'Anselmo 8. 949

CERCASI furgone 1100 T seminuovo. Scrivere precisando prezzo ed anno costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1150 — Torino ». A96911

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito Vignoe 44 755

DAUPHINE 5 mesi vera occasione vendo per partenza rateizzo. Tel. 779-682.

DKW 750 e 600, ora a benzina, prenotabili a prezzi ribassati 1962 al Centro Automobilistico Subalpino. Piazza Statuto 1. 1158

FAMILIARE 103 E come nuovo vendesi. Telefonare 782-026. A95783

GIULIETTE 1ª tipo, Appia diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizzazioni. Vignoe 44. 626

ORA Francese 21, tel. 782-892, vendo 642 S, 642 N, Fiat U 40, super Taunus 58 e 60 ql., Viavetture '57, Unimog 240, Bianchi Usis ribaltabili conto terzi, Leoncini e 1 tipi, motocarri Moschi e Guzzi ribaltabili, Fiat 10 ql., Fiat 1100 T 12 ql., ecc. 1005

ORMIG autogrù 50-75 quintali usato acquisterei subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1118 — Torino ». A96065

PRIVATO vende bellissima 600 fine '59. Visibile pomeriggio via Berthollet 4.

PRIVATAMENTE vendo Appia II serie, 103 prima partita, pervenio 600, 500. Telefonare 272-021. 274

PRIVATO acquista contanti ogni venti mesi preferibilmente chiara. Telefonare 553-149. B95327

PRIVATO vende privato Appia II serie Telefonare 772-494.

PRIVATO vende privato pulmino 600 1960, 1100-103 '58 perfetto. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende 500 qualunque prova. Telefonare 753-583. A97232

PRIVATO vende 500 C Belvedere 1953 extranola. Via Torricelli 2.

PRIVATO vende 1100 Special perfetta 7 mesi. Telefonare 262-344. A95771

PRIVATO vende 1100 103 1958. Telefonare ore ufficio 45-140. B96291

PULMINO 5 posti quadrimestre, 58 vendo permuto. Telefonare

RENAULT 5 presso rappresentante Cottino, peeinolazioni e prova via Fabro 10, corso Giulio 213 233

SPRINT e spider '60-'61 ottime occasioni, T.I e berlina vari tipi, Fiat 1100, 1200 vendesi. Cottino, Fabro 10, Giulio 213. 1169

VENDO Citroen DS 19 ottima fiammante guida destra. Telefonare ore ufficio 678-383. A97881

VOLTURANSI colorenate: 500, settantacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. XX Settembre angolo Garibaldi. Telefono 651-216.

500 Giardiniera cremisino km. 4400 privato vende. Telefonare 369-257.

500 C bellissimo pochissimi chilometri privatamente vendo 155.000. Facilitazioni. Telefonare 775-785.

600 '58 ottima, unico proprietario, pochi km. vendo. Telefonare 321-702.

600 D mesi 7 interno finta pelle vendesi. Telefonare 293-262, ore pasti.

600 D semestrale perfetta vendo. Telefonare 294-651. A96906

1100 luce fine '59 privato vende. Telefonare ore ufficio 511-528. A97271

1100 Special 5 mesi dipendente vende. Telefonare 280-386 ore 12-13,30.

1300 grigio chiaro, sei mesi, 5500 km. vendesi. Telefonare 393-631. 29703

1300 6 mesi celeste chiaro, vendesi come nuovo. Telefonare 381-756.

1400 A ottima, impianto metano proprietà, vendesi privato. Visibile garage corso Spezia 20. A95550

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ALLIETATE il Natale dei vostri bimbi con bicicletta Bianchi. Concessionario: Sede, via Cavour 2; Filiale, corso Stati Uniti 7 bis. Telefono 513-447.

APE furgone cabinato semivuoto, garanzia, vendo 180.000 contanti. Telefonare 650-266. A96013

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, purchè in buono stato. Telefonare 521-443. 347

OCCASIONE vendo gruppo « BMW », Telefonare 280-809. B96351

VOLETE acquistare Vespa, Ape nuovo modello G.S. 150, canali, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 293-639. 42

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. locali. Telefonare 752-946. 1169

A. RIPOSERIE, ricordano: negozi, alloggi, Federal, Fod, Ilvio, Volor, con senza canna fumaria, sicurezza, convenienza. Brico, corso Vittorio 86.

A. PELLICCIA castoro, altra persiano brettschwanz frequenti linea bellissime grande occasione. Telefonare 81-032. A97652

A. RIFUGIO pelliccia visone altra ocelot nuova vendo. Telefonare 650-286.

A. SVALUTIAMO cantine solai locali quelsiasi roticami libri cose varie. Telefonare

A basso prezzo cedesi Fugas corte libera, 4 fiamme, 4 piastre, 2 forni, posateria per 600 coperti. Affarone. Rivolgersi Anglesio, Nizza 9.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, grande esposizione Galdano, corso Vittorio 33.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bottini, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE Fabbrica ritiro commercio, svende abiti usati. Piazza Vittorio 103

BELLISSIMA carrozzella dell'800 vendo occasionissima. Telefonare 510-053.

CORTALDO, Borgaro 72, telef. 293-406. Troverete i migliori oggetti d'argenteria antichi e moderni.

CUCINA Triplex acciaio cinque fuochi occasione vendesi. Tel. 22-047, mattino. 767

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 538-930

FOCOLETTE tedesco tavolo rotondo Singer lappets leopardo. Telefonare 776-594. A96063

LIQUIDAZIONE dopo 35 anni di esercizio, Confluna per demolizione stabile, svendita lotti teleria, tendaggi, cataloghi ecc. « Alla Margherita », piazza Repubblica 22 (Porta Palazzo).

MAGLIERISTE! Copital, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette insegnazioni, dimostrazione gratuite, rateazioni 18 mesi, lavoro garantito. Riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.

**MOBILI ANTICHI, VIA SAN QUINTINO 25, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI « Canabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MODELLI abiti signora liquidiamo prezzi realizzo, paletots, tailleurs, principesse, abiti mezza sera. Telefonare 81-032.

OCCASIONE vendesi camera letto primo tarobe materassi 700, quadri. Telefonare 588-400.

OCCASIONE vende 60 liri. Telefonare 31-944.

PER chiusura negozio vendesi banco con vetrina, lampadari, macina caffè (Faema). Telefonare 765-903 e scrivere: « Pubblicità Stampa 1114 — Torino ».

PIANOFORTE tecnigrafo fisarmoniche vendo. Tel. 882-548, 892-564 Torino.

PIANOFORTI studio lire 35.000, inverciati 100.000. Noleggio mensile. Via Sicra 71. A95321

PRIVATO vende pianoforte ottimo stato. Telefonare 524-417. A96911

RICHIESTA documenti veicolare auto, motoscafo, recapito pacchi, servizio domiciliare. Telefonare 528-514. Agenzia Rinaldi, corso Vittorio 60

SGOMBERO alloggi acquisto mobili moderni oggetti vari Telefonare 224-316. A96286

SOMMERIANO cantine, solai, locali acquistando, rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 493-137. 998

TELEVISORI grandi marche, offerta speciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8053 — Torino ». A97834

TELEVISORI migliori marche massimo programma. Vi una vasta anticipo. Telefonare 92-501 120

VENDO cucina nuova Formica angolare 131 x 3.14. Tel. 387-055.

VIA 38 E l'esatto indirizzo dove si liquidano a prezzi convenientissimi per rinnovo locali tutte le lane, sete, cotoni, impermeabili e confezioni da uomo e signora. Ulteriori ribassi. Benedetti, via Cernaia 60. 1032

**VISONE, BREITSCHWANZ, LONTRA, ECC. BELLISSIMI MODELLI SLOGGIATI SVENDONSI OCCASIONE PELLI REALIZZO. DELPERO, PIAZZA SAN CARLO 206. A95025

STUPENDI VASI DI SÈVRES

E ALTRI PREZIOSI PEZZI D'ANTIQUARIATO

AUTO FIAT 500 - Motoscafi - Televisori e

Centinaia di migliaia di altri premi meravigliosi

UN PREMIO SICURO IN OGNI CASSETTA!

SUPER CASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA

Etichetta nera

Per i vostri occhi il meglio!

Lenti **ZEISS**

presso i migliori ottici

CARL ZEISS

Il marchio di fama mondiale